

IL NUOVO ORDINE MONDIALE EBRAICO

di **Dagoberto Bellucci**

Il ruolo dell'ebraismo talmudico nell'epoca moderna è quello di un monarca assoluto di una nazione. Gli ebrei han preso il pieno controllo dell'intero pianeta, come era previsto negli antichi testi religiosi Ebraici.

Conquistarono il mondo dominando la finanza mondiale, le banche, monopolizzando i mezzi di informazione degli USA, dell'UK, della Francia, del Canada e delle altre potenze occidentali. Influenzarono la società tramite il loro vastissimo network di lobbies sovversive, presero il controllo dei tribunali e delle professioni legali, senza dimenticare la loro infausta presenza ai livelli più alti dei governi delle nazioni più potenti.

Come spiegò l'ex premier Malese, il Dr Mahathir Mohamed: " Gli ebrei governano questo pianeta per delega, facendo in modo che gli altri lottino e muoiano al posto loro. Ora han conquistato il controllo delle nazioni più importanti... Questa piccolissima comunità ha ora potere su tutto il mondo". Il Dr. Mahathir diceva il vero e la veridicità delle sue parole è evidente; tutto ciò che ognuno deve fare è guardarsi intorno ed osservare il potere che hanno gli infidi ebrei. Il leader terrorista ebreo sionista Ze'ev Jabotinski (fondatore del gruppo terrorista ebraico Irgun Zevai Leumi) dichiarò con orgoglio: "Vi è un solo potere che è davvero importante: il potere di fare pressioni politiche. Noi ebrei siamo il popolo più potente del mondo perché abbiamo questo potere e sappiamo come esercitarlo. (Jewish Daily Bulletin, July 27, 1935) ".

Il fatto che i terribili crimini di questa pericolosissima organizzazione terroristica come il bombardamento del King David Hotel o il massacro di Deir Yassin non siano neanche citati nei libri di storia occidentali o addirittura censurati nei corsi avanzati di storia, dimostra la veridicità della frase auto-celebrativa di Jabotinski.

L'esistenza del potere ebraico è dimostrata soprattutto dal fatto che le critiche verso il cristianesimo, l'islam o altre religioni o gruppi etnici sono permesse nelle nostre società, mentre le critiche agli ebrei ed al giudaismo sono considerate tabù. Sono considerate come socialmente e politicamente

pericolose. C'è da dire, che se vuoi sapere chi detiene veramente il potere, dovresti cominciare a chiederti chi è che non puoi criticare.

È abbastanza interessante notare come chi parla del **nuovo ordine mondiale** cercando di deviare l'attenzione dai veri responsabili come **Alex Jones, Jim Marrs, Alan Watt, Mark Dice** e altri (David Icke, Beppe Grillo ecc.), non vengono zittiti od oppressi, al contrario, vengono sponsorizzati dalla stampa ebraica. Questi presunti critici del **nuovo ordine mondiale (NWO)** e degli **Illuminati** (leggi anche Illuminazione sugli illuminati), che usano spesso termini vaghi come "elites, globalisti, l'establishment, la lobby militare/industriale" e che citano in modo confusionario un sacco di entità diversissime fra loro, come causa del **nuovo ordine mondiale (NWO)** - qualunque cosa, satanisti, occultisti, massoni, gesuiti, nazisti, fascisti, templari, Re e Regine britanniche, rettiliani, alieni ecc. - sono liberi di diffondere le loro teorie e le loro idee alla radio, alla TV, su internet e nei libri, senza alcuna censura. I loro shows alla radio non vengono cancellati, i loro libri non vengono tolti dagli scaffali, anzi vengono pubblicati tranquillamente. I loro video non sono censurati o tolti dai siti internet di condivisione, i loro siti web e i loro blogs, non vengono cancellati, non vengono multati o messi in prigione per "incitazione all'odio". Al contrario, possiamo vedere questi pagliacci "kosher" ben in evidenza nelle reti televisive della propaganda ebraica, come History Channel; li vediamo nei talk show, come il talk show The View.

Chi critica il potere ebraico, il sionismo e la rete criminale giudaica non può nemmeno sognare di acquisire un tale livello di notorietà.

Vi siete mai chiesti il perché? Il comunismo è ebraico, la **massoneria** è ebraica, i **comunisti** ed i "**massoni** bianchi" non sono niente di più che lo strumento del potere ebraico internazionale. I massoni sono spesso nominati da queste persone ma quello che viene deliberatamente omesso dalle loro parole, è che i massoni sono subordinati agli ebrei, come ammesso dai massoni stessi nei loro libri. A pagina 249 di "Duncan's Ritual and Monitor", c'è scritto che la massoneria è asservita al giudaismo e che non è niente più che un destinatario che si impegna, in generale per il bene della massoneria, ma più in particolare per il bene della nazione ebraica come accade nella Royal Arch. È innegabile anche il fatto che la stessa **massoneria** si basa sui riti ebraici e sul misticismo "ebraico", la

Cabala (Le vere origini della cabala ebraica). Questo fatto viene anche omesso da questi ingannatori.

I protocolli dei savi anziani di Sion fan capire chiaramente l'intenzione di usare dei "bianchi asserviti" (Shabbas goyim) come capri espiatori. La **massoneria** bianca serve come uno schermo per noi e per i nostri obiettivi, ma la strategia delle nostre forze deve rimanere un mistero sconosciuto per tutte le altre persone (I protocolli dei savi anziani di Sion, protocollo 4).

Quelli di noi che nominano gli ebrei come coloro che muovono i fili dietro il **New World Order**, che noi chiamiamo **Jew World Order**, vengono censurati, minacciati, arrestati, imprigionati e in certi casi persino uccisi. Non vi è una "lega di difesa gesuita su internet", che guarda in giro per il web cercando di censurare da Youtube i video che criticano l'ordine gesuita ed il Vaticano: vi è però una "Jewish Internet Defense Force", una gang di intriganti giudei che implacabilmente si guarda in giro per il web allo scopo di sabotare blogs e siti web in cui vengono criticati gli ebrei, Israele o il sionismo.

Questa gang è responsabile per la rimozione di migliaia di video e della chiusura e il bloccaggio di migliaia di canali ed utenti di Youtube, come anche di altri siti di condivisione video. Il Vaticano non ha un esercito stipendiato di trolls da internet che vagano per i siti internet famosi come Youtube, Facebook e Twitter postando commenti in cui esaltano il Vaticano ed etichettano tutti i critici del Vaticano come "bigotti anti-cattolici". Il governo israeliano invece, insieme alla sua vasta rete di lobby sioniste come il World Jewish Congress, l'Anti-Defamation League e il B'nai B'rith, ha sul suo libro paga migliaia di ebrei fanatici, chiamati "Hasbara", che vagano per il web diffondendo propaganda pro-ebraica ed attaccando chiunque critichi qualunque cosa abbia a che fare con Israele, gli ebrei o il sionismo, etichettandolo come "antisemita e nazifascista".

Non sono i gesuiti o i cattolici che istruiscono i loro alunni su come manipolare Wikipedia per favorire la propria causa e le proprie ambizioni, ma sono gli ebrei sionisti a farlo.

Questo non vi dice niente? Solo dei criminali che tentano di evitare la censura ricorrerebbero a questo comportamento perverso che diffonde le falsità fin dal gradino più basso. Date un occhio a tutte le personalità la cui carriera è stata rovinata in questi anni semplicemente perché hanno

espresso un'opinione o esposto un fatto che gli ebrei non vogliono che il pubblico sappia.

Per esempio, **Helen Thomas**, un veterano con 50 anni di esperienza del corpo dei giornalisti della Casa Bianca, ricevette di recente pressioni per dimettersi dopo che fu registrato in un video mentre diceva che gli ebrei israeliani avrebbero dovuto lasciare la Palestina. Subito dopo che il video venne fuori, il giudaismo organizzato andò su tutte le furie e cominciò la caccia alle streghe; fece in modo che nascesse una barriera d'odio contro **Helen Thomas** a causa delle sue affermazioni; arrivarono persino a chiamare le scuole ed i gruppi di giornalismo per farle togliere ogni riconoscimento da loro ottenuti negli anni precedenti. Riflettendo sul suo declino Thomas disse ad un intervistatore: "Non puoi criticare Israele e sopravvivere in questa nazione". In un altro discorso Thomas disse: "Noi siamo circondati da persone che fanno propaganda contro gli arabi. Non vi è altra spiegazione per questo. Il congresso, la Casa Bianca, Hollywood e Wall Street sono di proprietà dei sionisti. Non vi è altra spiegazione secondo me. Loro mettono i loro soldi ovunque siano.. E noi siamo spinti in una direzione sbagliata in ogni caso.

Ci fu anche un caso che coinvolse **Rick Sanchez**, un conduttore dei notiziari della CNN con un proprio show chiamato, "Rick's list". Sanchez fu immediatamente licenziato dal proprio posto di lavoro alla CNN dopo che disse che i mass media Americani erano controllati dagli ebrei in un'intervista radio. ("Rick Sanchez: Jon Stewart A .Bigot,' Jews Run CNN & All Media." The Huffington Post. 10/1/2010). Al non ebreo **Rick Sanchez** non è permesso di affermare fatti ovvi sul controllo dei media da parte degli ebrei; invece un giornalista ebreo del LA Times, Joel Stein, può scrivere liberamente, senza alcuna ripercussione, un articolo intitolato "Quanto è ebraico Hollywood?" in cui si vanta arrogantemente del controllo ebraico di Hollywood, dei notiziari, del governo e della finanza, affermando:

"Gli ebrei controllano completamente Hollywood. Io, fiero ebreo, voglio che in America conoscano il nostro talento. Sì, controlliamo Hollywood. Non mi interessa se gli americani pensano che controlliamo i mezzi di comunicazione, sia per quanto riguarda le notizie che l'intrattenimento, Hollywood, Wall Street ed il Governo. Mi interessa solo che continuiamo a controllare tutto ciò".

Lo scrittore e giornalista conservatore **Joe Sobran**, fu un columnista di lunga data del National Review prima di venire licenziato per "antisemitismo". Egli spiegò apertamente la natura del potere ebraico. **Sobran** pensava che se volevi entrare nella politica che conta in America, dovevi sapere tutto a riguardo ma allo stesso tempo non dirlo a nessuno apertamente, per paura degli ebrei. "Parlare della politica Americana senza nominare gli ebrei, è come parlare dell'NBA senza nominare i Chicago Bulls. Ora che sono così potenti, che non ci si azzardi a dire tutto il male che fanno. Hanno successo e quindi hanno abbastanza potere; il loro potere è l'unico ad essere immune da ogni tipo di critica anche quando è davvero molto visibile. Essi stessi si comportano come se il loro successo fosse un segreto; vanno in panico e ricorrono alle accuse non appena una qualunque questione è sollevata verso di loro. Il controllo ebraico della maggior parte dei media, nell'epoca mediatica (e di internet per fortuna), rende la costrizione all'omertà sia paradossale che paralizzante.

Per poter andare avanti nella propria vita pubblica è necessario che tu sappia tutto di questo ma che non lo dica mai a nessuno. Un'etichetta ipocrita ci costringe a fingere che gli ebrei siano delle vittime senza alcun potere; se non rispetterai il loro vittimismo, essi ti distruggeranno. È una prova fondamentale non solo di malvagità, ma di un fiero etnocentrismo, una sorta di super-identitarismo razziale".

In un articolo stampato il 27 Maggio 1996 sul **NY Times** **Ari Shavit**, un columnista israeliano rifletteva sull'omicidio da parte degli israeliani di più di 100 civili libanesi il mese precedente: " Li abbiamo uccisi con una sorta di ingenua arroganza. Credevamo con assoluta certezza che ora, con la Casa Bianca, il Senato e i media Americani nelle nostre mani, le vite degli altri non contassero quanto le nostre." (Comunque viene insegnato loro dalla loro cosiddetta "religione", che la vita di un ebreo ha un immenso valore, mentre i non ebrei sono delle bestie). Questo israeliano confermò ciò che molti americani sanno già da decenni, ovvero che la lobby ebraica/israeliana controlla la Casa Bianca, il Congresso ed il Senato come burattini, non certo i gesuiti, gli occultisti o i satanisti né tanto meno i rettiliani.

Pat Buchanan, famoso cronista politico ed ex candidato alla presidenza, dichiarò una volta: "Capitol Hill è un territorio occupato da Israele". L'ex membro del Congresso Paul Findley documentò la veridicità della frase di

Buchanan in un libro chiamato "Abbiano il coraggio di dirlo: Che la nostra gente e le nostre istituzioni lottino contro la lobby israeliana". A pagina 161 di questo libro egli cita l'ammiraglio Thomas Moorer, ex capo dello stato maggiore congiunto degli USA, il quale affermò, dopo alcune pesanti minacce da parte della lobby ebraica agli Stati Uniti: "Non ho mai visto un Presidente, non mi importa chi sia, stare in piedi davanti a loro (gli ebrei). Questo mi sbalordisce. Essi riescono sempre ad ottenere ciò che vogliono. Gli Ebrei sanno cosa sta succedendo in ogni momento. Sono arrivato al punto in cui non abbiamo più niente da dire. Se gli americani capissero l'influenza che queste persone hanno sul nostro governo, essi prenderebbero le armi in pugno. I nostri cittadini non hanno alcuna idea di cosa sta succedendo".

Tom Dalyell, membro del parlamento inglese, diede voce a questi sentimenti quando affermò "un gruppo giudaico ha preso il controllo del governo degli USA e si è alleato con i fondamentalisti cristiani". L'ex membro del congresso **Cynthia McKinney** condannò apertamente le lobbies pro-israeliane negli USA (AIPAC, ADL, AJC, ZOA, ecc.), per averle rovinato la sua carriera politica. Tutto questo perché al congresso McKinney si rifiutò di firmare un documento pro-Israele prendendo una posizione pro-Palestina. Per questo McKinney disse che una guerra contro di lei è stata dichiarata dalla lobby ebraica, che l'avrebbe poi cacciata fuori dal Congresso finanziando e supportando i suoi oppositori politici. Nel 2009 disse ad un intervistatore che "più del 99% del Congresso lavora per gli interessi pro-ebraici e pro-israeliani".

L'ex membro del congresso **Jim Traflicant** fu anche lui preso di mira e distrutto politicamente dalla lobby ebraica per non essere un pupazzo filo-israeliano e per aver fatto venire fuori la falsità delle accuse al cosiddetto "criminale di guerra nazista" **John Demjanjuk**, che gli ebrei tentarono di metter in croce per dei "crimini di guerra" che mai avvennero (vedi: Collins, Michael Piper Target Traflicant. American Free Press, 2005). Dopo esser stato 7 anni in prigione con una falsa accusa di corruzione, egli non ebbe alcun timore ad affermare in un'intervista in TV le seguenti parole: "Israele tiene per la gola il governo americano. Gli ebrei controllano i membri della Casa Bianca e del Senato. Ci hanno trascinato in guerre nelle quali non abbiamo nessun interesse. I nostri figli stanno tornando indietro nelle bare. La nostra nazione è finita in bancarotta a causa di queste guerre. E se apri la bocca per lamentarti vieni bersagliato.

E se non ti riescono a screditare ti mettono in prigione... Controllando la nostra politica estera e influenzano anche la nostra politica interna.

Wolfowitz, il sottosegretario alla difesa, manipolò Bush per farlo entrare in guerra contro l'Iraq. Sicuramente hanno fatto anche pressione per cercare di fare lo stesso anche per attaccare l'Iran. Stiamo conducendo per conto di Israele una politica espansionista e tutti hanno paura di dirlo. Essi controllano gran parte dei media, gran parte del commercio nella nostra nazione e soprattutto hanno un grandissimo potere su tutto il Congresso. Il Congresso è loro."

Il professore dell'università di Chicago, **John Mersheimer** e lo studente di **Harvard Stephen Walt** sentirono l'ira pericolosa della Lobby ebraica. Una campagna diffamatoria iniziò contro di loro dopo che pubblicarono uno studio in cui veniva spiegata la pericolosa influenza dei gruppi lobbisti israeliani, soprattutto l'AIPAC (American Israel Public Affair Committee), intitolato "La lobby ebraica e la politica estera degli USA. Il reporter di Fox News **Carl Cameron** confermò la capacità della lobby giudaico-israeliana di far tacere ed estirpare chiunque non fosse loro gradito. Nella sua censurata serie in quattro parti riguardante lo spionaggio israeliano contro gli USA, **Cameron** disse "Gli investigatori della DEA, dell'INS e dell'FBI hanno tutti fatto sapere a Fox News che condannare o anche solo riferire qualcosa riguardo allo spionaggio israeliano vuol dire buttare via la propria carriera".

La conferenza dei presidenti delle principali organizzazioni ebraiche americane vanta nel suo consiglio i membri di 51 fra i più potenti gruppi d'odio sionisti d'America, i quali influenzano tremendamente la vita politica in America. Un autore ebreo, J.J. Goldberg, nel suo libro "Il potere ebraico: L'establishment giudaico in America"(pag 38-39) fa notare che ci sono circa 300 organizzazioni ebraiche negli USA con un budget congiunto stimato di circa 6 miliardi di dollari, una somma maggiore del prodotto interno lordo di metà delle nazioni appartenenti alle Nazioni Unite (citato anche nel capitolo 7 di Cultura della critica, di **Kevin McDonald**). E questo senza prender nemmeno in considerazione l'influenza dei singoli ebrei ricchi e dei dollari ebraici nei finanziamenti delle campagne elettorali sia del partito democratico che del partito repubblicano (vedere The New Babylon: Quelli che governano il mondo, di Collins e Michael Piper, American Free Press, 2009).

Henry L. Feingold scrisse nel suo libro "Potere ebraico in America: mito e realtà" le seguenti affermazioni: "circa il 60% dei fondi raccolti dal partito democratico ed una percentuale significativa dei fondi raccolti dal partito repubblicano per le campagne elettorali arrivano da fonti ebraiche". Gli ebrei sono abbastanza schietti quando parlano del loro tentativo di controllo della politica USA allo scopo di averne benefici. Il New Yorker riportò che ad una conferenza l'ebreo suprematista Haim Saban (un ebreo-americano multimiliardario e pezzo grosso dei media), descrisse alcuni modi grazie ai quali gli ebrei possono essere influenti nella politica Americana: "Fare donazioni ai partiti politici, formare gruppi di esperti e controllare i mass media". Verificate tutto questo guardando quello che la macchina da guerra ebraica sui mass media e su Hollywood, insieme allo strangolamento ebraico sulla finanza mondiale; capirete che vi è una totale dominazione razziale ebraica in America, una società virtualmente schiavistica che ricorda l'Unione Sovietica. Il fenomeno degli ebrei che bersagliano i loro oppositori politici non è limitato agli USA, è anche abbastanza evidente in Canada, in Europa, in Australia e bene o male in ogni nazione in cui gli ebrei vivono. Il vorace Congresso ebraico Canadese aveva un candidato del Partito Liberale chiamata Leslie Hughes; esso fu rimosso dal suo partito per aver scritto nel 2003 un articolo che affermava che Israele era a conoscenza dell'11 settembre (non solo era a conoscenza ma pianificò l'11 settembre).

Molti patrioti canadesi come Ernst Zündel, Paul Fromm, Terry Tremaine, Arthur Topham, Marc Lemire e altri furono perseguitati dalla tirannia canadese, su ordine delle lobbies ebraiche come la **CJC il B'nai B'rith**, **Simon Wiesenthal Center** ecc., semplicemente per aver scritto su internet criticando gli ebrei, i sionisti ed Israele.

Nel 2009 un attivista anti-sionista australiano di nome **Brendon O'Connel**, fu arrestato e accusato dalla legge "orwelliana" australiana di "denigrazione razziale" dopo una lite che ebbe con due ebrei sionisti, i quali lo fotografarono insieme ad altri attivisti pro-Palestina in un raduno non autorizzato. Per aver chiamato le due spie sioniste "razzisti e maniaci omicidi" e per aver descritto il giudaismo come "una religione razzista ed omicida" (frase totalmente coerente con i fatti reali), il patriota **O'Connel**, che era nel giusto, fu condannato a 3 anni di carcere! Se il Vaticano o i gesuiti, invece degli ebrei/israeliani, fossero stati oggetto della critica di **O'Connel**, pensate che ora sarebbe in prigione? Certamente no.

Douglas Reed, autorevole corrispondente del London Times all'epoca della seconda guerra mondiale, era un autore molto rispettato, nonché scrittore e giornalista con tantissimi fans. Ora è una sorta di appestato, disprezzato dalla stampa e non considerato nemmeno da chi pubblicò i suoi libri. Perché tutto questo? Perché cominciò a scrivere riguardo la questione ebraica, il sionismo e il piano ebraico a lungo termine per imporre un governo mondiale e schiavizzare l'umanità. (Vedere "Le Controversie di Zion")

Alexander Solzhenitsyn era conosciuto un tempo come il più famoso dissidente russo, un sopravvissuto ai gulag che scrisse alcuni libri riguardo a questa terribile esperienza vissuta personalmente, come anche da molti dei suoi connazionali all'epoca dell'inferno comunista nella Russia sovietica. (vedi: "L'arcipelago Gulag, I e II). Nessuno parlò più di lui e egli scomparve dalla storia (ora morto). Questo accadde perché disse la verità riguardo al ruolo fondamentale che gli ebrei ebbero nella rivoluzione bolscevica e nel regime sovietico (vedere: 200 anni insieme). Così gli ebrei, che controllano i media, lo cancellarono dalla storia e **Alexander Solzhenitsyn** sparì più velocemente delle persone che a Stalin non andavano bene.

Un altro forte indicatore della minacciosa morsa ebraica sull'occidente è l'estrema repressione stile stalinista che viene attuata nei confronti dei revisionisti "olocaustici". I gruppi di suprematisti ebraici, soprattutto gruppi come il World Jewish Congress, hanno fondato lobbies promuovendo una ben organizzata campagna di censura nei confronti di dozzine di governi europei al fine di criminalizzare la ricerca revisionista "olocaustica". In tutto il mondo gli studiosi del revisionismo "olocaustico" ed anche la gente comune che si interessa di un qualche aspetto che possa mettere in dubbio il dogma olocaustico, vengono perseguitati, diffamati, calunniati, multati pesantemente, incarcerati, aggrediti fisicamente, terrorizzati e in alcuni casi anche assassinati.

Coraggiosi studiosi revisionisti come **Arthur Butz, Mark Weber, Germar Rudolf, Robert Faurisson, Ernst Zündel, Fredrick Toben, Juergen Graf, Carlo Mattogno, David Cole, Ditlieb Felderer, Carlos Porter** e molti altri hanno avuto moltissime difficoltà a causa del loro ottimo lavoro di ricerca che ridimensiona il mito dell'**olocausto**.

Tenendo conto di queste semplici osservazioni possiamo assolutamente affermare che l'ebraismo Internazionale è al vertice di una piramide del potere che influenza e controlla il mondo. Ogni altra cosa serve loro soltanto come una distrazione ed una cortina di fumo per coprire questa realtà innegabile.

Bolscevismo e sionismo come strumenti del complotto ebraico

Il sionismo e il comunismo sono due facce della cospirazione sionista mondiale. L'internazionale ebraica governa il mondo da tempo, e al giorno d'oggi in modo totale. Questi fatti vengono rivelati anche semplicemente osservando le azioni e le affermazioni fatte dai leader del sionismo e del comunismo internazionale, i veicoli principali per la sovversione del mondo.

Con l'avvento del comunismo nel 19° secolo abbiamo visto il mondo cadere in un caos brutale di cataclismi e crolli finanziari. In realtà il fine del comunismo internazionale non fu mai quello di liberare i lavoratori dalla oppressione capitalista, ma piuttosto di schiavizzarli e soggiogarli a un piccolo gruppo elitario auto dichiarato e auto perpetrato, che regnava con un pugno di ferro.

Fin dalla sua nascita il comunismo e il socialismo sono stati un tentativo ebraico di usurpare le nazioni gentili non ancora sotto il loro controllo, saccheggiare le ricchezze, schiavizzare e sterminare il meglio tra di loro!

Le origini ebraiche talmudiche del comunismo non potrebbero essere più evidenti. L'ebreo **Karl Marx**, discendente da una lunga serie di rabbini talmudici, è generalmente considerato come il progenitore principale dell'ideologia del comunismo. Meno noto, tuttavia, era il vero profeta del comunismo, il suprematista razziale ebraico, talmudista, razzista e sionista, Moses Hess, anche chiamato da Marx il rabbino rosso.

Hess fu guida e maestro di **Karl Marx** e convertì sia lui che **Friedrich Engels** al comunismo.

Questi due viscidissimi serpenti - Marx ed Engels, - autori di "opere" come Il Manifesto del Partito Comunista o il "Das Kapital", sono un esempio vivente di quanto siano malate e distorte le menti di questi mascalzoni sanguinari che sognano di un'unica dittatura mondiale comunista.

Nel 1920, **Winston Churchill** - che poi divenne un alleato e strumento del giudaismo internazionale - avvertì in modo minaccioso e allarmante il mondo del fatto che il movimento "giudaico-bolscevico" rappresentasse un enorme pericolo.

Un articolo dell'illustrated Sunday Herald, dell'8 febbraio 1920, a pagina cinque, pubblicò le opinioni personali di **Churchill** a riguardo:

*Questo movimento negli ambienti ebraici non è una novità. Dai giorni di Spartaco e Weishaupt, a quelli di **Karl Marx** fino a **Trotsky** (Russia), **Bela Kun** (Ungheria), **Rosa Luxemburg** (Germania) ed **Emma Goldman** (Stati Uniti), questa cospirazione mondiale per il rovesciamento e la distruzione della civiltà, da sostituire con una società basata sul blocco dello sviluppo e il degrado, sulla malevolenza, l'invidia e un'uguaglianza impossibile, è in costante crescita.*

*Lo stesso movimento ha anche svolto, come una scrittrice contemporanea, la signora Webster, ha abilmente dimostrato, una parte decisamente riconoscibile nella tragedia della **Rivoluzione Francese**.*

Sono stati il motore propulsore dietro a ogni movimento sovversivo durante il XIX secolo, e ora, finalmente questa banda di "straordinarie personalità" del mondo underground delle grandi città d'Europa e d'America, hanno afferrato il popolo russo per i capelli e sono diventati praticamente i padroni indiscussi di questo enorme impero.

Non c'è bisogno di esagerare quando si parla del ruolo che ha avuto l'internazionale ebraica, una gang composta da ebrei perlopiù "atei", nella creazione del bolscevismo e l'attuale rivoluzione russa. È un ruolo primario che supera ogni paragone. Con la notevole eccezione di Lenin, la maggior parte delle più importanti figure politiche, sono di origine ebraica. Inoltre, la principale ispirazione e forza motrice proviene da leader ebraici.

Molti camerati e patrioti si sono fatti ingannare da queste affermazioni di **Churchill**, fatte nell'articolo sionismo contro bolscevismo ("Zionism versus Bolshevism: A Struggle for the Soul of the Jewish People"), e sono stati spinti a credere che le dichiarazioni di Churchill nell'articolo in questione, fossero delle coraggiose dichiarazioni contro il sionismo; beh, si sbagliano.

In effetti, negli ultimi paragrafi Churchill sostiene con fermezza il sionismo e incoraggia gli ebrei a supportare il sionismo piuttosto che il bolscevismo:

„Il sionismo è già divenuto un fattore nella "convulsione politica" in Russia, come valida alternativa e "avversario" in competizione con il bolscevismo e il sistema comunista mondiale. Niente può confermare questi fatti più dell'attacco furioso di **Trotsky** verso i sionisti in generale e in particolar modo verso il Dr. Weissmann.

Analizzando a fondo il suo profilo psicologico non vi sono più dubbi sul fatto che i suoi piani di un governo comunista mondiale sotto dominio ebraico, entrano in conflitto con queste nuove idee, che convogliano i desideri e i pensieri degli ebrei a livello globale, verso un obiettivo più facile da raggiungere. **La lotta che inizia tra i sionisti e gli ebrei bolscevichi è una lotta per l'anima del popolo ebraico.**

Churchill fu, per sua stessa ammissione, un sionista radicale, che da ipocrita fece accordi con **Stalin** e il regime criminale e assassino sovietico comunista. L'avversione che **Churchill** provava verso il bolscevismo scomparve rapidamente come anche le sue restrizioni riguardo all'ebraismo internazionale, non appena poté portare avanti le sue ambizioni personali.

Anche l'articolo da lui scritto "Il sionismo contro il bolscevismo" era in malafede, nel senso che offrì al mondo una scelta, il sionismo o il bolscevismo, un falso dilemma in quanto entrambe le opzioni producono esattamente lo stesso risultato: un governo mondiale sotto dominazione ebraica, come preannunciato nel vecchio testamento ebraico.

Churchill consapevolmente evitò d'informare i suoi lettori che per gli ebrei queste ideologie sono come due facce della stessa medaglia. Entrambe partono dallo stesso punto e si dirigono verso il medesimo obiettivo finale: un **Nuovo Ordine Mondiale** sotto dominio ebraico!

Gli apparenti conflitti tra gli ebrei sono più sulle tattiche da adottare, non sugli obiettivi finali. Il sionismo e il comunismo sono come due tentacoli dello stesso mostro talmudico, "tagliato e modellato dalla stessa stoffa ebraica"!

Il più famoso critico dell'ebraismo, **Adolf Hitler**, spiegò in modo eloquente queste tattiche adottate dagli ebrei nel suo libro, il Mein Kampf (la mia battaglia).

La dominazione ebraica dello stato sembra avere raggiunto il suo culmine, tanto è vero che non solo l'ebreo inizia a mostrare le sue vere origini e il suo vero volto, ma ammette senza farsi nessuno scrupolo nè problema, le sue vere intenzioni. Una parte del popolo ebraico si dichiara apertamente un popolo straniero, ma ancora, mentono.

Infatti, mentre i sionisti cercano di fare credere al resto del mondo che l'identità nazionale degli ebrei trovi la sua soddisfazione nella creazione di uno Stato ebraico, gli ebrei, ancora una volta sono riusciti ad ingannare i gentili (termine dispregiativo per chiamare tutti i non ebrei). L'idea di creare uno stato ebraico in Palestina per viverci non li ha neanche sfiorati; tutto quello che vogliono è un organismo centrale, una base centrale da dove portare avanti i loro piani di dominio e sovversione mondiale. Uno stato sovrano ebraico in cui l'intervento di altri stati sia impossibile: un paradiso per canaglie e condannati e un'università per truffatori e criminali.

Le dottrine maliziose e crudeli di **Karl Marx** e di **Hess**, sono state adottate accuratamente dagli ebrei di tutto il mondo, che hanno visto in esse la possibilità di distruggere i gentili una volta per tutte.

Un ebreo di nome **Baruch Levy**, in una lettera a **Karl Marx**, ha dichiarato che il comunismo era - dopo tutto - solo un modo per trasferire tutta la ricchezza del mondo in mano agli ebrei, e così realizzare la visione messianica descritta nel Talmud: "Il popolo ebraico nel suo insieme, sarà il Messia. Il dominio mondiale verrà anche ottenuto tramite la dissoluzione di tutte le altre razze, con l'abolizione delle frontiere, l'annientamento della monarchia, e con l'istituzione di una repubblica mondiale, in cui gli ebrei possano ovunque esercitare il privilegio della cittadinanza. In questo **nuovo ordine mondiale** i figli di Israele rimpiazzeranno tutti i leader senza incontrare opposizione. I governi dei diversi popoli che formeranno la repubblica mondiale, cadranno senza difficoltà nelle mani degli ebrei.

Sarà quindi possibile per i dirigenti ebrei di abolire la proprietà privata e di sfruttare in tutto il mondo, le risorse degli stati. Così la promessa e la profezia del Talmud, in cui si dice che quando il tempo messianico sarà giunto, gli ebrei possederanno tutti i beni e le ricchezze del mondo nelle loro mani, si avvererà. "(Baruch Levy, Lettera a Karl Marx, La Revue de Paris, p. 54, 1 ° giugno 1928).

L'autore ebreo Bernard Lazare conferma che **Karl Marx** era davvero un talmudista: "Aveva quella mente lucida e talmudica che non vacillava di fronte alle piccole difficoltà. Era un talmudista dedicato alla sociologia che applicava il suo "talento" e sapere analitico e interpretativo, alla critica della teoria economica. È stato ispirato da quell'antico materialismo ebraico, che pur respingendo perché troppo distante e dubbioso, la speranza di un paradiso dopo la morte, non smise mai di sognare il "paradiso" realizzato sulla terra. Ma **Karl Marx** non era semplicemente una persona logica, era anche un ribelle, un agitatore, un polemista e queste qualità, come il suo sarcasmo e il suo spirito critico, come anche Heine, le ha ereditate dai suoi avi (Lazare, Bernard. "Antisemitism, Its History and Causes", p. 129).

L'Encyclopaedia Judaica scrive: "Nelle sue lettere a Leopold Zunz vi sono spesso riferimenti alla rivoluzione europea del 1848 come all'avvento del messia. Pure gli ebrei non praticanti tendono ad investire e ad aderire a movimenti per la liberazione secolare, e lo fanno con ispirazione messianica".

Il rabbino suprematista ebraico, Harry Waton, ha confessato che non solo il comunismo è di origini ebraiche, ma che è semplicemente un meccanismo per il dominio del mondo da parte degli ebrei e la sottomissione di tutti i non-ebrei - un adempimento della visione megalomane messianica della Torah e del Talmud.

Nel suo libro del 1939, "Un programma per gli ebrei e una risposta a tutti gli antisemiti: un programma per l'umanità", il rabbino scrisse: "Non è un caso che il marxismo sia un prodotto ebraico e non è un caso che gli ebrei adottarono e diffusero prontamente questa ideologia: il tutto era in perfetto accordo con il progresso del giudaismo e gli ebrei. Gli ebrei dovrebbero rendersi conto che Geova non dimora in cielo, ma egli dimora in ognuno di noi proprio qui sulla terra. Non dobbiamo più guardare in alto a Geova

come se fosse sopra di noi o al di fuori di noi, ma dobbiamo vederlo proprio dentro di noi, "(p . 148).

"Dal momento che gli ebrei sono il popolo più colto e più superiore della terra, gli ebrei hanno il diritto di subordinare a se stessi il resto del genere umano e di essere i padroni del mondo. Ora, in effetti, questo è il destino storico degli ebrei."(p. 99)

"L'ebraismo è comunismo, internazionalismo, la fratellanza universale degli uomini, l'emancipazione della classe operaia e della società umana. È con queste armi "spirituali" che gli ebrei conquisteranno il mondo e governeranno sul genere umano. "(P. 100).

Non vi sembra strano che un presunto anti-capitalista come **Karl Marx** non disse mai una parola o criticò i Rothschild, la dinastia dei banchieri ebraici, la famiglia più ricca di finanzieri capitalisti del mondo e profittatori delle guerre come anche sfruttatori della classe operaia?

Tutto ciò non appare più così sconcertante quando si capisce che **Karl Marx** stava lavorando per i **Rothschild** sin dall'inizio. (Vedi: Red Symphony).

Mikael Bakunin, il famoso pensatore anarchico-sindacalista e rivale di **Karl Marx**, attaccò il potere ebraico affermando che la rivoluzione mondiale era un piano ebraico per il dominio mondiale, smascherando così **Karl Marx** e la sua fasulla ideologia di liberazione (il marxismo). **Bakunin** affermò che il **marxismo** era un prodotto dei **Rothschild**, un piano con cui l'oligarchia finanziaria ebraica mirava a saccheggiare e impossessarsi di tutti i beni in mano alle nazioni gentili.

Bakunin affermò anche che l'ebreo **Karl Marx** si era attorniato a Londra e in Francia, ma soprattutto in Germania, di una moltitudine di ebrei più o meno intelligenti e molto intriganti, che speculavano sul fatto che gli ebrei fossero presenti ovunque: agenti di commercio, banchieri, scrittori, politici, corrispondenti per i giornali di tutti i colori, con un piede in banca, l'altro nel movimento socialista e che controllano totalmente la stampa tedesca, - avendo preso possesso di tutti i giornali - penso che sia facile immaginare che tipo di letteratura nauseante che producano.

Ora, il popolo ebraico, che costituisce una setta unita dedita al profitto, un popolo di sanguisughe, un singolo parassita ingordo, strettamente e intimamente uniti non solo oltre ai confini nazionali e quindi in tutte le nazioni, ma in tutti i movimenti e partiti politici – questi individui supportano da un parte **Marx** e allo stesso tempo i **Rothschild**. Sono certo che **Rothschild** da parte sua valorizza notevolmente i meriti di **Marx**, e che Marx da parte sua, sente un'attrazione istintiva e prova un grande rispetto per **Rothschild**.

Questo può sembrare strano. Che cosa ci può essere in comune tra il comunismo e le grandi banche? Oh! Il comunismo di **Marx** mira all'accentramento del potere nello stato, e, se ciò si verificasse, dovrà inevitabilmente esserci una banca centrale statale. Una volta che una tale banca viene creata, non sarà difficile per la nazione ebraica parassita, che specula sul lavoro delle persone, trovare un modo per prenderne il controllo... "(Michael Bakunin, *polémique Contres les Juifs*, 1869)

Benjamin Disraeli, primo ministro inglese dal 1874 al 1880, di origine ebraiche, cercò ripetutamente di avvertire sulle macchinazioni da parte dei suoi "connazionali" del pericolo che essi rappresentassero. Nel romanzo di Coningsby, Disraeli, un personaggio, afferma ciò: ho intervistato al mio arrivo a San Pietroburgo il ministro delle finanze, Count Canerin; vidi il figlio di un ebreo lituano... Ho avuto un'udienza al mio arrivo a Madrid con il ministro spagnolo e vidi un mio simile, il figlio di un cristiano convertito, un ebreo di Aragona. In conseguenza di ciò che accadde a Madrid, mi sono recato direttamente a consultare il presidente del consiglio francese e incontrai il figlio di un ebreo francese. Siamo andati in Prussia... e il conte Arnim entrò nel gabinetto, si trattava di un ebreo prussiano. Quindi, vedete, mio caro Coningsby, che il mondo è governato da personaggi molto diversi da ciò che è dato a immaginare, personaggi che governano da dietro le quinte.

Poi, quattro anni dopo che gli ebrei fecero scoppiare le epidemie nel 1848, Disraeli tornò a parlare dell'argomento nel suo libro *Lord George Bentinck*, affermando: "Si può risalire all'influenza ebraica in ogni principio distruttivo in Europa. L'insurrezione si svolse contro la tradizione e l'aristocrazia, contro la religione e la proprietà... L'uguaglianza naturale degli uomini e l'abrogazione della proprietà vengono proclamati dalle

società segrete che formano governi provvisori capitanati da uomini di razza ebraica e che si trovano a capo di ogni società segreta."

Chaim Weizmann, uno dei più preminenti e influenti sionisti del 20 ° secolo, che architettò la dichiarazione di Balfour e fu anche il primo presidente di Israele, disse: "Una protezione divina che Dio ha istituito per proteggere la vita ebraica, consiste nel fatto che gli ebrei si sono sparsi per tutto il mondo" (Ebraica Guardian, 8 ottobre, 1920).

Ora confrontate questo con l'ultima frase del protocollo numero 11 dei savi anziani di Sion: Per grazia di Dio il suo Popolo prediletto fu sparpagliato, ma questa dispersione, che sembrò al mondo la nostra debolezza, dimostrò di essere la nostra forza, che ci ha ora condotto al limitare della Sovranità Universale. Ci rimane da costruire ancora poco su queste fondamenta per raggiungere la nostra meta.

La notevole somiglianza tra le parole di **Weizmann** e il passaggio dei **protocolli**, dimostra che gli **anziani savi di Sion** esistono eccome, e che **Weizmann** era uno di loro.

Questa mano nascosta del potere ebraico fu identificata e esposta in modo sottile da **Walter Rathenau** (1867-1922), un industriale tedesco dalle origini ebraiche, scrittore e statista che fu anche ministro degli esteri della Germania durante la repubblica di Weimar. Scrivendo sul Wiener Freie Presse nel 24 dicembre 1912, affermò: "Una cerchia ristretta di trecento uomini che si conoscono tra di loro, governano e controllano il destino del continente europeo, e si sono auto eletti a diventare la nuova classe dirigente europea.

Questi fatti sono stati confermati da **Jean Izoulet**, un professore ebreo del collegio di Francia e membro della loggia massonica ebraica, l'alleanza israelita universale. Scrivendo nel suo libro pubblicato nel 1926, "Parigi Capitale delle religioni": "Io di certo non voglio abbandonare il loro magistero temporale dei trecento banchieri che, al momento, dominano il mondo."

Al congresso sionista tenutosi a Basilea nel 1898, il **Dr. Mandelstam**, professore presso l'università di Kiev, proclamò: "Gli ebrei respingono energicamente l'idea di venire assimilati in altre nazioni, e che questi sono fermamente attaccati alla loro speranza storica, e cioè di creare un impero

mondiale ebraico." (Chamberlain, Houston Stewart. "Fondamenti del secolo XIX", p. 335).

L'ebreo talmudico **David Wolffsohn**, il successore di **Theodore Herzl** come leader mondiale del sionismo e presidente dell'organizzazione sionista mondiale (OSM), fu il presidente e organizzatore del **congresso sionista** a l'Aia nel 1907, congresso in cui tenne il discorso di apertura e di chiusura. Il New York Times pubblicò parte del discorso di chiusura di **Wolffsohn**, in cui motivò e incitò gli ebrei per una più forte unità, e in cui disse anche che l'ebraismo conquisterà il mondo!

Nel 1922 in una conferenza sionista a Carlsbad, in California, il leader sionista Nahum Sokolow, si vantò del fatto che la società delle nazioni (predecessore delle Nazioni Unite) fosse un costrutto e uno strumento ebraico, e che Gerusalemme un giorno sarebbe diventata la capitale del mondo, esattamente come pianificato: "La società delle nazioni è una idea ebraica, e Gerusalemme un giorno diventerà la capitale della pace del mondo. Noi ebrei di tutto il mondo faremo in modo di portare avanti le guerre e i piani della società delle nazioni facendone una nostra causa, e non ci daremo pace finché non otterremo la vittoria finale.

Theodore Newman Kaufman fu un ebreo americano che pubblicò un libro in cui incitava al genocidio del popolo tedesco e la distruzione della nazione tedesca, tramite una campagna di sterilizzazione di massa, la soluzione finale (vedi: Kaufman, Theodore N. Germany Must Perish! Newark, NJ: Argyle Press, 1941).

Nello stesso anno pubblicò anche il libro "This devilish Jew", in cui descrive le sue intenzioni e i suoi piani di annientamento del popolo tedesco, come anche dei suoi piani di domino mondiale: "Credo che gli ebrei abbiano una missione nella vita. Devono fare in modo che le nazioni del mondo si riuniscono in una sola e vasta confederazione. L'"Union Now" è l'inizio di tutto ciò. A poco a poco il mondo si svilupperà in un paradiso. Avremo la pace perpetua e gli ebrei faranno il possibile per realizzare tutto ciò, perché ne saranno i primari beneficiari".

L'invito di **Kaufman** per l'"Union Now" era stranamente simile a una proclamazione fatta da **Adolph Crémieux**, un importante avvocato e statista francese dalle origini ebraiche che fondò la loggia massonica ebraica l'Alleanza Israelita Universale di Parigi, nel 1860. In una riunione

dell'alleanza **Crémieux** fece una dichiarazione in stile I protocolli dei savi anziani di Sion: "L'Alleanza non si limita al nostro culto ma esprime il suo appello a tutti i culti e vuole penetrare in tutti i gruppi religiosi, come è penetrato in tutte le nazioni.

Cerchiamo con coraggio di realizzare l'unione di tutti i culti sotto un'unica bandiera di "unione e progresso: questo è il motto dell'umanità".

Crémieux e il suo ordine segreto ebraico sono stati accusati di essere i cospiratori principali nella formulazione dei **protocolli dei savi anziani di Sion**, in un saggio illuminante intitolato "The Protocols of the Ruffle Crested Kikes of Zion".

Nel 1940, **Arthur Greenwood** – vice presidente del partito dei laburisti britannico e membro del gabinetto di guerra britannico – fece una dichiarazione sull'ebraismo internazionale in cui disse che dopo la sconfitta delle potenze dell'Asse nella seconda guerra mondiale, avrebbe fatto tutto il possibile per contribuire a realizzare la formazione di un "Nuovo Ordine Mondiale" guidato e dominato dagli ebrei.

Lo strisciante tirapiedi sionista proclamò: "Quando avremo raggiunto la vittoria, come certamente avverrà, le nazioni avranno la possibilità di istituire un nuovo ordine mondiale... In un tale mondo, siamo fiduciosi che la coscienza dell'umanità civilizzata richiederà che i torti subiti dal popolo ebraico, in così tante parti del mondo, verranno colmati."

Aggiunse ancora che nella ricostruzione della società civile dopo la guerra vi sarà una vera opportunità per gli ebrei di tutto il mondo per dare un distinto contributo alla ricostruzione (Vedi fac-simile del presente articolo del New York Times).

Nel 1946 il governo degli Stati Uniti fece a **Stalin** una proposta di instaurare un governo mondiale; la proposta fu scritta dagli ebrei globalisti **Bernard Baruch** e **David Lilienthal**. **Baruch** fu un potente finanziere ebreo di Wall Street e fu anche un influente consigliere di ben cinque presidenti americani. Nella prima guerra mondiale fu consigliere capo di **Woodrow Wilson** per la difesa nazionale e fu anche nominato presidente del consiglio industriale di guerra (1918-1919), portando così la macchina da guerra americana sotto il controllo dei finanzieri ebrei.

Baruch, assieme a parte dei suoi connazionali, contribuì nel creare le disposizioni economiche per creare il trattato di Versailles del 1919, trattato che ridusse la Germania in pezzi dopo la prima guerra mondiale.

Nel suo scritto all'agenzia mondiale dell'energia atomica del 14 di giugno del 1946, **Baruch** fece la seguente affermazione, tipica di un mondialista e sionista come lui: "Dietro l'oscuro presagio della nuova era atomica c'è una speranza e un possibile piano, che, se messo in atto con fede, potrà portarci alla salvezza ... Non dobbiamo ingannare noi stessi: dobbiamo instaurare uno stato di pace nel mondo o la distruzione del mondo sarà inevitabile. La pace non potrà essere a lungo conservata dal "peso del metallo" o da una corsa agli armamenti. La pace può essere assicurata solo con la comprensione e accordi fortificati da sanzioni. Dobbiamo abbracciare la cooperazione internazionale o sarà la disintegrazione globale".

Baruch predisse anche la "guerra fredda" tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Nel 1948, durante un discorso alla commissione speciale del senato, il programma investigativo nazionale delle difese, disse: "Anche se la guerra a colpi d'artiglieria è finita, ora siamo nel bel mezzo di una guerra fredda che si sta sempre più riscaldando."

Il rabbino sionista **Stephen S. Wise** prevede nei particolari l'ascesa di **Woodrow Wilson** alla presidenza e nella sua autobiografia, "Anni difficili" (p. 161), si vantò del fatto che un potere occulto immensamente influente, di cui era stato intimamente a conoscenza, scelse **Wilson** come una pedina importante del proprio gioco politico, ancora prima che il presidente della Princeton University fosse entrato in politica.

Wise avrebbe continuato ad essere uno dei principali consiglieri di **Woodrow Wilson**, ruolo che fu determinante nel convincere **Wilson** a sostenere la dichiarazione di Balfour. **Wilson**, fu naturalmente solo una pedina dei **savi di Sion** che aiutò a portare avanti l'agenda dei sionisti, facendo passare due leggi importanti, ispirate al manifesto del partito comunista - Plank # 2: "Una pesante progressiva o graduata imposta sul reddito". E Plank # 5: "La creazione di una banca centrale con monopolio esclusivo".

Forse si trattò di un impeto di ribellione contro i suoi padroni, fatto sta che **Woodrow Wilson** fece la seguente osservazione inquietante riguardo alle forze occulte che governano gli USA da dietro le quinte: "... Siamo diventati

uno dei peggiori governi del mondo, uno dei governi più completamente controllati e dominati del mondo civile: non è più un governo di libera opinione, non più un governo per convinzione e voto della maggioranza, ma un governo che lavora per portare avanti gli interessi di gruppi di potere" (Woodrow Wilson New Freedom:.. una chiamata per l'emancipazione delle energie di un popolo Indy Publish, 2007, pag 201).

Ulteriori conferme e chiarimenti sui i piani di instaurare un governo mondiale ebraico sono state anche fornite dal primo ministro di Israele, il suprematista razziale ebraico, talmudista, sionista e terrorista bolscevico-internazionalista, David Ben-Gurion.

Nel 1962, **Ben-Gurion**, predisse la fine della guerra fredda alla fine degli anni 80, e continuò ad esprimere il suo ardente desiderio di instaurare un governo mondiale ebraico, guidato da **Israele**:

"L'immagine del mondo nel 1987 come da me immaginato: la **guerra fredda** sarà un ricordo del passato. La pressione interna per una maggiore libertà e un migliore tenore di vita, come anche per una graduale democratizzazione dell'Unione Sovietica, sarà in aumento. D'altra parte, la crescente influenza degli operai e dei contadini e la crescente importanza politica degli uomini di scienza, può trasformare gli Stati Uniti in uno stato ricco e benestante, con una economia pianificata. L'Europa occidentale e orientale diventeranno una federazione di stati autonomi con un regime socialista e democratico. Fatta eccezione per l'URSS, che sarà uno stato federale eurasiatico, tutti gli altri continenti saranno uniti in un'alleanza mondiale, a cui capo vi sarà una forza di polizia internazionale. Tutti gli eserciti saranno aboliti e non ci saranno più guerre. A Gerusalemme verrà costruito un santuario dei profeti che servirà l'unione federata di tutti i continenti, questa sarà la scena della corte suprema del genere umano, in cui i problemi e le controversie tra i continenti verranno risolti, come profetizzato da Isaia" (Gurion, David Ben & Duchovny, Amram David Ben-Gurion, In His Own Words Fleet Press Corp., 1969, pag 116;... anche citato in Look Magazine, 16 gennaio, 1962, p 20.).

Ben-Gurion ha ribadito i suoi sogni di una utopia ebraica quando disse: "Gerusalemme non è solo la capitale di **Israele** e del mondo ebraico, ma aspira a diventare il centro spirituale del mondo". Il primo ministro israeliano era un suprematista ebraico che dichiarava i suoi loschi obiettivi

apertamente. Fu responsabile per lo spargimento di sangue di decine migliaia di palestinesi e per lo sradicamento e la distruzione della nazione palestinese.

Assieme alla sua banda di feroci banditi e gangsters sionisti, progettarono la Nakba, il piano di deportazione di massa dalle proprie città e villaggi e di sterminio della popolazione civile. Come anche la distruzione e la rasa al suolo di centinaia di villaggi palestinesi.

Sfoggiando il suo orgoglio ebraico, prendendosi gioco arrogantemente delle proprie vittime e fingendo di essere lui la vittima, **Ben-Gurion** ipocritamente disse: "Non avremmo mai intrapreso questa guerra per il solo gusto di goderci questo piccolo stato. Ci sono stati solo due grandi popoli: I greci e gli **ebrei**. Forse i greci furono superiori agli **ebrei**, ma ora non vedo più nessun segno di quella grandezza nei greci di oggi.

Forse quando il processo sarà finito, anche a noi capiterà di degenerare?!? Cosa molto improbabile, visto che non vedo alcun segno di degenerazione. La sofferenza rende un popolo grande e noi abbiamo sofferto molto. Abbiamo avuto un messaggio da dare al mondo ma siamo rimasti affascinati, e il messaggio è stato tagliato a metà. Con il tempo ci saranno milioni di noi e saremo in grado di diffondere ancora di più il nostro messaggio. La nostra politica deve essere l'unità della "razza umana". Il mondo è diviso in due blocchi e riteniamo che le **Nazioni Unite** siano un ottimo metodo per porvi rimedio.

Ben-Gurion era anche dell'idea che gli **ebrei** fossero degli dei in terra, superiori ai non **ebrei** sotto ogni aspetto e cito: "Il mio concetto dell'ideale e la visione messianica non è di tipo metafisico, ma socio-culturale e morale... Io credo nella nostra superiorità morale e intellettuale, come anche nel fatto che noi faremo da modello per la redenzione del genere umano.

Questa mia convinzione si basa sulla profonda conoscenza che ho del popolo ebraico, non una fede mistica... La gloria della presenza divina è dentro di noi, nei nostri cuori e non fuori di noi".

La "profezia" di **Ben-Gurion** di un regno terreno governato dagli **ebrei** con centro a Gerusalemme, venne anche espressa nella Newsletter da diversi fedeli dell'organizzazione del Monte del Tempio e cito: la vera

organizzazione delle **Nazioni Unite** "sarà il Regno del nostro dio dei giudei, che sarà presto istituito sulla terra con base a Gerusalemme, in base alle sante leggi di Dio. Il Tempio sarà ancora il cuore, l'anima ed il fuoco di **Israele** e delle nazioni. Il messia verrà e sarà il re d'**Israele** e del mondo intero. Egli verrà a Gerusalemme per governare da lì l'intero pianeta e stabilire il regno di Dio in terra. Gerusalemme e non New York, sarà il centro dell'organizzazione delle **Nazioni Unite**. Una nuova era di giustizia e di santità spirituale comincerà. La vera legge basata sulla parola di Dio nella Torah, come anche una vera pace, verranno istituite a Gerusalemme, esattamente come profetizzato da Isaia: "la parola che Isaia, figlio di Amoz, disse riguardo a Giuda e a Gerusalemme. E avverrà negli ultimi giorni, che il monte del tempio del signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà elevato al di sopra dei colli, e tutte le nazioni affluiranno ad esso. E molte persone andranno ed esclameranno: vieni e saliamo al monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi la via, e noi cammineremo per i suoi sentieri, perché da Sion uscirà la Torah e la parola del signore da Gerusalemme. Egli giudicherà fra le nazioni e prenderà decisioni per molte persone; i gentili forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci. Nessun popolo alzerà più la spada contro un altro. Nessuno si eserciterà più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore (Isaia 2:1-5)".

Come ha dimostrato il gruppo per la supremazia ebraica, i "Fedeli del Monte del Tempio", il piano ebraico per la conquista del mondo viene profetizzato anche nel libro del vecchio testamento d'Isaia. Questo libro, tra l'altro, è un buon esempio che mostra la mentalità suprematista razziale ebraica. Per esempio, in Isaia 60,16, vi è un passaggio che dice e cito: tu "mungerai il latte" dai gentili e "succhierai il latte dai seni dei loro Re". Tu saprai che io sono il signore e il tuo salvatore e redentore. Giacobbe "Isaia 61:5 ribadisce questo concetto di servitù da parte dei gentili verso gli **ebrei**... " Gli stranieri pascoleranno il nostro gregge, i figli dei non **ebrei** saranno i vostri contadini e vignaioli. "Isaia 60:5 e Isaia 61:6 profetizzò che gli **ebrei** verranno in possesso di tutte le ricchezze del mondo:" la ricchezza delle nazioni verrà a te. Si nutrono delle ricchezze delle altre nazioni e se ne vantano".

Quando Ben-Gurion si riferisce a "tutti" o l'umanità, nella sua profezia "protocollistica", si riferisce chiaramente solo agli **ebrei**, ecco una citazione della Zohar: "con anima vivente si intende un anima "israeliana",

noi possediamo lo spirito sacro, mentre tutti i non **ebrei** sono solo animali da addomesticare, delle bestie prive di anima che abitano la terra.

Questo punto di vista è confermato dai deliri di molti rabbini **ebrei**, come anche da diversi dei più venerati saggi dell'ebraismo. Prendete per esempio il rabbino Zalman Shneur di Liadi (1745-1812), il fondatore della setta estremista ebraica, lo "Chabad". Setta che maledice e incita all'odio verso tutti i non **ebrei**. Sostenendo anche che l'anima dei gentili provenga dalle sfere demoniache, mentre quella degli **ebrei**, è di origine divina.

Affermano anche che l'anima del non ebreo è totalmente inferiore a quella ebraica. Sono il male assoluto, senza qualità di alcun tipo... Tutti gli **ebrei** sono intrinsecamente buoni, ogni gentile invece è malvagio di natura.

Rabbi Kook, l'anziano di Sion, il padre venerato nei movimenti che rispecchiano la missione messianica e il fondamentalismo ebraico, disse e cito: "La differenza tra l'anima ebraica e le anime dei non **ebrei** - in tutti i diversi livelli - è più grande e più profonda della differenza tra l'anima di un essere umano e l'anima di una bestia "(citato in Shahak, Israel & Mezvinsky, Norman fondamentalismo ebraico in **Israele** Londra:... Pluto Press, 1999, pag 176.).

Il defunto ma tutt'ora molto venerato rabbino **Menachem Mendel Schneerson**, il "Lubavitch Rebbe", ha guidato il movimento Chabad ed esercitato una grande influenza in **Israele** e negli Stati Uniti. Schneerson ha cercato di spiegare la differenza tra un ebreo e un non-ebreo con la seguente affermazione: 'Cerchiamo di distinguere.' Non si tratta di un profondo cambiamento in cui una persona passa semplicemente a un livello superiore, ma si tratta di una differenza totale. Si può dire che si tratta di due razze totalmente diverse.

Questo è ciò che deve essere detto a proposito del corpo: il corpo di un ebreo è di qualità totalmente diversa dal corpo dei membri di tutte le altre nazioni del mondo... l'intera esistenza di un non-ebreo si basa sulla vanità. È' scritto: e gli stranieri dovranno custodire e nutrire le vostre greggi "(Isaia 61:5). L'intera creazione esiste solo per il bene degli **ebrei**... (Ibid., p. 59).

Un immigrato in **Israele** dagli Stati Uniti, il rabbino **Ginsburgh**, parla liberamente dell'aspetto razzista della sua fede e del fatto che gli **ebrei**

siano fisicamente e spiritualmente superiori: "Se vedete due persone affogare, un ebreo e un non-ebreo, la Torah ci insegna di salvare la vita ebraica prima. Sapendo che ogni singola cellula del corpo di un ebreo comporta divinità ed è parte di Dio, allora pure il singolo filamento di DNA lo è. Siamo per tanto giunti alla conclusione che il DNA ebraico sia veramente qualcosa di speciale. Mettiamo che un ebreo abbia bisogno di un fegato, potrebbe eventualmente prendere quello di un passante innocente (gentile) per salvarsi? La **Torah** probabilmente lo permetterebbe. La vita ebraica ha un valore immenso" (Ibid., p. 62).

Il rabbino **Ovadia Yosef**, capo del Consiglio Shas dei saggi della Torah, ha dichiarato che i gentili esistono unicamente per servire gli **ebrei** come schiavi. Secondo il rabbino: i "goyim" sono nati ed esistono solo per servire gli **ebrei** e **Israele. Mandel Giona**: e questo è tutto. Yosef: i gentili esistono solo per servire gli **ebrei** (The Jerusalem Post 2010/10/18). Queste sono alcune delle dichiarazioni che gli **ebrei** hanno fatto in pubblico, provate a immaginare come parlano tra di loro.

Un'altra prova eclatante della **cospirazione sionista** mondiale è stata la lungimiranza con la quale il leader **sionista, Simon Maximilian Südfeld** (alias Max Nordau), stretto confidente di **Theodore Herzl**, convinse quest'ultimo a organizzare la prima conferenza **sionista** a Basilea, in Svizzera nel 1897. Al sesto congresso **sionista** nel 1903 - undici anni prima della prima guerra mondiale e a 45 anni dalla fondazione di **Israele - Nordau** parlò di una "guerra mondiale" imminente con conseguente creazione, grazie anche all'aiuto dell'Inghilterra, di uno stato ebraico in Palestina: "Lasciate che vi dica le seguenti parole come se vi stessi mostrando i gradini di una scala che conduce verso l'alto e poi ancora più in alto. **Herzl**, il Congresso **sionista**, il programma inglese per creare una nazione ebraica in Uganda, le future guerre mondiali, la conferenza di pace, porteranno avanti i nostri piani per la creazione di una Palestina ebraica libera (citato in Rosenthal, Litman." Un Profeta Parla ", American Jewish News, New York, Vol. 4, No. 2, 19 Settembre 1919 pag 464; anche citato a Stevens, Richard P. **sionismo** e la Palestina prima del Mandato. Institute for Palestine Studies, 1972, p. 153).

Strano e incredibile, non è vero? Il fatto che un leader **sionista** ebreo è stato in grado di prevedere il corso degli eventi dei prossimi decenni.

Sembra che **Max Nordau** non fosse l'unico ebreo ad avere il dono della chiaroveggenza.

Il leader ideologo comunista e co-autore del "**Il Manifesto del Partito Comunista**", l'ebreo Friedrich Engels, ha chiarito che lui e i suoi compagni comunisti erano completamente consapevoli del fatto che si sarebbero dovute sacrificare le vite di decine di milioni d'innocenti. Tutto questo al fine di preparare la strada per la rivoluzione e un impero globale comunista.

Nel 1887, **Engels** era in un qualche modo al corrente che sarebbe scoppiata presto una guerra mondiale dalle proporzioni disastrose. Sapeva anche che la guerra avrebbe portato alla distruzione dei grandi imperi europei, lasciando così il continente vulnerabile alla rivoluzione comunista e ai vari sconvolgimenti: "non vi è nessun'altra possibilità per la Prussia che non quella di una guerra mondiale, una guerra dalle dimensioni e dallo spargimento di sangue fino ad allora inimmaginabili. Dagli otto ai dieci milioni di soldati si uccideranno a vicenda così da portare avanti il processo di distruzione e sterminio dell'Europa. Divoreranno le barriere "come uno sciame di locuste".

La desolazione portata dalla guerra dei trent'anni, concentrata in soli tre o quattro anni e sparsa in tutto il continente: la carestia, la peste e le barbarie in generale. La presa di possesso del controllo sugli eserciti e sullapopolazione civile, come risultato di una visione universale del mondo. La demoralizzazione e il degrado delle nostre istituzioni finanziarie, dell'industria e del commercio, che finiranno in un fallimento totale e con il crollo dei vecchi stati.

Il modello di governo tradizionale verrà sostituito, in modo che le corone saranno sempre in rotazione e finiranno nelle mani di chi saprà raccoglierele, quindi vi è impossibilità assoluta di prevedere gli sviluppi e di capire chi emergerà vincitore dalla lotta generale.

Un solo risultato è assolutamente sicuro: la stanchezza e il panico generale sarà ciò che permetterà di creare le condizioni per la vittoria finale della classe operaia. (citato in Wolfe, David Bertram marxismo, Cento anni di vita di una dottrina Dial Press, (1965..), p. 67).

Un altro che "predisse" la fine imminente del grande conflitto europeo fu **Jan Gotlib Bloch**, un polacco di origine ebraiche, banchiere e attivista **sionista**. Jan prese pure parte alla campagna contro l'antisemitismo in Russia e fu anche un conoscente di **Theodore Herzl**.

Nel 1899, Bloch pubblicò un libro sulla guerra, intitolato "Is War Now Possible?". Nel libro spiega come lui si immagina la guerra, un enorme conflitto combattuto anche e soprattutto in trincea, che avrebbe provocato più di una decina di milioni di morti. Bloch ha affermato che gli effetti economici sarebbero stati molto più devastanti che la guerra stessa. Affermò anche che sarebbero seguiti tempi di fame e carestia, con conseguente fallimento delle nazioni e lo smembramento di ogni organizzazione sociale delle società (Ferguson, Niall. "The Pity of War", p. 9).

È chiaro che i membri della comunità internazionale ebraica prevedero la prima guerra mondiale: ma la prevedero solo??? In effetti non la prevedero solo la guerra ma la progettaron.

Può essere che gli **ebrei** sionisti e comunisti fossero al corrente dello scoppio finale di una guerra mondiale perché era il loro obiettivo?! Obiettivo che si sono sforzati di portare a compimento utilizzando il loro potere finanziario senza pari, il controllo sui media e la politica.

Ancora una volta i **protocolli dei savi anziani di Sion** offrono una risposta a questa domanda. Cito: "Dobbiamo metterci in condizioni tali da poter rispondere ad ogni opposizione, con una dichiarazione di guerra da parte del paese confinante a quello Stato che osasse metterci i bastoni tra le ruote; e qualora tali confinanti a loro volta decidessero di unirsi contro noi, dovremo rispondere promuovendo una guerra universale." (I protocolli dei savi anziani di Sion – protocollo nr. 7).

L'ebreo **sionista Chaim Weizmann**, ammise i suoi piani in più di una lettera scritta a **Winston Churchill**. Lo storico **David Irving** ha documentato i tentativi di persuadere **Churchill** nell'aiutarlo a creare una forza armata israeliana, un esercito composto da terroristi ebraici da usare per cacciare con la forza o/e sterminare la popolazione palestinese. **Weizmann**, in cambio gli avrebbe garantito il supporto degli USA nel combattere la seconda guerra mondiale.

Weizmann, l'ebreo arrogante e presuntuoso, non ha potuto fare a meno di vantarsi dei crimini commessi dai suoi compagni **ebrei** durante l'ultima guerra, e di come siano pronti a farlo di nuovo.

"Il 10 settembre del 1941, **Weizmann** scrisse una lettera al primo ministro inglese esprimendosi senza troppi mezzi termini. **Weizmann** ricordò al primo ministro di come la comunità ebraica riuscì a trascinare in guerra l'America, e di come avrebbe potuto con facilità trascinarla in guerra una seconda volta, a condizione che la Gran Bretagna cambiasse la sua linea politica sulla Palestina.

Erano passati due anni da quando l'agenzia ebraica aveva offerto l'appoggio degli **ebrei** in tutto il mondo; era passato un anno dalla dichiarazione di guerra degli **ebrei** alla Germania, quando il P.M. approvò personalmente la sua proposta di reclutare gli **ebrei** in **Palestina** per il servizio in **Medio Oriente** o altrove. Per due anni di fila l'agenzia subì solo perdite e umiliazioni. Secondo Weizmann decine di migliaia di **ebrei** palestinesi combatterono in Libia, Abissinia, Grecia, Creta e la Siria, ma questo non fu mai menzionato.

Tormentati da **Adolf Hitler** come nessun'altra nazione nei tempi moderni e pubblicizzato da Weizmann come il suo nemico principale, disse: a noi viene negata la possibilità di vedere i nostri nomi e le nostre bandiere tra le forze che lo combattono. Creando una falsa associazione con altri nemici anti-sioniti, Weizmann gli assicurò di sapere che non furono i suoi piani... ma dei responsabili di quello che successe a Monaco e del libro bianco sulla Palestina nel 1939. 'Ci sono stati enormi sforzi al fine di conquistare il Mufti di Gerusalemme, che come anche altri suoi amici, combattevano per **Adolf Hitler** in medio oriente”.

Poi Weizmann arrivò al punto: vi è solo un gruppo etnico di quelli che contano (negli USA) che è disposto e volenteroso di dare una mano alla Gran Bretagna come anche di instaurare una politica di aiuto in ogni direzione per quest'ultima, e questo gruppo etnico è quello ebraico (5 milioni di **ebrei**).

L'ex segretario e governatore di New York Morgenthau, Lehmann, Justice Frankfurter, fino al più semplice ebreo, erano tutti perfettamente coscienti di cosa lo scontro con Hitler avrebbe significato. Uomini di stato britannici, lui prese come esempio **Churchill**, erano spesso entrati a

conoscenza del fatto che la comunità ebraica era responsabile per avere fatto entrare in guerra gli Stati Uniti nel 1917. Essi sono pronti a rifarlo appena si presenti l'occasione adatta. Più di ogni altra cosa gli **ebrei** americani facevano pressione per ottenere il permesso per la formazione di una forza combattente ebraica." (Irving, David. Churchill's War: Triumph in Adversity Vol. 2. Focal Point Publications, 2001, Pp. 76-77; also see this facsimile of Weizmann's letter to Churchill).

Il fondatore del **sionismo** politico, Theodor Herzl, non si faceva problemi nell'ammettere che la comunità ebraica internazionale possedesse il potere necessario per fare scoppiare guerre mondiali e rivoluzioni.

Cito: "I potenti **ebrei** controllano ormai il mondo... Il destino dei governi e delle nazioni dipende da loro. Fanno combattere i governi gli uni contro gli altri per poi potere decretare la pace. Quando gli **ebrei** sono in ballo, le nazioni e i governanti danzano come delle marionette."

Nel suo libro, Jewish State, **Herzl** parla del fatto che gli **ebrei** posseggono un immenso potere finanziario: qualsiasi questione o aspetto che possa influenzare le relazioni tra le nazioni, si basa sul potere. Non intendo fare a meno del nostro diritto prescrittivo, quando faccio questa affermazione. Al giorno d'oggi, come penso continuerà a essere, il potere prevarrà sul diritto. Per noi essere leali e patrioti, come lo erano gli Ugonotti, che sono stati poi costretti a emigrare, è pertanto inutile... Gli **ebrei** devono acquisire un potere economico così vasto, che siano lontani da ogni critica. Quando affondiamo, diventiamo un proletariato rivoluzionario, ma se avanziamo, avanza anche il nostro terribile potere della borsa".

La triste realtà sui sionisti guerrafondai viene anche messa in evidenza nel Popular Monthly (pure conosciuto come The American Magazine) e cito: al giorno d'oggi, il destino d'Europa, dipende da potenti famiglie di **banchieri ebrei** come i **Rothschilds**. Finanziano quasi ogni nazione del mondo e ci sono poche nazioni che sarebbero disposte a correre il rischio di entrare in guerra senza il loro appoggio, appoggio necessario per intraprendere un qualsiasi conflitto.

Nelle guerre europee attuali, uno dei combattenti, non avendo più nulla da perdere, non si cura delle conseguenze dovute alla bancarotta; L'altro combattente, non appena è iniziato il conflitto, è già costretto a chiedere finanziamenti dai **banchieri** ebraici, per potere proseguire.

Un articolo uscito nel 1881 sul Rhodes Journal, un prestigioso giornale, informò i suoi lettori sul fatto che i **banchieri** internazionali **ebrei** avevano il potere di scatenare la guerra quando volevano: "Bisogna anche ammettere che gli **ebrei** controllano il mercato finanziario in Europa, e che hanno lì una più forte influenza che da noi in America. L'imperatore di Russia scoprì che non poteva offrire prestiti sui mercati internazionali, perché **Rothschild** non vedeva la cosa come favorevole agli interessi dell'Inghilterra. Il destino d'Europa dipende da un piccolo gruppo di **banchieri** ebraici."

Il blogger conosciuto con the Black Rabbit of Inlè, ha citato diversi documenti in cui si parla dell'immensa influenza che la famiglia **Rothschild** esercitava, sul suo sito, King of the Jews. Eccone alcune citazioni: il biografo ufficiale di **Rothschild**, Niall Ferguson, spiega che dagli **ebrei Rothschild** e la sua famiglia, sono visti come la "famiglia reale". Gli **ebrei** pensano anche che la ricchezza e il potere di questa dinastia di **banchieri** ebraici, andrà a servire obiettivi più grandi... per vendicare i torti subiti da **Israele**.

Per gli **ebrei** meno ricchi in Europa, la straordinaria ascesa di Nathan **Rothschild** e le ricchezze da lui ottenute, sono dovute all'uso della magia. Una versione dei fatti che concorda con un articolo pubblicato a Londra da un autore anonimo 4 anni dopo (1836) la morte di **Nathan Rothschild**. Autore che scrisse appunto che il potere e il successo avuto da **Rothschild**, era dovuto al talismano magico in suo possesso.

Il suo potere serviva infatti per un più alto scopo: per ripagare i torti subiti da **Israele** e assicurare che il regno di giuda, venga ristabilito sulla terra. La ricostruzione delle torri! Gerusalemme!" "Il ripristino della Giudea per le antiche razze" (Ferguson, Niall. The House of Rothschild: Volume 1: Money's Prophets: 1798-1848, Viking, (1999), pp. 21/22).

Ferguson aggiunse anche che: "... per via dell'enorme potere, gli **ebrei** li vedevano come dei capi che li avrebbero aiutati nell'ottenere uguali diritti civili e politici. Come vedremo, per questa leadership ottenuta in modo molto precoce... erano agli occhi degli **ebrei** come dei Re (Ibid., p. 22).

Il registro nazionale di Niles pubblicò nel 1828: "... La casa dei **Rothschild** è certamente responsabile per la morte recente di un banchiere che è stato uno dei più ricchi e potenti **banchieri** d'Europa."

Citazione del The Niles National Register pubblicato nel 19 di settembre del 1835: "I **Rothschild** sono la meraviglia del sistema bancario moderno... vediamo i discendenti di giuda, dopo le persecuzioni durate più di duemila anni, sorpassare i re, diventare più potenti di grandi imperatori, ed essere entrati in possesso di un intero continente ormai interamente sotto il loro controllo. I **Rothschild** governano sui cristiani. Egli non si consulta con loro per prendere le sue decisioni. Egli estende il suo potere con la stessa facilità da San Pietro Burgo a Vienna, da Vienna a Parigi, da Parigi a Londra, da Londra a Washington. Il Barone **Rothschild**, il capo della casa, è il vero Re dei giudei, il principe della cattività, il messia tanto profetizzato dal "popolo eletto". Egli decide su vita o morte, guerra o pace".

The Ladies Repository pubblicato nel 1863 afferma: "il Barone **Lionel Rothschild**, il primo ebreo mai ammesso nel Parlamento inglese è l'uomo più ricco di tutto il pianeta." Il Cyclopaedia of Commercial & Business Anecdotes uscito nel 1865, scrive: "I **Rothschild** sono i più ricchi **banchieri** del mondo. La casa dei Rothshild è la rappresentazione di quel potere del denaro che governa il mondo."

La Rivista dei **banchieri** stampata nel 1847 dichiara: "I cinque fratelli (Anselmo, Salomone, Nathan, Charles e James) sono stati implicati nella maggior parte dei grandi affari finanziari di Austria, Francia, Inghilterra e di quasi tutti i paesi. Hanno formato fra di loro uno schieramento invincibile. Da soli, o con i loro agenti, hanno esercitato un grande controllo su tutte le località principali in Europa, fedeli alla loro abitudine di non intraprendere nulla separatamente. Hanno in modo coordinato svolto operazioni, usando sistemi invariati e identici. Il loro potere era tale, che un tempo erano liberi di decidere su pace o guerra."

The Review of Reviews uscito nel 1890 dichiara: "La variazione della posizione dell'ebreo entro la seconda metà del secolo è uno degli aspetti più notevoli. Fino a cinquant'anni fa l'ebreo era inerte e imbecille. Ora egli esercita un maggiore potere di quanto non ne esercitava ai tempi di Davide e Salomone. Gli **ebrei** oggi influenzano un numero sempre maggiore di

persone e sono entrati in possesso della maggior parte delle ricchezze e dei lingotti d'oro. Per non parlare del controllo a livello legislativo, potere maggiore di quando possedevano la propria terra e i propri templi."

Stampato nel 1905, Letteratura ebraica e altri saggi, e cito: "I palazzi dei **Rothschild**, la famiglia più ricca del mondo, continueranno a diffondere i sentimenti vivificati dal pensiero della storia d'**Israele** e dal suo patrimonio poetico. La ricchezza non è diminuita per niente, come anche l'entusiasmo e l'amore per la fede."

In un Articolo pubblicato tra il 1901 e il 1906 dalla Jewish Encyclopedia viene affermato ciò: "Si tratta di un curioso tentativo di creare un concorrente alla casa dei **Rothschild** che sia cattolico, visto che al momento attuale, questi ultimi, sono i guardiani del tesoro papale."

L'economista britannico, J. A. Hobson, fece la seguente affermazione nel suo libro Imperialism, pubblicato nel 1902: "C'è qualcuno che potrebbe seriamente supporre che una grande guerra potrebbe essere effettuata da ogni stato europeo, senza il consenso dei **Rothschild** e dei suoi collaboratori?"

Nella revisione missionaria del Mondo, Volume 29, stampato nel 1906: "Il possesso della ricchezza - Si è stimato che una casa di **banchieri ebrei** abbia il controllo di 30 miliardi dollari. I **Rothschild** in dieci anni hanno prestato \$ 482.000.000. Quasi la metà dell'oro coniato in tutto il mondo, si trova in possesso ebraico.

Nel 1909, sette anni prima di diventare primo ministro britannico, David Lloyd George fece la seguente affermazione in uno dei suoi discorsi: "mi piacerebbe molto sapere se Lord **Rothschild** è il dittatore di questo paese. Tutti i sistemi e i tentativi di attuare delle riforme finanziarie e sociali, sono veramente ostacolati da una semplice bacheca. Oppure avviene tutto sotto ordine di **Nathaniel Rothschild**?"

Un altro dei biografi della famiglia, Derek Wilson, ha ammesso che i critici dei **Rothschild** hanno motivi validi per essere preoccupati affermando: "La casa dei **Rothschild** è immensamente più potente di un qualsiasi altro impero finanziario che l'abbia mai preceduta, ed è in grado di controllare i governi da dietro le quinte. L'economista olandese Ad Broere, nel suo libro uscito nel 2010, "Chiusura del Casinò Globale", ci

informa che il 19 ° secolo è stato conosciuto come l'era dei **Rothschild**, era in cui è stato stimato che questa famiglia fosse in possesso di oltre la metà della ricchezza del mondo. Mentre la ricchezza di questo impero continua ad aumentare anche al giorno d'oggi, i **Rothschild** sono riusciti nel loro piano di non dare più molto nell'occhio e nell'aver fatto credere che il loro potere sia diminuito. Essi si limitano ad applicare il nome **Rothschild** a una piccola frazione delle aziende che in realtà controllano.

Il leader ebreo **Louis Marshall** confessò in modo sottile che il **sionismo** non era altro che un piano a lungo termine per ottenere il controllo e conquistare il mondo, facendo la seguente dichiarazione: "Il **sionismo** non è un incidente o un caso, ma si tratta di un progetto dal più ampio spettro. Si tratta semplicemente di un piolo comodo su cui appendere una potente arma". Questa **cospirazione** per il dominio del mondo da parte degli **ebrei**, non è un fenomeno nuovo, anzi, molto probabilmente è nato con l'avvento dello stesso Giudaismo oltre 3000 anni fa. Un indizio scioccante che rileva l'esistenza di questo **complotto** fu lasciato nel 1492 dal Gran Sinedrio, a Costantinopoli: "Nel 1492, Chemor, capo rabbino di Spagna, scrisse al Gran Sinedrio di Costantinopoli, per richiedere un consiglio e aiuto, nell'eventualità che la Spagna decidesse di bandire gli **ebrei**. Questa è la risposta: Cari fratelli in Mosè, abbiamo ricevuto la tua lettera in cui ci raccontano le ansie e le disgrazie che sopportate. Noi siamo come trafitti da un grande dolore nel sentire queste cose".

Ecco i consigli dei "grandi" rabbini:

- 1. Nel caso che il Re di Spagna vi obblighi a diventare cristiani, voi, se non si può fare altrimenti, accetterete.*
- 2. Riguardo all'eventuale ordine di confiscare i vostri beni, fate dei vostri figli dei mercanti, così che essi possano, a poco a poco, arricchirsi sulle spalle dei cristiani e impossessarsi di tutti i loro beni.*
- 3. In quanto a quello che dovrete cercare di ottenere: fate dei vostri figli dei medici e farmacisti, in modo di essere in grado di togliere la vita e avvelenare i cristiani. Nel caso che qualcuno volesse distruggere le vostre sinagoghe: fate dei vostri figli dei chierici in modo che essi possono distruggere le loro chiese dall'interno.*
- 4. Per quanto riguarda le vessazioni di cui molti altri si lamentano: fate in modo che i vostri figli diventino avvocati, e che ricevano casi*

riguardanti gli affari di stato, così da asservire i cristiani al nostro controllo e portare avanti i nostri piani di dominio mondiale e di vendicarci su di loro.

- 5. Non deviate da questo ordine che vi diamo, perché vedrete per esperienza che, umiliati come a volte vi possiate sentire, troverete sempre la via per raggiungere il potere.*

PRINCIPE DEI GIUDEI DI COSTANTINOPOLI: "(L. Fry, Waters avanzare verso est - La guerra contro il dominio di Cristo. Edizione TBR, Washington, DC, (2000), pp 51-52). Gli **ebrei** cercano sempre di apparire come vittime al fine d'ingannare gli ingenui gentili. Così possono avanzare indisturbati i loro sinistri piani per il dominio mondiale. Questo senso di colpa è ridicolmente trasparente. Il rabbino **sionista** Stephen S. Wise (1874-1949), - cofondatore del World Jewish Congress e altri gruppi sovversivi - freneticamente affermò che l'intera cristianità è in debito con gli **ebrei** per i torti subiti, e che avrebbe dovuto perciò permettere agli **ebrei** di fondare il proprio stato in Palestina.

Wise ribadì fastidiosamente: "la ricostruzione di Sion sarà il risarcimento da parte dei cristiani per il male subito". Nel 1900 già Wise parlava dell'olocausto e dei 6 milioni di vittime, rivelando così il fatto che si trattasse di una truffa e del fatto che fosse premeditato.

E' stata una delle decine e decine di riferimenti e invocazioni della favola cabalistica dei 6.000.000 di **ebrei** perseguitati e uccisi dal 1900 al 1945, favola che ha portato alla creazione dello stato di **Israele**. Fondazione basata e giustificata su truffe e inganni, cosa già evidente nel 1948. (Vedi: Heddesheimer, Don. The First Holocaust: Jewish Fund Raising Campaigns with Holocaust Claims during and after World War One. Chicago, IL: Theses & Dissertations, 2003; see also: The "Six Million" Myth).

Il giudice federale, Julian Mack (1866-1943), fu a capo di una serie di organizzazioni sioniste e lavorò, con tutte le sue energie, per far istituire uno stato ebraico in Palestina. Con il tipico stile da suprematista ebraico, questo pazzo rabbioso chiese denaro ai cristiani per finanziare il progetto della colonizzazione ebraica della Palestina. Usando come pretesto i presunti crimini subiti dagli **ebrei** e vedendo in ciò un modo per risarcire questi ultimi per gli orrori loro accaduti.

Credendo che il mondo è loro debitore, gli **ebrei** non pretendono solo la supremazia sulla Palestina, ma vogliono il dominio sull'intero pianeta. Dominio che deve essere loro consegnato su un piatto d'argento, con tutte le risorse e le ricchezze!

Questi spiacevoli fatti e citazioni sono estremamente significativi per potere metter in evidenza il potere ebraico mondiale e i loro piani, e soprattutto confermano ancora una volta la veridicità dei **protocolli dei savi anziani di Sion**. Diverse tra queste sbalorditive affermazioni sono perfettamente in armonia con quello che viene detto nei **protocolli dei savi di Sion**.

Una dittatura ebraica mondiale con a capo un Re giudeo che viene descritto come "Il Re despota dal sangue di Sion" (un discendente di David). Un governo mondiale governato da un Re unico: da quel momento guideremo i popoli da una delusione all'altra in modo da fare accettare che il nostro Re dei giudei venga eletto, avvento che stiamo preparando già da tempo (I protocolli dei savi anziani di Sion – Protocollo numero 3).

Uno stato globale ebraico in cui un Re tiranno, il Re despota del sangue di Sion, sarà incoronato Re e governerà la terra: "Il riconoscimento del nostro Re... verrà quando i popoli, del tutto stanchi per le irregolarità, i fallimenti e le incompetenze dei loro governanti, richiederanno: "Liberiamoci di loro, dateci un governo globale con un solo Re che governa la terra, così da creare unione e risolvere i problemi (da loro apposta creati per poi poterti offrire una soluzione) - Le frontiere, le nazionalità, le religioni, i debiti dello Stato – così da raggiungere la tranquillità e la pace, che non riusciamo mai a trovare nel sistema attuale con i propri governi e rappresentanti " (I protocolli dei savi anziani di Sion – Protocollo numero 10).

Quando il Re d'**Israele** verrà incoronato grazie all'aiuto dell'Europa, diventerà il regnante assoluto. (I protocolli dei savi anziani di Sion – Protocollo numero 15).

Queste credenze presenti nella comunità ebraica, sono state confermate anche da un ex ebreo **sionista** che si è convertito al cristianesimo, Benjamin Freedman, che divenne anche un fervente critico dell'internazionale ebraica.

Benjamin Freedman fu un uomo d'affari di successo di New York che ebbe anche contatti con molti sionisti potenti e diversi presidenti americani. Uno di quelli che capiscono la politica internazionale e che sono a conoscenza del ruolo che giocano gli ebrei in tutto ciò. Scrisse un libro intitolato "The Hidden Tyranny" e nel 1961 tenne un discorso veramente illuminante al Willard Hotel di Washington DC. Nel libro si parla primariamente della questione ebraica. In particolare del ruolo che ebbe l'internazionale ebraica nel portare in guerra l'America. Parla anche del supporto da parte dei britannici nell'instaurare uno stato ebraico in Palestina alla fine della guerra.

Alla luce dei fatti e delle informazioni illustrate nel presente documento, la triste realtà di questa **cospirazione** ebraica mondiale, non può più logicamente essere negata da una qualsiasi persona ragionevole e responsabile. Solo coloro che ne abbracciano la causa o simpatizzano per l'ebraismo, negano l'esistenza di questi spietati piani cospirativi contro i gentili.

I massacri bolscevichi

Come detto prima, il **comunismo** - conosciuto in precedenza anche come **bolscevismo** - non è altro che una truffa, un sistema con cui stabilire il controllo ebraico su nazioni gentili che non erano compatibili con le finalità della finanza ebraica internazionale. La cosiddetta **rivoluzione** Russa nel 1917 non fu Russa, ma un colpo di stato organizzato e messo in atto da parte degli **ebrei**. Il primo tentativo di un colpo di stato comunista in Russia, nel 1905, fu anche un prodotto di agitatori **ebrei**. Questi sono fatti storici innegabili e non propaganda come questi bugiardi giudei vogliono farci credere.

Gli **ebrei** con il loro controllo sulla stampa, Hollywood, le università, le case produttrici ecc., hanno sdrammatizzato e cancellato ogni traccia non solo sulle atrocità commesse dai comunisti ma anche riguardo al ruolo predominante da essi avuto. Una congiura del silenzio per quanto riguarda i crimini mostruosi del **comunismo** continua anche oggi, mentre veniamo bombardati da ogni direzione con propaganda sionista, in particolar modo

con la storia ridicola e senza senso di un "olocausto di sei milioni di **ebrei**".

Bugiardi e criminali travestiti da giornalisti, professori, storici, cercano addirittura di glorificare i comunisti e assassini di massa **Marxisti**. Questa banda di truffatori non solo non oserebbero mai criticare qualsiasi cosa che abbia a che fare con il **comunismo**, ma descrivono addirittura il **comunismo** come un sincero esperimento che ha portato il maggior numero di vantaggi, per quello che riguarda la vita sociale.

A quei tempi gli **ebrei** addirittura si vantavano del fatto che la **rivoluzione** fu un loro piano. Erano i finanzieri, i rivoluzionari e specialmente la orda di assassini di massa della Cheka, la polizia segreta sovietica precursore del KGB responsabile per lo sterminio di decine di milioni di russi e altri est-europei.

Oggi gli **ebrei** negano il tutto: chi noi?? Gli **ebrei** non hanno mai avuto a che fare con la **rivoluzione** e chi lo afferma è semplicemente un antisemita. Pure gli **ebrei** coinvolti direttamente nei **massacri** di non **ebrei** cristiani, oggi negano ogni coinvolgimento. Addirittura a conoscenza del fatto che l'antisemitismo diventò un crimine capitale punito con la morte a partire dal 1917, gli **ebrei** sostengono che venivano perseguitati.

Anche sapendo che le chiese cristiane venivano bruciate mentre le sinagoghe venivano lasciate intatte, gli **ebrei** negano il fatto che in realtà venivano protetti dal regime. Pure a conoscenza dei fatti che monaci, preti e suore cristiani vennero torturati, assassinati in massa e mandati al lavoro forzato per pulire le strade, mentre gli **ebrei** e i rabbini vivevano nel benessere, gli **ebrei** ancora insistono sul fatto di essere stati a loro volta vittime del **bolscevismo**.

Questa è la strategia adottata dagli **ebrei** durante i secoli e millenni in cui si fingono le vittime per evitare di venire puniti per gli orrendi crimini commessi.

Gli **ebrei** in Russia avevano nutrito enorme odio per gli Zar, in primo luogo perché erano cristiani e in secondo luogo perché gli Zar tenevano giustamente gli **ebrei** emarginati e sotto controllo. Per gli **ebrei** era possibile risiedere solo in alcune aree (la cosiddetta "ebreo pallido") e venivano ricacciati ogni qualvolta avessero tentato di sconfinare.

Per queste ragioni, come anche per altre, estremisti ebraici in Russia e Europa dell'est si mobilitarono in brigate terroriste con lo scopo di deporre e assassinare gli Zar. Nel 1881, lo Zar Alessandro II fu assassinato da **ebrei**. L'erede al trono era lo Zar Nicola II, il prossimo obiettivo dell'ebraismo.

Le prime sommosse ispirate al **comunismo** talmudico nelle Russia cristiana, avvennero nel 1905, guidate dai giudei e **massoni** Leon Deutsch, Vladimir Lenin, Leiba Bronstein (Leon **Trotsky**) e il mentore e guida di **Trotsky**, Israel Helphand (Alexander Parvus) - il multimilionario finanziere e consigliere del giovane turco (l'ebreo che fece scoppiare la **rivoluzione** nell'impero ottomano nel 1908 per facilitare i piani ambiziosi del **sionismo** internazionale). Parvus fece milioni di profitti derivanti dalla vendita di armi e prodotti alimentari per l'esercito turco, il quale - sotto il comando del cripto-ebreo "Giovani Turchi" - effettuò il massacro degli armeni del 1915, in cui morirono 1,5 milioni di cristiani. (See: Bjerknes, Christopher Jon. The Jewish Genocide of Armenian Christians, 2006).

Gli **ebrei** rivendicano con vanità ed arroganza la responsabilità del fallito colpo di stato del 1905. Per esempio nel Maccabean of London, si legge un articolo intitolato Una **rivoluzione** ebraica nel Novembre del 1905:

"La **rivoluzione** in Russia è una **rivoluzione** ebraica, una crisi nella storia ebraica. È una **rivoluzione** ebraica perché la Russia è la patria di circa la metà della popolazione ebraica mondiale e un rovesciamento del suo governo dispotico deve avere un'influenza molto importante sul destino dei milioni che vivono lì, come anche delle diverse migliaia che sono recentemente emigrati in altri paesi. Ma la **rivoluzione** in Russia è una **rivoluzione** ebraica anche perché gli **ebrei** sono i rivoluzionari più attivi nell'impero dello Zar "(citato in: L. Fry, Waters che scorre verso est: Della guerra contro la Regalità di Cristo TBR Books, Washington, DC, (2000), pag. 40.)

Le imprese bolsceviche - come quelle dei sionisti - sono state sovvenzionate da ricchi **ebrei** usurai. In preparazione alla **rivoluzione** del 1905, i banchieri **ebrei** finanziarono e pianificarono una guerra tra la Russia e il Giappone. Stavano da tempo conducendo una guerra economica contro la Russia sabotando e indebolendo la capacità della Russia di garantire prestiti agli occidentali e finanziando in ogni occasione

i nemici della Russia. Ciò fu fatto in uno sforzo dannoso per indebolire la Russia economicamente e fisicamente, rendendola così matura per la **rivoluzione**, la sovversione comunista ebraica e il saccheggio di tutti i beni. Il prominente banchiere ebreo e "filantropo", Jacob Henry Schiff - emissario della Rothschild in America, che ha guidato la centrale elettrica Kuhn, Loeb & Co. E la banca di New York - finanziò lo sforzo bellico giapponese contro la Russia offrendo loro un prestito di 200 milioni di dollari americani. (Vedi anche: "Genocidal Jewish Supremacist Jacob H. Schiff" & "Jewish Bankers Again Target Russia for Revolution" for a plethora of sources documenting Schiff's schemes against Russia).

Il Jewish Communal Register of New York City del 1917-1918 scrive su Jacop Schiff: "L'impresa di Kuhn, Loeb & Co. fece grandi prestiti ai giapponesi dal 1904-1905, rendendo così possibile la vittoria giapponese sulla Russia. Il signor Schiff ha sempre usato la sua ricchezza e la sua influenza nel migliore interesse del suo popolo. Ha finanziato i nemici della Russia autocratica e ha usato la sua influenza finanziaria per escludere la Russia dal mercato monetario degli Stati Uniti".

Non solo il furioso russofobo **Jacob Schiff** finanzia i nemici della Russia e attacchi esterni, ma finanzia pure la distribuzione di propaganda rivoluzionaria per i prigionieri di guerra russi detenuti in campi di prigionia giapponesi durante la guerra russo-giapponese del 1904-1905. **Jacob Schiff** sperava che questa propaganda avrebbe avvelenato la mente dei soldati e che li avrebbe messi contro lo Zar al loro ritorno in Russia, alla fine della conflitto. Così avrebbero commesso ammutinamenti e avrebbero aiutato ad instaurare una dittatura ebraica comunista.

Anche se con il tentativo di **rivoluzione** del 1905 non riuscirono a far crollare il governo zarista russo, gli **ebrei** marxisti avevano causato una enorme carneficina. Il bagno di sangue causato dagli **ebrei** fu notato anche da William Eleroy Curtis, in un discorso pronunciato alla National Geographic Society del 14 Dic 1906:

LA VENDETTA DEGLI EBREI

Forse queste riforme sono la causa dell'attuale tranquillità, perché i capi rivoluzionari quasi tutti appartengono alla razza ebraica e l'agenzia rivoluzionaria più efficace è il Bund ebraico, che ha sede a Bialystok, proprio dove avvenne il massacro lo scorso giugno. Il governo Russo ha

sofferto e subito più danni da questa razza, che tutti gli altri elementi combinati assieme. Ogni volta che viene commesso un atto disperato ed estremista, vi è sempre dietro un ebreo e si può anche dire che non esista un solo membro di questo gruppo che sia leale all'Impero”.

Il grande sciopero che ha paralizzato l'Impero e costretto lo Zar a concedere una costituzione e un parlamento, fu organizzato e gestito da un ebreo di nome Krustaleff, un giovane di soli 30 anni di età, presidente del consiglio degli operai. Fu condannato al carcere a vita ma non scontò più di due o tre settimane, il tempo che gli bastò per organizzare uno sciopero dei dipendenti della prigione.

Maxim, che organizzò e condusse la **rivoluzione** nelle province baltiche, era di origine ebraica. Lo scorso autunno venne a reclutare e a cercare fondi per la sua compagna rivoluzionaria, ma di lui si perse ogni traccia.

Gerschunin, uno dei leader terroristi più intraprendenti, che fu condannato al carcere a vita da scontare nelle miniere d'argento sulla frontiera della Mongolia, evase senza lasciare tracce e si suppone si trovi al momento a San Francisco. Gerschunin è di origine ebraiche ed ha solo 27 anni. Potrei stare qui ad elencarne un centinaio di questi leader rivoluzionari, e la maggior parte di loro, se non tutti, risulterebbero di origine ebraica. Ovunque si legge di un assassino o di un attentato dinamitardo, risalta che quasi tutti questi crimini sono da attribuire ad **ebrei**. L'episodio più clamoroso e drammatico verificatosi dopo l'ammutinamento è quello del 27 ottobre, quando, nel pieno centro di San Pietroburgo, all'ingresso della Cattedrale di Kazan, quattro **ebrei** rapinarono un carro porta valori e rubarono 270'000 dollari. Riuscirono a far sparire il malloppo tramite una complice che poi scomparve, ma i rapinatori vennero arrestati e puniti in modo esemplare.

L'8 novembre un paio di rivoluzionari **ebrei** rapinarono un altro portavalori vicino Ragow, in Polonia, scomparendo senza lasciare traccia. Il bottino ammontava questa volta a 850 mila dollari. Quasi ogni atto di questo genere è di stampo ebraico, come i **massacri** che hanno sconvolto l'universo e che si sono verificati così frequentemente che ai giudei venne dato il nome 'pogrom'. Le autorità esasperate dovettero organizzare delle rappresaglie per via dei gravi crimini commessi da rivoluzionari ebraici.

(W. E. Curtis, "The Revolution in Russia", The National Geographic Magazine, Volume 18, Number 5, (May, 1907), pp. 302-316, at 313-314.).

L'autore Juri Lina, a pagina 141 di "**Under the sign of the Scorpion**", descrive i terribili atti **terroristici** perpetrati dagli **ebrei Marxisti**: "Secondo il direttore di regia Stanislav Govorukhin, 20.000 mila persone furono uccise o gravemente ferite come risultato di atti terroristici dal 1905 al 1906. Novoye Vremya fece ammontare le vittime a 50.000 nel marzo del 1911." Sia Parvus che **Trotsky** capiranno presto che tutti questi attacchi terroristici sporadici non erano abbastanza per portare avanti il colpo di stato ad ottobre (quando tutti gli scioperi e gli atti terroristici vennero organizzati), ma a dicembre e in gennaio, quando l'ultimo e disperato tentativo di fare cadere il governo zarista fu intrapreso. Lenin, che si tenne informato sugli eventi in Russia dal suo luogo di esilio, venne alla stessa conclusione. L'omicidio di massa era l'unico modo per ottenere una vittoria. I "rivoluzionari" sognarono allora di una guerra civile."

I giudei **massonici** andarono sulle furie vedendo che i loro piani per spodestare lo **Zar** e instaurare una dittatura ebraica comunista erano andati in fumo, ma il loro desiderio di omicidi di massa continuò. Infatti incominciarono a pianificare un'altra **rivoluzione**, che scoppiò nel 1917.

Questi **ebrei** marxisti sono così ipocriti che predicano contro il capitalismo durante il giorno, per poi alla sera intrattenersi con i più grossi capitalisti e banchieri d'Europa. Banchieri che hanno finanziato le loro attività terroristiche fin dall'inizio. Questo stratagemma ebraico non potrebbe essere più evidente. Ad esempio, l'ebreo marxista rivoluzionario, Leon **Trotsky**, socializzò, giocò a scacchi e fece amicizia con l'ebreo sionista e banchiere, il barone Rothschild, a Vienna. (Nedava, Joseph. "**Trotsky and the Jews**", Jewish Publication Society of America, (1972), p. 36).

Nel 1916, l'ebreo **Trotsky** fu convocato negli Stati Uniti dal super capitalista e banchiere ebreo, **Jacob Schiff**, per reclutare e addestrare **ebrei** residenti nella Lower East Side di New York da usare come terroristi marxisti in Russia nel colpo di stato bolscevico del 1917.

Il 27 marzo del 1917, **Trotsky** e altri 300 comunisti ben addestrati della Lower East Side di Manhattan, salirono a bordo del piroscafo norvegese "Kristianiafjord" per un viaggio che li portò a San Pietroburgo, in Russia. Prima di partire, **Jacob Schiff** diede a **Trotsky** e alla sua banda di

conspiratori cabalisti, 20 milioni dollari. Allo stesso tempo, Lenin e i suoi compagni **ebrei** - con la complicità del governo tedesco - a bordo di un treno privato che li portò dalla Scandinavia a San Pietroburgo, sedevano su dieci milioni di dollari in oro forniti dal più ricco banchiere ebreo tedesco, Max Warburg. (il cui fratello Paul fu il capo fondatore della Federal Reserve System, la banca centrale americana controllata dai Rothschild).

Henry Wickham Steed, il capo redattore del Times, riconobbe che questo aiuto finanziario andò ben al di là del regime di Kerensky, affermando che: "I principali promotori e finanzieri della **rivoluzione** bolscevica erano **Jacob Schiff**, Warburg e altri finanzieri internazionali che speravano così di fare avanzare il **bolscevismo** in modo da sfruttare la Russia e il popolo Russo a vantaggio degli **ebrei** e di **ebrei** tedeschi." (Steed, Henry Wickham. Through thirty years, 1892-1922: a personal narrative, Volume 2. Doubleday, Page & Company, 1924. p. 302).

Dal "Czarism and Revolution," Omni Publications, Hawthorne, California, (1962), pp. 231-232, apprendiamo che enormi somme di denaro proveniente da fonti ebraiche finirono col finanziare la causa bolscevica: "In un estratto da un rapporto segreto, datato New York 15 Febbraio 1916 (quoted from Boris Brazol, "The World At the Crossroads", 1921, Boston, Small, Maynard and Co., Publ, p. 19), si legge come il Partito rivoluzionario russo in America ha deciso una politica aperta di azione. Sommosse e disordini potrebbero scoppiare ad ogni momento. Il primo incontro segreto che segna l'inizio di questo nuovo periodo di violenza e terrore avvenne nell'East Side, la sera del 14 febbraio e vi parteciparono 62 delegati. 50 tra i delegati erano veterani del colpo di stato del 1905, mentre i restanti 12 erano membri reclutati di recente. La maggior parte di loro erano **ebrei** "intellettuali", alcuni tra di loro erano rivoluzionari professionisti. I principali temi e argomenti di questo incontro segreto erano il discutere sulle opportunità e i benefici che una **rivoluzione** su grande scala in Russia, avrebbero portato, e del fatto che il tempo era propizio per tale piano.

Come riportato in precedenza il partito aveva appena ricevuto dalla Russia informazioni segrete per preparare i preliminari necessari per una rivolta. L'unica questione ancora da chiarire all'incontro fu quella di una possibile carenza di fondi, tuttavia, nel caso che il problema fosse sorto, diversi

membri dissero che non c'era motivo di preoccuparsi per il semplice fatto che in caso di bisogno si sarebbero trovati subito altri fondi, per es da simpatizzanti come Jacob Schiff. Il nome di **Jacob Schiff** venne ripetutamente menzionato come possibile finanziatore."

In un articolo pubblicato a Rostov il 23 settembre 1919, del "To Moscow", troviamo ulteriori conferme sul fatto che **Jacob Schiff** fu uno dei principali finanziatori della **rivoluzione** bolscevica del 1917. Le informazioni trovate in questo documento sono basate su degli scritti dell'alto commissario francese in Washington.

L'originalità di tale documento non può essere messa in questione dato che la fonte citata arrivava dal governo francese ed era ufficiale. Le informazioni vennero anche citate da Gen. Nechvolodov, nel suo libro menzionato in precedenza (pagina 97-104). Nechvolodov afferma che il documento venne redatto da parte di organizzazioni governative americane e fornito all'alto commissariato francese.

Ecco alcune citazioni: "Nel febbraio del 1916 si venne a conoscenza del fatto che una **rivoluzione** venne fomentata in Russia e che le seguenti multinazionali e i seguenti individui erano coinvolti per portare avanti questi piani distruttivi.

1. **Jacob Schiff**;
2. Kuhn, Loeb & Co. (Directors: **Jacob Schiff**, Felix Warburg, Otto Kahn, Mortimer Schiff, Jerome H. Hanauer);
3. Guggenheim;
4. Max Breitung.

Da queste informazioni risulta che la **rivoluzione** bolscevica, scoppiata un anno dopo la pubblicazione, fu finanziata, pianificata e messa in atto da gruppi di interesse ebraici. Nel aprile del 1917, **Jacob Schiff** dichiarò pubblicamente che fu solo grazie al suo supporto finanziario che la **rivoluzione** poté avere luogo. In primavera dello stesso anno, Schiff iniziò a supportare **Trotsky** il quale ricevette anche un contributo da parte del "Forward", una pubblicazione ebraica di New York.

Trotsky e co. vennero anche supportati da Max Warburg e Olaf Aschberg della Nye Bank di Stoccolma, come anche da un'altra organizzazione ebraica, la Rhine-Westphalian Syndicate e da Jivotovsky, un potente ebreo

la quale figlia finì per sposare **Trotsky**. Delle relazioni vennero dunque create tra **ebrei** ultra capitalisti e quelli che si fingevano essere dalla parte del proletariato, i comunisti.

Un ulteriore conferma ci arriva da una lista dei nomi tra i primi soviet, lista che rende evidente il loro coinvolgimento. Il documento, dopo aver messo in evidenza i legami che collegano Kuhn, Loeb & Co. e altri istituti finanziari ebraici, diffonde il parere che il movimento bolscevico sotto alcuni punti di vista, fa parte di un disegno più grande, di un piano ebraico generale e che come si è visto, alcune case bancarie ebraiche, furono interessate nel promuovere la **rivoluzione** bolscevica. **Jacob Schiff** si vantò addirittura del fatto che solo grazie agli **ebrei** fu possibile portare avanti la **rivoluzione** Russa (ebraica) con successo. Juri Lina ha scritto in modo simile sul fatto che investitori ebraici in America e in Europa dell'ovest, finanziarono il **bolscevismo**: "Furono soprattutto Jacob e Mortimer Schiff, Felix Warburg, Otto H. Kahn, Max Warburg, Jerome J. Hanauer, Alfred Milner e la famiglia Guggenheim produttori di rame, che finanziarono i bolscevichi, secondo lo storico ebreo David Shub.

Un documento (861.00/5339) negli archivi del Dipartimento di Stato americano lo conferma. Altri due nomi sono menzionati in questo documento: Max Breitung e Isaac Seligman. Tutte quelle persone erano **ebrei** e membri di logge "**massoniche**". Secondo lo stesso documento i piani per deporre lo Zar vennero formulati nel febbraio del 1916. Vi sono sempre alcune persone che si arricchiscono con le guerre e le rivoluzioni. E dobbiamo sempre tener conto di ciò quando cerchiamo di capire la storia.

Il banchiere sionista e massone Max Warburg ebbe un ruolo importante nel finanziamento della propaganda comunista in Russia. Egli fece in modo che l'industriale Hugo Stinnes accettasse di finanziare con due milioni di rubli le attività editoriali dei bolscevichi nel 12 agosto 1916. (Zeman, "la Germania e la **rivoluzione** in Russia, 1915-1918. Documenti dagli archivi del ministero degli Esteri tedesco", Londra, 1958, pag. 92). Così ci sono i documenti esistenti che dimostrano che Max Warburg e altri super-capitalisti **ebrei** supportarono e finanziarono il **comunismo**. Queste dichiarazioni non possono essere messe in discussione o negate, come alcuni truffatori hanno cercato di sostenere. "(Sotto il segno dello Scorpione, p. 180).

Chiaramente i banchieri ebraici ricevettero un enorme ricompensa, oltre anche a altri motivi, per gli investimenti fatti. Gli **ebrei** bolscevichi si impossessarono del potere e le ricchezze della Russia, e trasferirono tutto l'oro e le ricchezze ai Kuhn, Loeb & Co. negli stati uniti, o nelle banche di Warburg in Germania come anche in innumerevoli conti privati situati all'estero: "Il banchiere **Jacob Schiff** diede a Leon **Trotsky** 20 milioni di dollari per organizzare un colpo di stato da parte dei bolscevichi. Un investimento che risultò molto redditizio. Secondo lo storico Gary Allen 600 milioni di rubli in oro furono trasferiti negli Stati Uniti d'America tra il 1918 e il 1922. Nel solo primo semestre del 1921, secondo il New York Times del 23 agosto 1921, la casa bancaria di Kuhn, Loeb & Co. realizzò, anche grazie alle ricchezze rubate dai bolscevichi, un utile di 102 290 000 dollari in ricchezza. Una somma immensa per i tempi visto che per calcolare il valore attuale di quella somma si dovrebbe moltiplicare tale somma per cento. Lo storico russo Dmitri Volkogonov rivelò dopo aver trovato informazioni negli archivi del Partito comunista, che già solo le riserve private della moglie dello Zar, ammontavano a 475 milioni di rubli in oro, senza contare i 7 milioni per i gioielli della corona". (Dagens Nyheter, 31 agosto 1992.).

Il reparto finanziario bolscevico Goskhran confiscò tutto. Alcuni giornalisti svedesi (tra cui Staffan Skott) hanno, in accordo con il mito prevalente, cercato di spiegare che la maggior parte di questa ricchezza fu consegnata ai partiti comunisti di altri paesi, mentre milioni di russi morirono di fame. Questo non è del tutto esatto. Secondo lo storico Igor Bunich, Lenin e **Trotsky** si presero cura di questo denaro personalmente. L'oro, nel frattempo, era stato contrabbandato fuori della Russia e depositato in conti bancari personali in tutto il mondo. (30 tonnellate di oro all'anno sono stati prodotti in epoca zarista in Russia.) "(Sotto il segno dello Scorpione, p. 237).

Subito dopo l'arrivo in Russia degli **ebrei**, il banditismo e i **massacri** cominciarono scatenando una crociata feroce e provocando spargimenti di sangue mai visti nella storia. Il fermento rivoluzionario del 1917 - guidato dai cripto-giudei Vladimir Ulianov (alias Lenin), Leiba Bronstein (alias Leon **Trotsky**), Jacob Sverdlov, Moisei Uritsky, Lev Rosenfeld (alias Kamenev), Grigory Radomylsky (alias Zinoviev), Lazar Moiseyevich Kaganovich, Karl Sobelsohn (alias Radek), Israel Helphand (alias Alexander Parvus), Rosalina Zalkind, Aaron Kuhn (alias Bela Kun), e

mille altri bolscevichi **ebrei** - diffuse morte e distruzione in tutta la Russia e trasformò la Russia una nazione al servizio del male, il loro quartier generale. Quando i bolscevichi di Lenin effettuarono un colpo di Stato con successo nel mese di ottobre del 1917, i russi diventarono degli agnelli sacrificali da mandare al macello dai loro macellai **ebrei**, che governavano in Russia con un pugno di ferro.

Uno dei primi atti di brutalità che pose le basi per i seguenti 70 anni di spargimenti di sangue e di **massacri**, la fame, la povertà e la morte, fu l'assassinio a sangue freddo della famiglia imperiale russa, i Romanov - lo Zar Nicola II, sua moglie, figlie e figlio - da uno squadrone della morte composto da **ebrei** bolscevichi e briganti. Su ordini di **Jacob Schiff**, i Romanov furono fucilati e poi finiti a colpi di baionetta nella Ipatiev House di Ekaterinburg, dove avevano cercato rifugio dal complotto omicida degli **ebrei**: Jacob Sverdlov (primo presidente dell'unione Sovietica), Yankel Yurovsky (generale della Checka e fanatico talmudista), Goloshchekin, Safarov, Voikov e Syromolotov. Altri membri della famiglia imperiale che avrebbero potuto succedere al trono furono assassinati la notte successiva.

Nel libro, *The Last Days of the Romanovs* (p. 393), Robert Wilton, un reporter del London Times dislocato in Russia per 17 anni, riassume la "Rivoluzione Russa" con le seguenti parole: "L'intera vicenda del **bolscevismo** in Russia ha lo stampo indelebile di un'invasione straniera (aliena). A partire dall'assassinio dello Zar, deliberatamente pianificato dall'ebreo Sverdlov e messo in atto dagli **ebrei** Goloshekin, Syromolotov, Safarov, Voikov e Yurvsky. Fu appunto un atto, non del popolo russo, ma di invasore straniero ostile. Il dominio degli **ebrei** in Russia venne supportato anche da alcuni russi : il " borghese" Ulyanov alias Lenin, il "nobile" Chicherin o il "dissidente" Bonch-Bruevich. Sono tutti semplici schermi o manichini dietro i quali gli Sverdlovs e i mille e uno **ebrei** di Sovepedia, continuarono la loro opera di distruzione e sterminio; aver distrutto e saccheggiato la Russia appellandosi all'ignoranza della gente comune, dei lavoratori, usandoli, questi creduloni, per instaurare la peggiore tirannia che il mondo abbia mai visto. I sovietici hanno consacrato tre eroi a cui monumenti sono stati eretti: a **Karl Marx**, a Giuda Iscariota e a Leo Tolstoj, i tre nomi che sono associati con la Rivoluzione, l'apostasia e l'anarchismo; due di loro **ebrei**".

L'invasione da parte di stranieri come espressa da Robert Wilton, fu senza dubbio di stampo ebraico e talmudico. L'autore anti-sionista Douglas Reed espone indizi che indicano gli interessi etnici e le motivazioni dagli assassini giudei della famiglia Romanov: "La ragione principale per raccontare nei dettagli il massacro dei Romanoff, è quella di rivelare gli indizi e le prove riguardo alla paternità di questo crimine, che sono stati lasciati dagli assassini nella stanza in cui avvenne il massacro. Uno dei sicari infatti, presumibilmente il loro capo, lasciò dei messaggi osceni e beffardi in ebraico, ungherese e tedesco sul muro. Tra i messaggi ve ne erano alcuni che alludevano alla legge talmudica e della Thora, offrendo degli esempi per i posteri sul come queste leggi, come anche le vendette sui non-**ebrei**, debbano venire effettuate, proprio come concepita dai Leviti. Le scritte in tedesco erano citazioni del poeta ebreo Heinrich Heine riguardo alla morte di Baldassarre, il regnante immaginario il cui omicidio viene riportato in Daniele come punizione di Dio per avere recato affronto a Giuda: "Belsazar ward aber in selbiger Nacht von selbigen Knechten umgebracht". L'autore, in modo ironico e beffardo, usò e adattò queste linee al massacro appena compiuto. Mai nella storia sono stati lasciati indizi più chiari sull'identità di un assassino sul luogo di un crimine." (The Controversy of Zion, p. 195).

Come giustamente ha osservato Douglas Reed, le scritte beffarde lasciate sul muro della casa Ipatiev dove furono massacrati i Romanov, erano citazioni di un poeta ebreo-tedesco Heinrich Heine, in cui si allude alla morte di un sovrano gentile (Baldassarre, abilmente farro Belsatsar) nel noto racconto dell'Antico Testamento, in cui vide la scritta sul muro che gli preannunciava la sua distruzione (Daniele 5) e fu poi ucciso come punizione per i suoi "reati" contro la sanguinaria divinità ebraica. Il messaggio era ovviamente che un altro re Gentile, lo Zar, era stato ucciso come un atto di vendetta ebraica. (See also: Waters Flowing Eastward, Chapter: "The Writing on the Wall", for the cabalistic significance of these inscriptions).

È interessante notare che la ricchezza della famiglia Rothschild - a cui può venire accreditato il merito per la presa di potere da parte dei comunisti in Russia - è ritenuta da alcuni **ebrei** essere anche di grande rilevanza per lo svolgimento di un altro scopo, uno scopo più alto... "per vendicare i torti fatti ad Israele." Di grande rilevanza per scoprire la vera natura di questa vicenda sono i fatti che il poeta Heinrich Heine era un amico di Karl **Marx**

e che una volta fece una osservazione del genere: la maggior parte dei gentili non hanno idea degli intrighi e delle ambizioni di noi **ebrei**, ma se ne accorgeranno una volta diventati nostri schiavi! Heine affermò, "Le gesta e i crimini commessi dagli **ebrei** sono poco noti all'opinione pubblica come anche i fatti concernenti la nostra vera natura. Alcuni pensano di riconoscere gli **ebrei** dal loro aspetto, dalle loro barbe - ma questo è tutto ciò che si sanno di loro. Dai tempi del Medioevo fino ad arrivare all'epoca moderna, la storia degli **ebrei** rimane un mistero costante. Questo mistero sarà risolto, forse, e tutto sarà rivelato nel giorno in cui il profeta l'avrà predetto: quando vi sarà solo un pastore ed un solo gregge e quando i giusti che hanno sofferto per la salvezza del genere umano riceveranno il riconoscimento e la gloria."(Prawer, Siegbert Salomon. Heine's Jewish Comedy: A Study of His Portraits of Jews and Judaism. Oxford: Clarendon, 1983. p. 622).

L'ebraicità del **comunismo/bolscevismo** ed del regime sovietico è stata attestata non solo dal popolo russo, ma anche da americani, inglesi, e altri funzionari e commissioni governativi, giornalisti coraggiosi che hanno assistito al colpo di stato bolscevico di persona nel 1917, e anche da alcuni **ebrei** stessi.

Rabbi Stephen S. Wise, ai suoi tempi uno dei più importanti rabbini al mondo dichiarò: Alcuni lo chiamano **Marxismo**, io lo chiamo semplicemente giudaismo! (The American Bulletin, Rabbi S. Wise, May 5, 1935).

Nel Jewish Chronicle di Londra del 4 aprile 1914, i giudei si vantano che il **bolscevismo** è ebraismo, affermando: "C'è molto di più dietro al **bolscevismo** stesso e il fatto che così tanti **ebrei** siano bolscevichi, e cioè che il **bolscevismo** è simile in alcuni punti e in armonia con l'ideologia del giudaismo.

Nell'edizione 10 del 1920 del American Hebrew Magazine, gli **ebrei** si vantano con presunzione e cito: "La **rivoluzione** bolscevica in Russia è stata il prodotto di menti ebraiche, motivata dalla insoddisfazione ebraica e dalla pianificazione ebraica, il cui obiettivo era quello di creare un nuovo ordine mondiale ebraico. Piano che è stato eseguito in modo eccellente in Russia, grazie anche alle menti ebraiche ed a causa del grosso senso di insoddisfazione tra gli **ebrei**. Sia la pianificazione che l'esecuzione fisica

di questi piani, sono stati messi in atto da **ebrei**, così da permettere la realizzazione a livello anche globale."

Il 12 Aprile del 1919, il giornale comunista (Kharkov) pubblica un articolo di M.Kohan intitolato: "Il servizio e i benefici dati alle classi lavoratrici" (The Jews' Services to the Working Class). Eccone una citazione: "Si può affermare senza esagerazione che la grande **rivoluzione** socialista di ottobre è stata portata avanti da **ebrei**... la stella rossa a cinque punte, che era conosciuta come un simbolo ebraico in tempi antichi, viene adottata come simbolo del proletariato russo... I commissari **ebrei** leader dei comitati e delle organizzazioni sovietiche, conducono il proletariato russo alla vittoria... Potrebbero le masse oppresse di operai e contadini russi liberarsi dal giogo della borghesia da soli? No, erano gli **ebrei** fin dall'inizio che mostrarono al proletariato russo la via per l'internazionalismo e che fino ad oggi regnano in Russia. Il proletariato può sentirsi al sicuro nelle mani degli **ebrei**. Possiamo stare tranquilli mentre il compagno **Trotsky** comanda l'Armata Rossa". (quoted in "Under the Sign of the Scorpion", p. 133). L'articolo del Jewish Encyclopedia del 1905 sul "socialismo", ci dice: "Mentre in Germania il socialismo ha attirato alcuni **ebrei**, in Russia è diventato un movimento di massa tra gli **ebrei**."

Nel 1906, il New York Times scrisse su un convegno di **ebrei** anti-russi e comunisti a Berlino, in Germania. Il Dr. Paul Nathan, un noto pubblicista ebreo, chiese la distruzione della Russia: "Dr. Nathan lesse alla riunione una circolare (del governo zarista russo) indirizzata alla guarnigione (Russa) di Odessa, invitando i soldati a "ribellarsi e a schiacciare i traditori che stanno complottando per rovesciare il santo governo dello Zar e sostituirlo con un impero ebraico". Concluso con un appello ai poteri finanziari ebraici del mondo per fare in modo di frenare e sabotare la carriera della Russia come mutuatario. I finanzieri del mondo dovrebbero porre fine alla Russia, non solo per ragioni umanitarie, ma per ragioni pratiche. Il fallimento della Russia è un dato di fatto, aggiunse."

L'articolo di The Encyclopedia Judaica sul **comunismo** conferma molte delle affermazioni fatte dai cosiddetti antisemiti che da tempo sostengono che il **comunismo** è un prodotto ebraico spinto da motivazioni ebraiche. E confessa: "Il movimento e l'ideologia comunista hanno giocato un ruolo importante nella vita ebraica, in particolare negli anni 1920, 1930 e

durante e dopo la seconda guerra mondiale. Gli **ebrei** hanno svolto un ruolo importante nelle prime fasi del **bolscevismo** e del regime sovietico. In alcuni paesi gli **ebrei** sono diventati l'elemento di primo piano nei partiti comunisti, sia legali che illegali e in alcuni casi sono stati anche istruiti dall'internazionale comunista a cambiare il loro nome ebreo e farsi passare come non **ebrei**, al fine di non confermare propaganda di destra che presentava il **comunismo** come un'ideologia straniera e una cospirazione ebraica. La fazione bolscevica aveva come membri un'alta percentuale di **ebrei**, soprattutto nel campo dell'organizzazione e della propaganda... Membri come Maxim Litvinov (Wallach) , M. Liadov (Mandel'stam) , Grigory Sklovskij , A. Soltz , S. Guzev (Drabkin) , Grigory Zinoviev (Radomyslsky) , Lev Kamenev (Rosenfeld), Rozaliya Zemliachka (Zalkind), Helena Rosmirovich, Yemeli Yaroslavsky (Gubelman), Serafimer Gopner, G. Sokolnikov, I. Platnitsky, Jacob Sverdlov, M. Vladimirov, P. Zalutsky, A. Lozovsky, Y. Yaklovlev (Epstein), Lazar Kaganovich, D. Shvartzman, Simon Dimanstein ... **Trotsky** [Bronstein], M. Uritsky, M. Volodarsky, J. Slekllov, Adolf Joffe, David Riazanov (Goldenbach), Yuri Larin e Karl Radek (Sobelsohn) . "

Ted Pike, nel suo articolo "Attivisti **ebrei** crearono il **comunismo**" (Jewish Activists Created Communism), fornisce il seguente commento relativo all'articolo rivelatore dell'Encyclopedia Judaica sugli **ebrei** e il **comunismo** e continua ammettendo che "la controffensiva antisemita delle armate russe bianche nel 1918, spinse la maggior parte dei giovani **ebrei** russi nelle file del regime bolscevico". Questo significa che la maggior parte di tutti i giovani **ebrei** sovietici erano comunisti. Gli **ebrei**, si dice, videro nel **bolscevismo** una grande opportunità, visto che occupavano molte posizioni chiave in tutti i rami del partito e della macchina statale, presso le sedi centrali e locali del potere."(p. 791).

La percentuale sproporzionatamente elevata di **ebrei** nella gerarchia del partito comunista è ammessa anche nell'articolo di Encyclopedia Judaica: "Durante la **rivoluzione** gli **ebrei** svolsero un ruolo predominante fra gli organi del partito. Il Politburo eletto il 23 ottobre 1917 contava tra i suoi membri quattro **ebrei**. Il Comitato militare rivoluzionario, nominato per preparare il colpo di stato, fu guidato da **Trotsky** e due membri su 5 erano **ebrei**. Nei primi anni del regime sovietico gli **ebrei** erano in molti posti di comando nella macchina del governo e di partito ... "(pag. 797, 98).

L'Enciclopedia Judaica va avanti per chiarire inavvertitamente perché i russi furono così coinvolti in attività "anti-semitiche". Quando il popolo russo eroicamente tentò di riconquistare la propria libertà dai comunisti, il Judaica dice che "masse ebraiche compatte nelle aree interessate furono utilizzate in risposta e a favore del regime centralista." (P. 798).

In altre parole, "la maggior parte dei giovani **ebrei**" in ogni paesino a ridosso della Russia, divennero le "masse ebraiche compatte" il cui compito era quello di imporre con la forza e mantenere la schiavitù comunista sui popoli amanti della libertà. Gli **ebrei** e la popolazione russa furono coinvolti in una lotta mortale per la sopravvivenza e il futuro della Russia. C'è da meravigliarsi che i russi bianchi scoppiarono in rabbia fino al punto di volere liquidare i loro oppressori? Chi non avrebbe fatto lo stesso?"

In "The Jewish Experience" (1996, p. 364), l'autore ebreo Norman Cantor ammette liberamente e si vanta orgogliosamente della casta ebraica all'interno della gerarchia bolscevica in Russia, affermando: "La **rivoluzione** bolscevica e quello che successe in seguito, rappresentano, da un nostro punto di vista, la vendetta ebraica... Durante il periodo di massimo splendore della guerra fredda, pubblicisti **ebrei** americani hanno investito molto tempo a negare che - come affermarono gli "antisemiti" nel 1930 - gli **ebrei** svolsero un ruolo importante e sproporzionato nella fondazione dell'Unione Sovietica e il **comunismo** mondiale. La verità è che fino ai primi anni del 1950, gli **ebrei** svolsero un ruolo predominante e non c'è nulla di cui vergognarsi. Verranno i tempi in cui gli **ebrei** impareranno ad apprezzare e ad essere fieri dei comunisti **ebrei** in Unione Sovietica e altrove. Era una sorta di rappresaglia contro i nostri nemici".

L'autore Edward Schoonmaker, nel suo articolo in "Democrazia e dominio del mondo" (1939, pag. 211), dà un'ulteriore conferma a Norman Cantor affermando che le sinagoghe ebraiche furono lasciate intatte dai bolscevichi, mentre le chiese cristiane furono tutte rase al suolo: "Quindici anni dopo che la **rivoluzione** bolscevica fu scatenata, per avanzare la realizzazione del programma marxista, l'editore del American Hebrew poté scrivere:" In base a tali informazioni lo scrittore potrebbe assicurare i lettori del fatto che in Russia fino ad alcune settimane fa non una singola sinagoga ebraica è stata abbattuta, mentre centinaia, forse migliaia, delle chiese greco-cattoliche sono state rase al suolo... "(American Hebrew, 18

novembre 1932, pag. 12). I rinnegati **ebrei** che portavano avanti una **rivoluzione** che aveva come scopo quello di distruggere le religioni, l'oppio dei popoli, si erano "sbadatamente" dimenticati della propria religione e risparmiato le sinagoghe della Russia?!"

Un altro scrittore ebreo, Sever Plocker, contribuisce a rendere credibili molte delle affermazioni dei cosiddetti "antisemiti" sugli **ebrei** e il **comunismo** in un articolo pubblicato sul YnetNews.com dal titolo, "Gli **ebrei** di **Stalin**". Egli giustamente ci ha ricordato che "alcuni dei più grandi assassini di massa dei tempi moderni furono **ebrei**."

Rapporti dei servizi segreti britannici e americani ci rivelano fatti riguardo all'ebraicità del **bolscevismo** e del nuovo regime sovietico, descrivendo la dirigenza bolscevica come al 90 per cento costituita da **ebrei**. Robert Wilton, il corrispondente già citato del London Times, di assegnazione in Russia durante la **rivoluzione** comunista del 1917, ha illustrato la composizione etnica dello Stato bolscevico come tale: "Secondo i dati forniti dalla stampa sovietica, di 556 importanti funzionari dello Stato bolscevico, vi sono stati nel 1918-1919: 17 russi, due ucraini, 11 armeni, 35 Lettoni, 15 tedeschi, 1 ungherese, 10 georgiani, due polacchi, 2 finlandesi, 1 Karaim e ben 457 **ebrei**. Col passare dei decenni - dopo l'anno fatidico del 1917 - i Khazars giudaizzati avevano totale potere sulla terra occupata, la Russia, completamente nelle loro mani. Fino a quel tempo fecero in modo di creare una burocrazia fatta su misura per i loro desideri".

In un rapporto delle forze americane in spedizione in Siberia del 1 marzo 1919, compilato dal capitano Montgomery Schyler - che parla di eventi successivi al crollo del primo governo provvisorio - si legge: "Le nostre speranze svanirono venendo a conoscenza del graduale accumulo di potere tra gli elementi più irresponsabili e socialisti della popolazione, guidati dagli **ebrei** e altre razze anti-russe". Un documento realizzato nel mese di aprile del 1918 da Robert Wilton, il corrispondente del Times di Londra in Russia, dimostra che in quel momento vi erano 384 "commissari", tra cui 2 negri, 13 russi, 15 cinesi, 22 armeni e più di 300 **ebrei**. Di quest'ultimo numero, 264 erano **ebrei** esiliati e poi tornati in Russia dagli Stati Uniti dopo la caduta del governo imperiale.

Schyler descrive francamente il movimento bolscevico come "guidato e controllato da **ebrei** russi fin dall'inizio". Il Reverendo George E. Simons, il sovrintendente della Chiesa metodista episcopale a Pietrogrado nel periodo dal 1907 al 1918, fu testimone oculare della **rivoluzione** bolscevica. Egli ha testimoniato davanti al Senato degli Stati Uniti e ha dichiarato che la maggior parte dei leader bolscevichi erano **ebrei** del Lower East Side di New York City: "Tra 388 membri del nuovo governo russo, solo 16 erano di origine russa. Uno tra loro era un nero americano. Tutto il resto, i restanti 371 membri, erano **ebrei**. Di questi 371 dirigenti bolscevichi **ebrei**, 265 erano americani del Lower East Side di New York City.

Nel 1919 il Senato degli Stati Uniti aprì un comitato di inchiesta sulla propaganda bolscevica. Un insegnante americano di nome R.B. Dennis che lavorò come insegnante in Russia durante la rivoluzione dichiarò che i dirigenti bolscevichi erano tutti "ebrei" che in precedenza avevano vissuto in America. Un banchiere americano di nome William Welsh che lavorò in Russia tra il luglio del 1916 e il settembre 1918, parlò al comitato: *"Potrebbe essere di comune interesse spiegare il fatto che la maggior parte dei dirigenti bolscevichi sono ebrei, al fine di evitare malintesi. In Russia è ben noto che tre quarti dei dirigenti bolscevichi sono ebrei."*

Poco dopo la rivoluzione bolscevica, l'ambasciatore americano in Russia inviò una delegazione a Washington che confermava che la maggior parte dei dirigenti bolscevichi erano ebrei esiliati precedentemente in America per attività rivoluzionarie: *"La maggior parte dei leader bolscevichi sono ebrei e il 90% tra di loro sono ebrei tornati dall'esilio. A questi ebrei non interessa della Russia o qualsiasi altro paese, sono internazionalisti e stanno cercando di avviare una rivoluzione sociale in tutto il mondo."*

Mr. Summers, il console generale degli Stati Uniti a Mosca, il 2 Maggio 1918 inviò un telegramma al segretario di Stato a Washington DC dichiarando: *"Il dominio ebraico predominante nel governo sovietico tende ad alimentare sentimenti anti-ebraici tra la popolazione, fatto per il quale, saranno portati a vedere i tedeschi in arrivo come liberatori."*

Nel 1919 il parlamento britannico compilò un libro bianco sul **bolscevismo** intitolato "Russia Nr. 1 - Una raccolta di segnalazioni sul **bolscevismo** in Russia". In esso troviamo informazioni sul fatto che il

bolscevismo venga raffigurato come un movimento portato avanti dagli ebrei e disprezzato dal popolo russo. Quelle che seguono sono alcune delle citazioni più importanti di questo documento relative al coinvolgimento degli ebrei nella creazione del **bolscevismo** in Russia.

Le pagine riguardanti il coinvolgimento da parte degli ebrei nella creazione del **bolscevismo** sono le seguenti 6, 23, 28, 32, 33, 41, 57, 65, 68, 78 - a pagina 6 (del documento, non il pdf) troviamo un telegramma da Sir M. Findlay al signor Balfour che si riferisce ad un annuncio del ministro olandese a Pietrogrado, contenente il seguente messaggio:

*Ritengo che la soppressione immediata del **bolscevismo** sia al giorno d'oggi uno dei maggiori problemi da affrontare a livello internazionale, anche paragonandolo alla guerra ancora in corso, e, a meno che come menzionato sopra, il **bolscevismo** non venga stroncato sul nascere subito, sarà destinato a diffondersi, in una forma o nell'altra, in Europa e in tutto il mondo. Questo anche grazie al fatto che gli ebrei, che hanno organizzato e messo in atto il tutto, non hanno nazionalità e il cui unico scopo consiste nel distruggere l'ordine esistente delle cose per i propri fini.*

A pagina 23 si può leggere del fatto che gli ebrei ricevevano un trattamento preferenziale, in quanto venivano autorizzati ad impegnarsi nel commercio illecito mentre tutti gli altri mercati erano fermi, e contiene anche documenti che mostrano che il **bolscevismo** era un movimento disprezzato dai russi e supportato e messo in atto da ebrei;

A pagina 28 si legge: "*I bolscevichi non possono più venire descritti come un partito politico estremista comunista. Essi formano una relativamente piccola classe privilegiata che è in grado di terrorizzare il resto della popolazione, perché ha il monopolio sia sulle armi che le forniture alimentari. Questa classe è composta principalmente da operai e soldati, e comprende tra le proprie fila elementi non russi come lettoni, estoni ed ebrei, questi ultimi sono particolarmente numerosi nei posti più alti. I membri di questa classe hanno la licenza di uccidere e fare quello che vogliono sul resto della popolazione commettendo reati gravissimi nei confronti di altri settori della società*".

A pag. 32 si legge: "*I leader bolscevichi, tra cui ebrei e tedeschi, erano estremamente attivi e intraprendenti. I russi erano in gran parte anti-*

bolscevichi, ma erano per la maggior parte sognatori incapaci di qualsiasi azione concreta, e ora, più che mai, sono incapaci di liberarsi dal giogo dei loro oppressori. Notte dopo notte le società controrivoluzionarie tenevano riunioni segrete tramando contro i bolscevichi, ma mai una volta ci fu un serio tentativo di portare a termine la contro-cospirazione, la controrivoluzione. La condizione di fame del popolo paralizzò e distrusse ogni forza di volontà tra di esso."

A pagina 33 del documento si può leggere: "*Dall'esame delle testimonianze di diversi operai e contadini, si scopre che solo una piccola percentuale di questo settore erano pro-bolscevismo, la maggioranza dei lavoratori simpatizzava per l'assemblea di tipo costituzionale. I testimoni hanno inoltre affermato che i leader bolscevichi non rappresentano per niente le classi dei lavoratori russi, la maggior parte dei leader erano ebrei "*.";

pag. 41, documento # 38, rivela che il gruppo di criminali responsabili per l'assassinio dei Romanov era formato interamente da ebrei.

pag. 56 documento # 56, ci dà un'ulteriore conferma sul fatto che il **bolscevismo** fu un movimento creato e interamente controllato da ebrei.

pag. 57: I fatti parlano chiaro, dopo la rivoluzione gli ebrei si impossessarono del mercato e di ogni tipo di affare e cito: "Tutte le attività economiche si paralizzarono, i negozi vennero chiusi, gli ebrei divennero possessori della maggior parte delle imprese e le scene orribili di fame diventarono comuni nelle campagne. I contadini mettono i loro figli a morte piuttosto che vederli morire di fame. In un villaggio sulla Dvina, non lontano da Schlüsselberg, una madre impiccò i suoi tre figli. Stavo conducendo un funerale in un obitorio di un manicomio a Oudelnaia, nei pressi di Pietrogrado, e vidi i corpi di una madre e i suoi cinque figli con la gola tagliata dal padre, perché non riusciva a vederli soffrire ".

pag. 65: "Il terrore", le persecuzioni dei russi per reati di opinione, e il fatto che la gente ha dovuto pagare intermediari, che erano per lo più ebrei, prima che potessero ottenere la loro liberazione;

pag. 68 dimostra che i comitati di approvvigionamento di cibo erano interamente nelle mani degli ebrei, e che l'antisemitismo era dilagante a

causa della estrema miseria che ne seguì, dopo che gli ebrei avevano ottenuto il controllo"(sintesi fornita dal Blissentia).

Nel novembre del 1917, il ministro degli Esteri dell'Impero austro-ungarico, il conte Ottokar von Czernin, scrisse: "*Ho negli ultimi giorni ricevuto informazioni attendibili circa i bolscevichi. I loro capi sono quasi tutti ebrei con idee del tutto fantastiche, e io non invidio il paese che è governato da loro*".

Sir Paul Dykes era un agente del MI6 che lavorava sotto copertura in Russia durante i primi anni della rivoluzione bolscevica. Al suo ritorno a casa, in Inghilterra, nel 1922, pubblicò un libro sulle sue esperienze, intitolato "Red Dusk and the Morrow". In esso egli cita una conversazione interessante che ebbe con un lituano che descrisse il **bolscevismo** nel modo seguente: "*La nostra forza si basa su tre cose: Per primo, sulle menti ebraiche, in secondo luogo, sulle baionette lettoni cinesi, e in terzo luogo, sul la stupidità del popolo russo*" (Red Dusk and the Morrow, p. 316).

In certe circostanze alcuni ebrei si lasciano scappare dichiarazioni che di solito tendono a negare, ammettendo le loro colpe. In due pubblicazioni ebraiche di New York, "Jewish Life" e "Jewish Voice", gli ebrei confessano che il **comunismo** è ebraismo affermando quanto segue: "anti-**comunismo** è antisemitismo! Trova un anti-comunista convinto e troverai un antisemita!".

Oltre ad essere un assassino di massa bolscevico, Leon Trotsky-Bronstein era anche un cripto-sionista che aveva frequentato il sesto congresso sionista a Basilea nel 1903. In un'intervista del 1937 sul quotidiano ebraico di New York, il Daily Forward, Trotsky accennò a qualcosa sui veri motivi riguardanti le sue attività rivoluzionarie, quando pateticamente confessò: "Più continua la società marcia borghese e più il sentimento antisemita dilaga ovunque." Il termine borghesia era chiaramente una parola in codice che gli ebrei usavano per descrivere tutti i non ebrei, i gentili.

Le origini ebraiche di Lenin erano un segreto di stato, ma è stato finalmente rivelato dai file del **KGB declassificati** e messi in mostra nel Museo Storico di Stato di Mosca nel 2011. Il fatto che Lenin fosse un cripto-ebreo non poteva essere messo più in evidenza dal comportamento stesso di Lenin, visto che non faceva altro che lodare gli ebrei ed esprimere

stima verso di loro. Lenin fece pure delle leggi che punivano l'antisemitismo con la morte per esecuzione! Il demonio dalle sembianze umane, Lenin, elogiò gli ebrei affermando che erano i migliori rivoluzionari: "Il russo intelligente è quasi sempre un Ebreo o ha in parte sangue ebraico in lui." (Dmitri Volkogonov, Lenin: A New Biography, p. 112). Con questa affermazione si riferiva sicuramente anche a se stesso.

Lenin colmo di riconoscimento e di adulazione per gli ebrei, rivelò non solo il fatto che fosse ebreo, ma addirittura un suprematista ebraico sciovinista. Lenin disse e cito: *"Sono queste le grandi caratteristiche e componenti universalmente progressive della cultura ebraica che si sono fatte sentire in modo chiaro: il suo internazionalismo, la sua reattività dei movimenti avanzati dei nostri tempi (la percentuale di ebrei nei movimenti democratici e proletari è ovunque superiore di gran lunga alla percentuale di ebrei presenti nella popolazione) ... Quei marxisti ebrei che si uniscono nelle organizzazioni marxiste internazionali con i russi, lituani, ucraini e altri lavoratori, aggiungendo la loro forza (sia in russo che in ebraico) alla creazione di una cultura internazionale del movimento della classe operaia, stanno lavorando per portare avanti i piani dell'ebraismo"*.

Lenin fu un doppiogiochista - il cosiddetto "uomo del popolo", "il campione dei lavoratori" - che difese addirittura l'usura ebraica internazionale parassitaria: *"E quei signori che parlano dello sfruttamento dei contadini da parte degli ebrei, dell'usura ebraica internazionale! Ma i migliaia di commercianti ebrei non si comporterebbero mai come i proprietari terrieri russi cristiani! L'interesse sostenuto dal peggiore degli usurai non può venire confrontato con quello rivendicato dal vero signore della terra russa, che assume dipendenti in inverno per svolgere il lavoro estivo o che lo costringe a pagare per un dessiatine (unità di misura russa. Circa 2.7 acri di terreno) di terreno con lavoro gratis, soldi, uova, polli, e Dio solo sa cos'altro!"* (V.I. Lenin, Draft for a Speech on the Agrarian Question in the Second State Duma, 1907).

Lenin, il mostro ebreo psicopatico criminale e assetato di sangue, supportò entusiasticamente ogni sorta di inganno, di crimine, di barbarie e di malvagità. Incoraggiò la gente all'uso indiscriminato di menzogne e falsità, affermando: "Dobbiamo utilizzare tutti i metodi illegali possibili in modo da occultare la verità", visto che "Una bugia ripetuta e ripetuta abbastanza

volte finirà col diventare la verità accettata da tutti." I propagandisti ebrei hanno con i loro media ingannato il mondo facendo credere che fossero stati i leader tedeschi nazisti come **Joseph Goebbels** e **Adolf Hitler** ad inventare ed utilizzare la tecnica della "grande bugia" come metodo per ingannare le masse di tedeschi. Questa è truffa, non è altro che una proiezione psicologica. In realtà, Goebbels chiarì che la buona propaganda avrebbe dovuto essere accurata e veritiera, affermando che: *"Della buona propaganda non ha bisogno di mentire, anzi non può mentire. La buona propaganda non ha motivo di temere la verità. È un errore credere che le persone non possano reggere la verità. Possono. È solo questione di presentare la verità alle persone in modo che essi siano in grado di comprenderla. Una propaganda che fa uso della menzogna dimostra di essere propaganda per una cattiva causa. Una simile propaganda non può avere successo a lungo termine.* (Weber, Mark. "Fraudulent Nazi Quotations." Institute for Historical Review).

Nel 1941, Goebbels pubblicò un articolo in cui accusò i propagandisti inglesi di fare largo uso della tecnica della "grande bugia", dichiarando: *"Gli inglesi seguono il principio e la mentalità che se si usa la menzogna come metodo, lo si dovrebbe fare in grande stile e continuare a mentire e mentire. Mantengono le loro bugie, anche a rischio di rendersi ridicoli."* (Goebbels, Joseph. "Churchill's Lie Factory," 1941).

Adolf Hitler nel Mein Kampf (La mia battaglia) espose e condannò duramente la "tecnica della grande bugia" come invenzione e tattica adottata dagli ebrei: *"In questo essi (gli ebrei) insistevano sul fatto che una grande bugia sia molto più efficace e credibile che una piccola bugia, visto che la grande massa della gente, nel fondo del suo cuore, tende a essere corrotta piuttosto che fare del male in modo cosciente e volontario, e che quindi, facendo conto sulla primitiva semplicità delle menti, sarà più facilmente portata a credere ad una grande bugia piuttosto che a una piccola. Nel senso che loro stessi non si farebbero problemi a raccontare delle piccole bugie, mentre si farebbero scrupoli e si vergognerebbero a raccontare delle bugie gravi. Tale falsità non potrà mai entrare nella loro teste, e non saranno mai in grado di credere, che delle accuse così mostruose e gravi siano delle bugie..."* (Mein Kampf, p. 231 of the Manheim translation).

Dopo la sua presa di potere, il ripugnante cripto-ebreo **Lenin**, attaccò l'antisemitismo nella maniera più dura possibile. Disse che l'**antisemitismo** era da considerare un atto controrivoluzionario e quindi doveva essere punito con la morte. Anche solo per fare affermazioni o discorsi antisemiti, si veniva puniti con la morte o l'ergastolo da scontare in quell'inferno ebraico che era diventata la Russia sovietica. Se essere contro gli ebrei era un atto "contro-rivoluzionario" equivaleva a dire che tutti i rivoluzionari erano ebrei. Nel luglio del 1918, Lenin firmò un ordine del consiglio dei commissari del popolo in cui dichiarò che l'antisemitismo e i pogrom erano "un pericolo mortale per la rivoluzione" [cioè per il colpo di stato ebraico]: *"Il consiglio dei commissari del popolo dichiara che il movimento anti-semita e i pogrom contro gli ebrei sono fatali e pericolosi per gli interessi della rivoluzione degli operai e dei contadini e invita il popolo dei lavoratori a combattere questo male con tutti i mezzi a loro disposizione."*

L'ostilità interna nazionale indebolisce le fila dei nostri rivoluzionari, interrompe il fronte unito dei proletari di tutte le nazionalità e aiuta solo i nostri nemici.

*Il consiglio dei commissari del popolo invita perciò tutti i deputati sovietici ad adottare radicali contromisure e a farlo senza scendere a nessun compromesso, in modo da distruggere il movimento antisemita alla radice. I sostenitori del **Pogrom**, come anche gli agitatori nemici, devono essere messi fuori legge"* (Baron, Salo Wittmayer. *The Russian Jew Under Tsars and Soviets*, Macmillan, (1976), p. 180; Strauss, Herbert A. *Hostages of Modernization*, Walter De Gruyter, (1993), p. 1324).

A. Nelson Field fece la seguente dichiarazione nell'appendice B del suo libro, *All These Things*: "Lenin era sposato con un'ebrea e essi parlavano lo yiddish nella loro cerchia familiare. Il dottor Chaim Weizmann, leader sionista ebreo, dichiarò in una pubblicazione del *London Jewish Chronicle* del 16 di dicembre del 1932, che Lenin, già 35 anni prima, prese parte a riunioni di studiosi ebrei in Svizzera. Egli viene generalmente considerato come di origini Russe ma non c'è dubbio sul fatto che non lo sia."

La storia d'amore di Lenin con l'ebraismo e l'ammirazione verso gli ebrei derivava senza dubbio dalle proprie radici ebraiche, in poche parole il maniaco omicida egocentrico si innamorò di se stesso. Nel disperato

tentativo di coprire le mostruosità commesse e le tracce di sangue lasciate, gli ebrei e i loro sostenitori hanno messo in giro la voce che Stalin fosse in realtà un feroce antisemita, che odiava e perseguitava gli ebrei. Questa truffa idiota non ha alcun fondamento nella realtà, al contrario, **Stalin** era uno strumento degli ebrei, "un Shabbas goy."

Vediamo un po' le affermazioni dello stesso Stalin sull'antisemitismo: "Il nazionalismo e l'etnonazionalismo sciovinista si facevano passare per misantropia nel periodo in cui il cannibalismo era diffuso. L'antisemitismo, che è come una forma estrema di sciovinismo razziale, rappresenta un pericoloso ritorno al cannibalismo. L'antisemitismo va solo a vantaggio dei veri sfruttatori dei lavoratori che lavorano per il capitalismo e che usano gli ebrei solo come capro espiatorio a cui accollare la colpa. L'antisemitismo è pericoloso per i lavoratori perché li devia dalla retta via. Quindi compagni comunisti, come internazionalisti coerenti, non possiamo che essere nemici degli antisemiti. Nel regime sovietico dell'URSS, l'antisemitismo viene punito con la massima severità dalla legge e viene visto come un fenomeno profondamente ostile al sistema sovietico. Nell'URSS l'antisemitismo viene punito con la pena di morte." (Josef Stalin, Works Vol. 13).

Quindi Stalin paragona l'antisemitismo al cannibalismo e ha confermato la legge sull'antisemitismo decretata da Lenin nel 1918, ribadendo che i patrioti russi antisemiti erano da punire a morte! Inoltre, in occasione della conferenza di Yalta del 1945 - una riunione dei leader alleati e politici tenuta durante la seconda guerra mondiale - Stalin proclamò di essere un sionista. ("Stalin Called Himself a Zionist - Picture of Red Leader Unfolded." The New York Times 17 Mar. 1955).

Il professor **Kevin MacDonald**, nella sua recensione del libro di Juri Slezkine "The Jewish Century", ci informa che non solo Stalin non era antisemita, ma che aveva lanciato una massiccia campagna per combattere l'antisemitismo in Russia: "*Dal 1927-1932 Stalin avviò una ambiziosa campagna pubblica per combattere l'antisemitismo che comprendeva la diffusione di cinquantasei libri pubblicati dal governo e una lunga serie di discorsi pubblici, manifestazioni di massa, articoli di giornale, dediti allo scopo di sradicare una volta per tutte questo male*". (MacDonald, Kevin. "Stalin's Willing Executioners: Jews as a Hostile Elite in the USSR", p. 25).

Il giornalista ebreo Sever Plocker dichiara: "Lo storico ebreo Sebag Montefiore ha scritto che durante il periodo più buio del terrore, quando la macchina di omicidi di massa comunista lavorava a pieno regime, Stalin si circondava di belle e giovani donne ebre". Sebag Montefiore scrive su Stalin in "The Court of the Red Tsar" a pagina 267: *"Ho osservato che Stalin si circondava da donne ebre - Polina Molotova, Maria Svanidze, Poskrebysheva e Yezhova. Il figlio di Beria, suggestionabile dai pettegolezzi e dubbioso sulla politica, ci ricorda che suo padre elencava in modo euforico le relazioni che Stalin aveva avuto con donne ebre."*

Nel libro "Wolf of the Kremlin a pagina 169-71 (1987), si legge che per un periodo Stalin fu sposato con l'ebrea Rosa Kaganovic, sorella di Lazar Kaganovich.

Nonostante tutte le storie sulle guardie ebre, Stalin fu circondato da ebrei in tutta l'interezza del suo regno brutale, come il feroce ebreo Lazar Kaganovich, il suo braccio destro. Nel suo libro "European Jungle" pubblicato nel 1939, il maggiore Charles Francis Yeats-Brown - un eroe di guerra britannico e scrittore - ci dà una sintesi della cricca di ebrei che circondava Stalin e che dominava l'Unione Sovietica durante e dopo le "grandi purghe" delle fine del 1930: *"La popolazione della Russia era allora (nel 1918) 158,4 milioni di persone, di cui 7,8 milioni erano ebrei. La popolazione attuale è di circa 170 milioni, e probabilmente la stessa proporzione - diciamo il 5 per cento - sono ebrei. Eppure nel 1935, nel comitato centrale del partito comunista, composto da 59 membri, il 95 per cento erano ebrei - cioè 56 membri - mentre gli altri tre membri erano sposati a ebre: Stalin, Lobov e Ossinsky."*

Tra gli ambasciatori e ministri dell'U.S.S.R. nel 1935, quelli nella seguente lista si crede fossero di origine ebraica:

- Berlino: M. Suritz.
- Parigi: M. Louritz.
- Roma: M. Stein.
- Tokyo: M. Yureneff.
- Ankara: M. Karakhan.
- Brussels: M. Rubinin.
- Oslo: M. Yakoubowich.
- Stoccolma: Mme. Kallontai.

- Bucharest : M. Ostrovski.
- Riga: M. Brodovsky.
- Tallin: M. Karski.
- Helsinki : M. Asmous.

Nello stesso anno (il 1935) la League of Nations Delegation era composta da un giorgiano, M. Swanidze e sette ebrei, Litvinov, Rosenberg, Stein, Markus, Brenners, Hirschfeld, Helphand. In questi tempi, con le purghe in corso, è impossibile dare una stima della percentuale di ebrei nel governo russo. La cosa certa è che la percentuale di ebrei che lavorano per lo stato, sia in cariche elevate che non, è di gran lunga superiore alla percentuale di ebrei presenti nella popolazione, il che significa che in Russia occupano tutte le posizioni chiave.

Durante i suoi viaggi lungo le zone di confine dell'URSS, M. Jean Fontenoy si rese conto che il 90 per cento dei direttori e segretari delle fattorie collettive da lui visitate, erano ebrei. Nelle fattorie i lavoratori ricevevano un massimo di 27 giorni di stipendio al mese. Il presidente e il segretario 80-90 giorni di paga al mese. Le parole comunisti ed ebrei erano sinonimo di paesani: pensavano che gli ebrei erano i dominatori della terra.

Nei circoli del Cremlino i due fratelli di **Stalin**, Lazzaro e Mosè Kaganovitch, sono ministri rispettivamente dei trasporti e dell'industria pesante. La guardia del Cremlino è affidata al colonnello ebreo Jacob Rappoport, mentre i campi di concentramento, con la loro popolazione di 7.000.000 russi, sono a capo dell'ebreo Mendel Kermann, aiutato da Kaman Lazarus e Semen-Firkin, entrambi ebrei. I campi di prigionia del paese sono diretti dall'ebreo Kairn Apeter. La politica estera è quasi totalmente in mano agli ebrei, a cominciare da quell'uomo dai molti soprannomi, M. Meyer Moses Polyanski, alias Enock Finkelstein, alias Gustav Graf, alias Buchmann, Harrison, Maximovitch, Wallach, Berr, e Litvinov, che è il Ministro degli esteri dell'Unione delle Repubbliche socialiste Sovietiche, dove al tavolo per la colazione il signor Eden trova panetti di burro timbrati con lo slogan "La pace è indivisibile." Che pace, si sarà chiesto M. Litvinov, avranno gli ebrei russi nell'avvenire?"

In un articolo apparso sul Russian News Agency International, datato 5 giugno 2005, viene ammesso il fatto che quasi nessun ebreo servì in prima linea come ufficiale di truppa dell'**armata rossa**, ma che gli ebrei vennero

nominati da **Stalin** capi e comandanti che dirigevano i gentili russi da una distanza di sicurezza - nella guerra contro la loro nemesi nazista - come il maniaco genocida ebreo, Ilya Ehrenburg, che contribuì con la sua propaganda in tempo di guerra: *"Ci sono stati un certo numero di importanti comandanti militari ebrei: M. Katukov, Maresciallo di truppe corazzate, Y. Smushkevich, Comandante delle forze aeree e il generale M. Shmelev, capo dello staff responsabile per l'aviazione a lungo raggio. Inoltre ci sono stati 92 generali ebrei e 9 comandanti dell'esercito. In totale, vi furono 270 generali e marescialli ebrei. La cerchia interna di Stalin includeva quattro ministri ebrei (commissari del popolo): Lazar Kaganovich, Boris Vannikov, Semyon Ginzburg e Isaak Zaltsman. Questi uomini erano responsabili per le ferrovie, munizioni, costruzioni militare e l'industria dei mezzi corazzati.*

Gli ebrei ebbero un ruolo fondamentale anche nel plasmare l'ideologia che la Russia avrebbe poi sostenuto durante la guerra. Inizialmente il popolo sovietico non sapeva come reagire di fronte ad un attacco da parte dei nazisti. In primo luogo l'unione sovietica considerava la Germania un nemico, ma in tempi più recenti veniva vista come un potenziale alleato contro la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. E in secondo luogo il popolo sovietico, che fu manipolato e spinto a credere nell'internazionalismo, pensò che i soldati tedeschi, cioè gli operai e i contadini tedeschi, si sarebbero rifiutati di attaccare uno stato socialista e che si sarebbero invece alleati ai russi per combattere gli oppressori, i capitalisti tedeschi.

Questo mito doveva essere dissipato con urgenza.

Un "intellettuale" ebreo, Ilya Ehrenburg, giocò un ruolo fondamentale in tutto questo. Aveva viaggiato molto ed era forse l'unico ebreo nell'Unione Sovietica, che era a conoscenza delle motivazioni razziste della guerra. Era stato un corrispondente militare in Spagna durante la guerra civile spagnola, che influenzò molto la sua visione del mondo. Sei Brigate Internazionali avevano combattuto dalla parte dei repubblicani in quella guerra e queste unità includevano 6.000 volontari ebrei.

Durante il periodo in cui la Germania attaccò, Ilya Ehrenburg si opponeva con fermezza al fascismo. Controllava tutti i principali quotidiani nazionali, Pravda, Izvestia e Krasnaya Zvezda così come anche le stazioni

radio nazionali. Respinse decisamente questo dogma internazionalista e incitò e ordinò alla nazione: "Uccidete i tedeschi!".

Anche nel 1950 gli ebrei governavano nell'URSS. Secondo il politico sovietico Ekaterina Furtseva, anche se gli ebrei costituivano una piccola percentuale della popolazione, circa l'1,25-1,75 per cento, costituivano oltre il 50% del personale nei vari dipartimenti governativi. (See: *The Soviet Government and the Jews 1948-1967*).

Mentre milioni di gentili russi vivevano nelle condizioni più precarie - la fame, la stanchezza, le malattie, il freddo pungente - nei campi di schiavitù **Gulag**, gli ebrei sovietici vivevano nel lusso: *"Slezkine describe la vita dell'élite ebraiche a Mosca e Leningrado, dove frequentavano il teatro, fecero frequentare ai propri figli le scuole migliori, avevano delle contadine come bambinaie e trascorrevano piacevoli e rilassanti vacanze sulle coste del Mar Nero"*. (MacDonald, Kevin. "Stalin's Willing Executioners: Jews as a Hostile Elite in the USSR", p. 24).

Molti ebrei di tutto il mondo videro l'Unione Sovietica essenzialmente come il primo stato sionista: la loro amata "Israele". Questa realtà e modo di pensare tra gli ebrei è stato confermato in modo esauriente nella seguente citazione di una dichiarazione rilasciata dal comitato centrale di Pietroburgo, la filiale della lega israelita internazionale: *"Figli di Israele! L'ora della nostra vittoria finale è vicina. Ci troviamo a pochi passi dal totale dominio mondiale. Quello che non avremmo nemmeno potuto sognare alla fine si sta realizzando. Solo fino a poco tempo fa eravamo deboli e impotenti ma possiamo ora, grazie alla catastrofe del mondo, alzare la testa con orgoglio. Dobbiamo, però, stare attenti. Si può sicuramente profetizzare che dopo aver marciato sopra ad altari e troni rovinati e distrutti, vedremo avanzare ulteriormente i nostri piani.*

Abbiamo sottoposto le autorità delle religioni e dottrine a noi aliene, attraverso la propaganda di grande successo, a gravi critiche spietate e scherni di ogni genere. Abbiamo portato la cultura, la civiltà, le tradizioni e troni delle nazioni cristiane a vacillare. Abbiamo fatto di tutto per portare il popolo russo sotto il giogo del potere ebraico, e, infine, li abbiamo costretti ad inginocchiarsi davanti a noi.

Abbiamo quasi completato tutto questo ma dobbiamo nonostante ciò restare molto cauti, perché la Russia oppressa è il nostro più acerrimo

nemico. La vittoria sulla Russia, maturata attraverso la nostra superiorità intellettuale, potrebbe in futuro, in una nuova generazione, rivoltarsi contro di noi. La Russia è stata conquistata ed è caduta. La Russia è in agonia sotto il nostro tallone, ma non dimenticate, nemmeno per un momento, che dobbiamo stare attenti! La cura santa per la nostra sicurezza non ci permette di mostrare pietà, né misericordia. Finalmente abbiamo il permesso di vedere la necessità amara del popolo russo e di vederlo in lacrime! Ci siamo impossessati delle loro proprietà, il loro oro, abbiamo ridotto questo popolo impotente in schiavitù. Siate prudenti e silenziosi! Non dovremmo avere alcuna pietà per il nemico.

Dobbiamo fare in modo che i migliori tra il popolo Russo vengano sterminati, cosicché la Russia vinta non potrà trovare un nuovo capo! In tal modo ogni possibilità svanirà per loro di resistere il nostro potere. Dobbiamo diffondere l'odio e le controversie tra lavoratori e contadini. La guerra e la lotta di classe distruggerà tutti i tesori e la cultura creati dal popolo cristiano. Ma siate cauti, figli d'Israele! La nostra vittoria è vicina, perché il nostro potere e l'influenza politica ed economica sulle masse sono in rapida ascesa. Abbiamo comprato prestiti governativi e oro, e quindi noi abbiamo il potere di controllare le borse di tutto il mondo. Il potere è nelle nostre mani ma attenzione a non dare fede a poteri loschi!

Bronstein (Trotsky), Apfelbaum (Zinoviev), Rosenfeld (Kamaneff), Steinberg, sono tutti simili ai migliaia di altri veri figli d'Israele. Il nostro potere in Russia è illimitato. Nelle città, i commissariati e le commissioni di alimenti, i negozi ecc, sono dominati dal nostro popolo. Ma non lasciatevi inebriare dalla vittoria. State attenti e prudenti perché nessuno tranne voi ci proteggerà! Ricordate che non possiamo contare sull'armata rossa, che un giorno potrebbe ritorcersi contro di noi e farci guerra. Figli di Israele! L'ora della a lungo accarezzata della vittoria sulla Russia è vicina; restringete i ranghi! Fate conoscere la politica nazionale del nostro popolo! Combattete per gli ideali eterni! Santificate le vecchie leggi che la storia ha lasciato in eredità a noi! Possa il nostro intelletto, il nostro genio, proteggerci e condurci!"

L'origine di questo straordinario tratto è stato descritto da Juri Lina (a pagina 157 di "Sotto il segno dello Scorpione") nel modo seguente: "La notte prima del 9 di dicembre del 1919, durante la guerra di liberazione dell'Estonia contro i bolscevichi, un comandante di battaglione ebraico,

Shunderev, cadde in una battaglia contro le truppe estoni. Tra le sue carte c'era una circolare segreta contenente un appello a tutti i capi ebraici per la formazione di una società segreta sionista. La lettera fu scritta in russo da parte del comitato centrale del dipartimento dell'Unione Mondiale Israelita a Pietrogrado, il 18 Marzo 1918. L'intero documento fu pubblicato su due quotidiani estoni."

Quando l'Armata Rossa invase e occupò brutalmente la Polonia orientale, i paesi baltici, la Finlandia e altri territori d'Europa dell'est verso la fine del 1939 e l'inizio del 1940, la maggior parte degli ebrei di quei paesi collaborarono con i loro conquistatori comunisti sovietici. Questi ebrei guidarono volontariamente gli squadroni della morte, i NKVD, per scovare ed assassinare i cosiddetti "nemici di classe" (patrioti, nazionalisti, resistenze anti-comuniste, ecc) e organizzarono la deportazione forzata, con vetture a motore o carri trainati da bestie da soma, di milioni di civili europei dell'est nei **gulag** sovietici dove incontrarono una morte raccapricciante.

L'autore Mark Paul descrive in "Neighbours on the Eve of the Holocaust: Polish-Jewish Relations in Soviet-Occupied" la perfidia degli ebrei polacchi e della copertura del tutto da parte degli "studiosi" occidentali: *"Questo stato delle cose andarono a vantaggio degli storici dell'olocausto che erano così occupati nel vittimizzare gli ebrei sotto il regime nazista e ignorare, sorvolare o semplicemente negare il fatto che gli ebrei collaborarono con gli invasori sovietici della Polonia sia nel periodo che andava dal 1939-1941 che dop,o a partire dal 1944. Infatti negli ultimi anni abbiamo assistito a uno sforzo concertato per incolpare i loro nemici o deviare la colpa dagli ebrei, e di diffondere l'idea che il regno di terrore e sterminio percepito da parte del popolo polacco fosse infondato e non rispecchiasse la realtà. Così al giorno d'oggi non vi è nulla oltre che smentite su questi temi importanti da parte del mondo accademico occidentale, al massimo troviamo apologetica. La tendenza più recente e inquietante degli accademici è stata quella di concentrarsi sull'invasione tedesca dell'Unione Sovietica nel giugno 1941 e ignorare completamente gli eventi precedenti a tale avvenimento: i genocidi e l'invasione brutale da parte dei sovietici dell'Europa dell'est."*

Anche rapporti interessanti sulla collaborazione da parte degli ebrei con gli occupanti sovietici, che si trovano in importanti documenti di quel periodo,

vengono ignorati, come ad esempio l' accusa rivolta al leggendario corriere polacco Jan Karski, che diventò cittadino onorario d'Israele per via del ruolo avuto nell'avvisare l'occidente sull'**olocausto** e quest'ultimo non può venire accusato di avere nutrito ostilità verso gli ebrei. Scritto nei primi mesi del 1940, in un momento in cui le deportazioni di massa di polacchi non erano ancora in corso, Karski scrive:" *...Gli ebrei hanno assunto la maggior parte delle posizioni politiche e amministrative. Ma la cosa peggiore è che essi denunciano i polacchi, soprattutto gli studenti e i politici (la polizia segreta), e stanno dirigendo il lavoro della (comunista) milizia da dietro le quinte, hanno ingiustamente diffamato e diffuso informazioni false sulle condizioni in cui la Polonia si trovava prima della guerra. Purtroppo, si deve dire che questi incidenti sono molto frequenti, e di sicuro molto più frequenti che in gruppi leali ai polacchi e alla Polonia".*

Una donna ebrea da Wilno conferma questa valutazione quando durante la guerra scrisse:"... Sotto il **bolscevismo** una forte corrente anti-ebraica crebbe significativamente. In larga misura, gli ebrei stessi furono responsabili di questo... Ad ogni occasione schernivano i polacchi per il fatto che la loro Polonia non esisteva più... I comunisti ebrei reagivano ai sentimenti patriottici dei polacchi denunciando le loro conversazioni illegali, facendo i nomi di ufficiali polacchi ed ex funzionari di governo, hanno lavorato volontariamente per il **NKVD**, e hanno preso parte ad arresti. ...I bolscevichi trattavano in generale meglio e in modo favorevole gli ebrei, in cui avevano piena fiducia e erano sicuri di avere il loro supporto e la loro devozione. Per questa ragione gli ebrei controllavano tutte le posizioni chiave e di comando che non avrebbero potuto affidare ai polacchi appena destituiti."

Collaboratori ebrei, poco dopo, nelle loro posizioni di funzionari locali, di polizia e gli agenti del **NKVD**, ebbero un ruolo chiave nel popolare i **Gulag** con i loro vicini polacchi. Li identificarono e misero sulle liste dei "nemici di classe", li arrestarono, li sfrattarono dalle loro case e aiutarono nel trasportarli nelle zone più remote dell'Unione Sovietica tramite mezzi a motore come anche carri. Anche se certamente non era risaputo tra le grandi masse, questo non fu affatto un fenomeno marginale, e, data la mancanza di condanna di tali attività da parte dei leader ebrei, i polacchi pensavano che si trattasse di un atteggiamento molto diffuso".

Purtroppo lo studio di Mark Paul - anche se molto utile sotto alcuni aspetti - fa uso in parte della propaganda "olocaustica" contenendo molto della falsa propaganda sull'**olocausto**. Tuttavia dimostra candidamente cosa spinse tutti questi polacchi (come anche ucraini, lettoni, estoni, lituani, rumeni e ungheresi) a collaborare con i tedeschi, quando la **Wehrmacht** tedesca lanciò un'offensiva contro i sovietici nel 1941, spingendoli fuori dall'Europa dell'est e dagli Stati baltici. Questi patrioti vedevano i **nazisti** come liberatori dall'oppressione sovietica **comunista**, che era in realtà l'oppressione ebraica.

Il **comunismo** fu guidato dagli ebrei e non solo in Russia, ma in tutto il mondo dove gli ebrei vivevano, tra cui l'Europa occidentale e dell'est, l'America, il Canada, l'Australia e il Sud Africa. (See: Hoffman II, Michael A. "Judaic Communists: The Documentary Record", Revisionist History, 2006; Britton, Frank L. Behind Communism, 1953; Leese, Arnold Spencer. Bolshevism Is Jewish! London, England: Imperial Fascist League, 1939; Ehrt, Adolf. Communism in Germany: the Truth about the Communist Conspiracy on the Eve of the National Revolution. Berlin: Eckart-verlag, 1933; "Jews and Communism: The South African Experience", author unknown).

I regimi comunisti imposti all'Europa orientale e occidentale durante e dopo la seconda guerra mondiale - principalmente in Ucraina, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania dell'est e gli stati baltici - erano altrettanto dominati da ebrei che nell'Unione Sovietica. (See: David, Trefor. The Bloody Red Streak. London, England: Britons Pub. Society, 1951).

I macellai più sanguinosi della rivoluzione bolscevica del 1917 e i decenni di terrore e sterminio che ne seguirono nel regime comunista, furono i marxisti e massoni ebrei **Vladimir Lenin** (primo dittatore dell'URSS), **Leon Trotsky-Bronstein** (fondatore e comandante dell'Armata Rossa), **Lazar Kaganovich** (braccio destro di Stalin durante il suo regno di terrore), **Moisei Uritskij** (capo della Ceka di Pietrogrado), **Jacob Sverdlov** (primo presidente dei sovietici), **Grigory Zinoviev**, **Lev Kamenev**, **Yankel Yurovsky** (terrorista della Ceka), **Genrikh Jagoda** (capo del NKVD), **Laverenti Beria** (capo del NKVD), **Bela Kun** (capo terrorista di Lenin in Crimea come anche il dittatore del regime comunista di breve durata dell'Ungheria nel 1918), **Rosalina Zalkind**, **Leonid**

Reichman (capo NKVD) ed i sorveglianti dei campi di schiavitù e di sterminio sovietici, i **Gulag: Aaron Soltz, Naftali Frenkel** (un ebreo turco), **Yakov Berman, Sergei Zhuk, Yakov Rapoport, Nakhimson, Yakov Moroz, Abramson, Pliner, Matvei Berman, Samuil Kogan, Samuil Firin, Biskon, Finkelstein e Serpukhovsky**: tutti ebrei. Il tiranno omicida **Josef Stalin**, pur non essendo un ebreo, seguì fedelmente le orme insanguinate del suo predecessore, Lenin, e eseguiva gli ordini arrivati dai suoi padroni ebrei.

Le parole non possono rendere giustizia nel descrivere la sete di sangue spietata di questi ebrei marxisti. Molti dei principali dirigenti ebrei della Russia annunciarono senza mezzi termini i loro desideri e le loro ambizioni di omicidi e di sterminio. Fra tutti i leader ebrei bolscevichi vi era un profondo odio implacabile per tutto quello che era russo e cercarono di sterminare il concetto stesso di razza, nazionalità e cultura.

A dispetto delle favole indorate di zucchero e melassa degli apologeti bolscevichi, l'ebreo massone **Trotsky** era un mostro senza alcuna pietà che organizzò il genocidio di milioni di russi, guidando il terrore rosso insieme a **Lenin** nei primi e più cruenti anni del regime sovietico. In "Sotto il segno dello scorpione" a pagina 149, Juri Lina carpisce il vero sadismo e dispotismo di **Trotsky**, che aveva un insaziabile appetito per il terrore: "Dopo la presa del potere **Trotsky** divenne il braccio destro di **Lenin**, e fu **Trotsky** in realtà che guidava la Russia durante il periodo in cui **Lenini** era malato. Senza pietà causò enormi sofferenze al popolo in una gravità tale che il mondo non aveva mai visto prima. Inizialmente voleva utilizzare la ghigliottina per le esecuzioni, ma si disaffezionò a quest'idea. Era un cinico e un sadico della peggior specie. Spesso uccideva personalmente le sue vittime. Uccideva i suoi ostaggi nei modi peggiori ordinando persino di uccidere i bambini. Lui ordinava esecuzioni disciplinari. Ci sono innumerevoli documenti su queste crudeltà conservati negli archivi del partito comunista."

Il commissario sovietico ebreo, **Grigory Zinoviev**, era un demone fatto uomo, se esistesse davvero una cosa simile. Questo maniaco omicida avrebbe richiesto e incitato regolarmente al genocidio. In un discorso che tenne nel 1918, Zinoviev annunciò i piani bolscevichi per l'eliminazione di oltre 10.000.000 di russi dicendolo enfaticamente: "*Per vincere i nostri nemici noi dobbiamo avere il nostro militarismo sovietico. Dobbiamo*

portare dalla nostra parte e convincere almeno 90 milioni tra i 100 milioni della popolazione russa di supportare i Soviets. Per quanto riguarda gli altri, noi non abbiamo nulla da dirgli, loro devono essere eliminati." (A Collection of Reports on Bolshevism in Russia. Great Britain: Foreign Office, 1919, p. 99).

Inoltre **Trotsky** esclamava maliziosamente: "La borghesia uccide le persone separatamente; ma noi uccidiamo intere classi".

Il suo complice **Lenin** fece anche lui simili dichiarazioni sanguinarie. Nel 1908, **Lenin** rese perfettamente chiaro cosa intendeva fare una volta al potere, dichiarando: "Una vera nazione del terrore, che rinvigorisca il paese". **Lenin** disse anche che era contento di veder morire il 90 per cento della popolazione russa, cosicché la gente che restava avrebbe creduto in lui e nel sistema comunista: "Che importanza ha se il 90 per cento della popolazione russa viene uccisa se il restante 10 per cento porterà alla rivoluzione mondiale?"(quoted in: The Kokomo Daily Tribune - September 27, 1924 - page 4; Time Magazine - February 11, 1924; Impressions of Soviet Russia (1924) By Charles Sarolea, p. 84; Stillborn Crusade: the Tragic Failure of Western Intervention in the Russian Civil War, 1918-1920, (1996), by Ilya Somin, p. 4; The Communist Shakes His Fist by Bruce Reynolds, (1931), p. 171).

Lenin era desideroso di sterminare il popolo Russo. Ordinò che i preti cristiani ortodossi russi fossero sparati a vista e fatti a pezzi come bestiame! Questo non è così sorprendente, visto che, uccidere cristiani non è considerato omicidio, oppure un peccato, dal giudaismo. **Lenin** e i marxisti usarono la fame come arma per l'annichilimento di massa.

L'autore Harum Yahya descrive nel suo libro "Communism in Ambush" (Comunismo all'assalto) dalla pagina 45 alla 48 la deliberata politica di **Lenin** di utilizzare la carestia creata artificialmente come strumento di sterminio: "La fame, spiegò **Lenin**, porterà più rapidamente al prossimo stadio della distruzione della vecchia economia dei contadini e spingerà verso il socialismo, lo stadio che necessariamente seguirà dopo il capitalismo. La fame inoltre avrebbe distrutto anche la fede e non solo nello Zar, ma anche in Dio."

Lenin disse al Politburo: "L'attuale situazione ci favorisce molto più di quanto favorisca loro. Noi siamo sicuri quasi al 99 per cento che possiamo

infliggere un colpo mortale contro di loro [i nostri nemici] e consolidare la posizione centrale di cui abbiamo bisogno per i decenni a venire. Con l'aiuto di tutta questa gente affamata che ha iniziato a mangiarsi a vicenda, che sta morendo a milioni e i cui corpi riempiono le strade di tutto il paese è adesso e solo adesso che noi possiamo e dobbiamo confiscare tutte le proprietà della chiesa, con tutte le energie e la brutalità possibile che ancora abbiamo... L'evidenza suggerisce che non avremmo potuto farlo in qualunque altro momento, perché la nostra unica speranza è la disperazione delle masse generata dalla fame, che le porterà a vederci in una luce favorevole o, almeno, con indifferenza".

Lenin proclamò diabolicamente che chiunque non avesse dato il suo grano al governo, doveva essere ucciso: "Inizia una campagna spietata di terrore e una guerra contro i contadini (i kulaki nota mia) e gli altri elementi borghesi che stanno nascondendo grano in eccesso". Il "terrore rosso" di **Lenin** e **Trotsky** era una crociata contro i gentili (i non ebrei) che fu portata avanti dalla più brutale, crudele e temuta agenzia governativa segreta che sia mai esistita: la Cheka (successivamente anche nota come NKVD, OGPU e KGB). La parola "Cheka" non era semplicemente un acronimo in russo per "commissione speciale per combattere le contro-rivoluzioni." Secondo fratello Nathanael Capner (un ex-ebreo che si è convertito al cristianesimo e che ora è un critico del giudaismo) "Cheka" è un gioco di parole di un'espressione ebraica che sta per squartatore di animali: "Shechita". Rende perfettamente il senso.

Felix Dzerzhinsky, il primo capo della Cheka, spiegò il modus operandi della sua organizzazione della morte, dichiarando enfaticamente: "*Noi siamo il terrore organizzato. La Cheka è obbligata a difendere la rivoluzione e sottomettere il nemico anche se qualche volta la sua spada ricade sulle teste degli innocenti*".

Un ebreo Chekista di nome Martin Latsis, dichiarò: "Noi stiamo sterminando la borghesia come classe!"

La brutale Cheka era un'istituzione interamente ebraica, non soltanto ai livelli più alti, ma anche nei ranghi minori e in lavori di ufficio. W Bruce Lincoln, un professore di storia russa americano, disse che, in Ucraina, "gli ebrei erano l'80% del personale operativo e burocratico della Cheka". Lo storico ebreo Leonard Shapiro afferma che: "Chiunque avesse la sfortuna

di finire nelle mani della Cheka aveva ottime possibilità di trovarsi davanti ad un investigatore ebreo e probabilmente venire ucciso " (Russian Studies, 1988, p. 286).

Nel tardo 1922, il New York Times riportò che c'erano delle ostilità verso gli ebrei in Ucraina, ma che queste furono dissipate violentemente con l'aiuto di un "esercito ebraico" che contava 500.000 soldati. Questa armata sionista fu mobilitata dal centro della loro fratellanza giudaico-bolscevica a Mosca, per infliggere terrore ed emendare una tassa sul grano agli ucraini gentili (non ebrei). Il New York Times, in mano agli ebrei, essendo un odioso portavoce sionista e bolscevico, dipinse assurdamente come eroica questa parte essenziale del terrore rosso, giustificando che si trattava di autodifesa da parte degli ebrei; ma omesse e ignorò alcuni fatti rivelatori innumerevoli volte. (See this facsimile of the NYT article).

Queste politiche omicide stabilite da **Lenin** e **Trotsky** continuarono sotto il dominio di **Stalin**. Nel 1932, **Stalin** ordinò ai suoi deputati ebrei di coordinare una carestia artificiale genocida in Ucraina, per indebolire lo spirito nazionalista del fiero popolo ucraino che sognava l'indipendenza dalla tirannia comunista. Lazar **Kaganovich**, Lavrenti Beria, Genrikh Yagoda, erano, tra gli altri, ebrei assetati di sangue: i boia Chekisti/NKVDisti che eseguivano con piacere e con fervore talmudico gli ordini di collettivizzazione di **Stalin**, spazzando via in pochi anni sette milioni di uomini, donne e bambini ucraini, in un vero 'olocausto' di vite umane senza precedenti (See: Moroz, Valentyn. Nationalism and Genocide: The Origin of the Artificial Famine of 1932-1933 in Ukraine. The Institute for Historical Review, 1985).

Un giornalista canadese, Eric Margolis, ha acutamente riassunto la barbarie di questa tragedia nel seguente modo: "Il governo socialista britannico ha spianato la strada ad un processo farsa al gran satana della sinistra, il generale cileno Augusto Pinochet, ma il sessantacinquesimo anniversario del crimine più sanguinario di questo secolo è stato totalmente ignorato. I socialisti ora vogliono la testa di Pinochet ma non vogliono che ci si ricordi dell'olocausto comunista dimenticato".

Nel 1932, il leader sovietico **Joseph Stalin** scatenò il genocidio in Ucraina. **Stalin** obbligò con la forza milioni di contadini indipendenti ucraini - detti Kulaki - ad entrare nell'agricoltura collettivizzata sovietica

per schiacciare così il crescente spirito nazionalistico ucraino. Siccome incontrava resistenza alla collettivizzazione, **Stalin** scatenò il terrore inviando 25.000 giovani fanatici militanti del partito da Mosca - versione precedente delle Guardie Rosse di Mao - per forzare 10 milioni di ucraini ad andare nelle fattorie collettive.

Unità della polizia segreta dell'OGPU iniziarono esecuzioni selettive dei contadini riluttanti. Quando le guardie rosse di **Stalin** fallirono nel conseguire successi in questi enormi numeri, all'OGPU fu ordinato di iniziare esecuzioni di massa. Ma semplicemente non c'erano abbastanza Chekisti (polizia segreta) per uccidere così tanta gente, così **Stalin** decise di rimpiazzare i proiettili con un mezzo di morte molto più efficace, una carestia di massa. Tutte le scorte di semi, il grano, il mangime e gli animali da fattoria furono requisiti dalle fattorie ucraine. Agenti dell'OGPU e truppe dell'armata rossa chiusero tutte le strade e le linee ferroviarie. Niente entrava o usciva dall'Ucraina. Le fattorie furono perquisite e depredate di cibo e rifornimenti. Gli ucraini iniziarono velocemente a morire di fame, freddo e malattie. Quando l'OGPU non riusciva a raggiungere le quote settimanali di morti, **Stalin** inviava l'uomo dei miracoli, Lazar **Kaganovich**, per distruggere la resistenza ucraina.

Kaganovich aumentò la quota, fucilando 10.000 ucraini a settimana. L'ottanta per cento degli intellettuali ucraini furono giustiziati. Un membro del partito ucraino che si chiamava Nikita Khrushchev, aiutò a supervisionare lo sterminio. Fu durante l'inverno pungente del 1932-33 che la carestia di massa creata da **Kaganovich** e l'OGPU colpì a piena forza. Gli ucraini mangiarono i loro animali da compagnia, le scarpe, le cinture, le cortecce degli alberi e le radici. Qualche genitore mangiò perfino bambini piccoli. I numeri precisi degli ucraini uccisi dalla carestia artificiale di **Stalin** e dagli squadroni della morte Cheka sono tutt'oggi sconosciuti. Gli archivi del KGB e il recente lavoro degli storici russi mostrano almeno sette milioni di morti. Gli storici ucraini fanno figurare nove milioni, o addirittura di più. Il venticinque per cento della popolazione ucraina fu sterminato. **Kaganovich** e molti ufficiali anziani dell'OGPU (successivamente NKVD) erano ebrei. La prevalenza di ebrei tra i leader bolscevichi, gli spaventosi crimini e le crudeltà inflitte dalla Cheka di **Stalin** in Ucraina, negli Stati Baltici e in Polonia, portarono le vittime del terrore rosso ad incolpare gli ebrei sia per il comunismo che per le loro sofferenze. Come diretta conseguenza, durante l'occupazione nazista

dell'Europa dell'est, gli ebrei del luogo diventarono il bersaglio di feroci vendette da parte degli ucraini, dei baltici e dei polacchi.

Lo sterminio di **Stalin** di milioni di persone fu semplicemente negato oppure messo a tacere da una cospirazione del silenzio da parte della sinistra che dura fino ai giorni nostri. Celebri socialisti come Bernard Shaw, Beatrice e Sidney Webb e il primo ministro Edouard Herriot dalla Francia, visitarono l'Ucraina durante il 1932-33 e dissero che le notizie sulla carestia erano false. Shaw annunciò: "Non ho visto una sola persona denutrita in Russia". Il corrispondente del New York Times Walter Duranty, che ha vinto un premio Pulitzer per i suoi reportage in Russia, scrisse che le notizie della carestia erano "una propaganda malevola". Sette milioni di persone stavano morendo attorno a loro e, nonostante ciò, questi idioti non hanno visto nulla. Il New York Times non ha mai smentito le bugie di Duranty. Gli storici occidentali accennarono lievemente al sordido fatto che il governo britannico, gli Stati Uniti e il Canada erano totalmente a conoscenza del genocidio ucraino e degli altri crimini mostruosi di **Stalin**. Nonostante tutto lo accolsero a braccia aperte come alleato durante la seconda guerra mondiale. Nessuno degli assassini sovietici che commise genocidio fu mai portato davanti alla giustizia. Lazar **Kaganovich** è morto tranquillamente a Mosca qualche anno fa indossando ancora la sua uniforme dell'unione sovietica e godendo di una generosa pensione statale." (Toronto Sun, "Remembering Ukraine's Unknown Holocaust," December 13, 1998).

In una perversa sceneggiata di insolenza talmudica, Alexandr Feldman - il capo dell'Ukrainian Jewish Committee - ha cercato di fermare una mozione governativa ucraina per avviare un procedimento penale contro i criminali sovietici che hanno orchestrato l'olocausto genocida, per la prevedibile ragione che tutti i nomi pubblicati della lista di cospiratori erano ebraici: "Kiev, Ucraina (JTA) - Un gruppo ebraico in Ucraina sta questionando su un caso di crimine che riguarda la "grande carestia" commesso negli anni 30. Il servizio di sicurezza nazionale sta facendo pressioni affinché venga portato avanti il caso contro una lista di ex ufficiali sovietici che commisero la strage che causò la morte di milioni di persone in Ucraina nel periodo che va dal 1932 al 1933. Molti dei nomi della lista erano ebraici".

L'avvocato ucraino Alexandr Feldman, capo dell'Ukrainian Jewish Committee, ha detto la scorsa settimana che sarebbe stata "una farsa" portare avanti il caso. "Tutti gli organizzatori della grande carestia sono morti" ha detto. Lo scorso luglio, il servizio di sicurezza ucraino ha pubblicato una lista di ufficiali di alto grado dello stato sovietico e del partito comunista - così come ufficiali provenienti dall'NKVD, la forza di polizia della Russia sovietica - che essenzialmente incolpava ebrei e lettoni responsabili di aver portato avanti ed eseguito la carestia perché molti dei nomi nella lista erano ebraici. L'Ukrainian Jewish Committee ha richiesto ai servizi segreti di rettificare la lista che incitava all'odio razziale, affinché "l'imprecisione" fosse corretta." (JTA, "Jewish Group Objects To 'Great Famine' Case," June 15, 2009).

Come se non bastasse, oltre al danno si aggiunge la beffa: in una visita di stato in Ucraina il vile criminale di guerra - il presidente israeliano Shimon Peres – invitò gli ucraini a "dimenticare la storia", dichiarandolo in un modo molto orwelliano sul giornale: "Se mi fossi chiesto che consigli dare agli ucraini, io avrei detto: dimenticate la storia, la storia non è affatto importante... non sarete in grado di evitare di commettere gli errori del passato, sarete solo capaci di commetterne di nuovi." (BBC World, "Il presidente di Israele avverte gli ucraini di dimenticare la storia," Novembre 25, 2010).

Sheerchutzpah! Come dicono loro in modo malevolo e ipocrita per censurare e chiudere la discussione sui loro innumerevoli crimini contro l'umanità e ordinano ai gentili solo di "dimenticare la storia" (già, la storia che non è favorevole agli ebrei); però i demoni ebrei stanno ancora - a quasi 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale - conducendo una psicotica caccia alle streghe contro vecchi veterani tedeschi accusati di aver commesso crimini contro gli ebrei, il che, in ogni paese civile, non sarebbe mai avvenuto! (See: YnetNews, "90 Year Old Nazi Hit Man Jailed," 12/15/2011).

La lunga fila di terribili e sanguinose atrocità commesse dai marxisti ebrei nei confronti dei poveri russi (e altri popoli europei: ucraini, bielorusi, polacchi, ungheresi, ecc) è stata opportunamente stilata dall'autore Juri Lina nella sua opera monumentale "Sotto il segno dello scorpione". Uno dovrebbe approcciarsi al seguente testo a stomaco vuoto perché la mera descrizione di questi grotteschi misfatti, satanicamente ispirati, è

semplicemente nauseante: "**Lenin** e i suoi complici non arrestavano solamente le persone. Loro eliminavano quelli che erano più attivi nella società, i pensatori indipendenti. In diverse città **Lenin** diede ordini di uccidere quanti più studenti era possibile. I Chekisti arrestavano ogni giovane che indossava cappelli scolastici. Loro vennero liquidati perché **Lenin** credeva che i futuri intellettuali russi sarebbero stati una minaccia per il regime sovietico. ((Vladimir Soloukhin, "In the Light of Day", Moscow 1992, p. 40). Il posto degli intellettuali russi nella società fu preso dagli ebrei".

Molti studenti (ad esempio a Yaroslav) impararono in fretta a nascondere i loro cappelli studenteschi. Così i Chekisti fermarono ogni giovane sospetto e gli controllavano i capelli per cercare il segno del cappello. Se il segno veniva trovato, il giovane veniva ucciso sul posto. L'autore Vladimir Soloukhin ha rivelato che i Chekisti erano particolarmente interessati ai ragazzi affascinanti e alle belle ragazze. Loro erano i primi a dover essere uccisi. Si credeva che ci fossero più intellettuali tra le persone attraenti. I giovani attraenti venivano uccisi come pericolo per la società. Nessun crimine così terribile come questo è mai stato descritto nella storia dell'umanità. Il terrore fu coordinato dal funzionario chekista Joseph Unschlicht.

Come hanno commesso gli omicidi? I Chekisti ebrei preferivano uccidere con svariati metodi di tortura. Nel suo documentario "La Russia che abbiamo perso", il direttore Stanislav Govorukhin ha riferito come il clero a Kherson veniva crocifisso. L'arcivescovo Andronnikov è stato torturato a Perm: gli cavarono gli occhi e gli tagliarono naso e orecchie. A Kharkov il prete Dimitri fu denudato. Quando provò a farsi il segno della croce, un Chekista gli tagliò la mano destra. Diverse fonti dicono che i Chekisti a Kharkov misero le loro vittime in fila e posero le loro mani su un tavolo tagliandole tutto intorno con un coltello per poi versarvi sopra l'acqua bollente e strappargli la pelle di dosso. Questa fu chiamata "la spinta del guanto" . In altri posti, la testa delle vittime fu messa su un'incudine e schiacciata lentamente con un martello a vapore.

Coloro che avrebbero dovuto subire la stessa punizione il giorno seguente furono obbligati a guardare. Gli occhi dei dignitari ecclesiastici venivano cavati, le loro lingue venivano tagliate e venivano infine sepolti vivi. C'erano Chekisti che erano soliti aprire lo stomaco delle loro vittime,

dopodiché tiravano fuori una parte dell'intestino tenue legandolo ad un palo del telegrafo e, con una frusta, obbligavano le sfortunate vittime a correre circolarmente attorno al palo finché l'intero intestino non fosse stato srotolato e la vittima non fosse morta. Il vescovo di Voronezh fu bollito vivo in un gran pentolone, dopodiché i monaci, con i revolver puntati alle loro teste, venivano costretti a bere questa zuppa. Altri Chekisti schiacciavano le teste delle loro vittime con speciali spaccatesta o le bucavano con degli strumenti dentistici, la parte superiore del teschio veniva scoperchiata e il più vicino nella fila veniva costretto a mangiare il cervello, la procedura si sarebbe dovuta ripetere fino alla fine della fila.

I Chekisti spesso arrestavano intere famiglie e torturavano i bambini davanti agli occhi dei genitori, e le mogli prima dei loro mariti. Mikhail Voslensky, un ex funzionario sovietico, ha descritto alcuni dei metodi cruenti usati dai Chekisti nel suo libro "Nomenklatura" (Stoccolma 1982 p, 321): "A Kharkov alla gente veniva fatto lo scalpo. A Voronezh, le vittime della tortura venivano poste nei barili nei quali venivano martellati dei chiodi che sporgevano sul lato esterno e poi fatti rotolare. Un pentacolo (solitamente una stella a cinque punte anticamente usata nella magia) veniva impressa a fuoco sulle fronti delle vittime. A Sarystyn e a Kamishyn le mani delle vittime venivano amputate con una sega. A Poltava e a Kremenchug, le vittime venivano impalate. Ad Odessa, venivano arrostiti vivi nei forni o fatti a pezzi. A Kiev, le vittime venivano messe nelle bare con un corpo in decomposizione e sepolte vive, solo per essere tirate fuori di nuovo dopo mezz'ora."

Lenin era insoddisfatto di queste notizie e così ordinò: "Mettete più brutalità nel terrore!" Tutto ciò avvenne nelle province. Il lettore può provare a immaginare come le persone venissero giustiziate a Mosca. Il giornale giudaico-russo Yevreyskaya Tribuna dichiarò nel 24esimo numero dell'agosto del 1922 che **Lenin** chiese ai rabbini se erano soddisfatti delle esecuzioni particolarmente cruenta. Il popolo russo ricorda con orrore i suoi boia ebrei, ognuno di loro aveva i suoi metodi per dominare i propri nemici. Ashikin a Simferopol faceva marciare le sue vittime nude di fronte a lui che gli tagliava le braccia e le orecchie con la sua spada prima di cavargli personalmente gli occhi e staccargli la testa. Il capo esecutore a Nikolaiev, Bogbender, murava vive le sue vittime. Deutsch e Wichman lavoravano a Odessa. Loro affermavano di non avere affatto appetito prima di aver ammazzato almeno diverse centinaia di

Goym (non ebrei). I Chekisti a Voronezh commettevano omicidi rituali. Tra le varie cose, spesso bollivano vive le loro vittime. Questo era un metodo comune per punire i Goym e gli ebrei rinnegati. Quasi tutti gli abitanti di Pyatigorsk furono sterminati. Tutte queste informazioni sono state pubblicate nel giornale russo Russkoye Vosskresenye, N. 3, 1991.

E' impossibile, per mancanza di spazio, elencare tutti i macellai e descrivere i loro crimini. Ne menzionerò solamente alcuni. Nel corso di un solo anno di potere, i bolscevichi sterminarono oltre 320.000 uomini di chiesa (Molodaya Gvardiya, N. 6, 1989). Un numero complessivo di 10.180.000 "nemici di classe" furono uccisi tra il 1918 e il 1920. Altri 15 milioni di persone morirono durante la guerra civile. Durante la carestia del 1921-22, altre 5.053.000 persone morirono. I bolscevichi, capeggiati da **Lenin**, riuscirono ad eliminare oltre 30 milioni di persone durante i loro primi 4 anni al potere. Nel 1917, 143,5 milioni vivevano nella parte della Russia imperiale, che in seguito divenne la Russia sovietica. La Russia perse più del 20 per cento della sua popolazione fino 1922. Vivevano lì solo 131 milioni nel 1923. E' stato calcolato che la popolazione russa, in circostanze normali, sarebbe dovuta aumentare a 343 milioni alla metà degli anni 50; sarebbe successo, se gli eventi fossero continuati come erano cominciati durante l'era zarista. 165 milioni di persone sono scomparse, chi nell'occidente piange per loro? C'erano rimasti 178 milioni. **Kaganovich** e i suoi comparì portarono avanti questo genocidio con l'introduzione di una tassa di confisca per i contadini che erano rimasti dopo lo sterminio dei "kulaki". Intanto lui inviò bande di fanatici per aumentare le ronde di sorveglianza, soprattutto in Ucraina, dove i confini con le altre repubbliche sovietiche erano stati chiusi. Gli attivisti politici portarono via ogni spiga di grano e ogni uovo, ogni vegetale e ogni frutto di produzione delle fattorie. Convogli di camion portarono via tutto il cibo. Ogni pezzo di pane che avrebbe dovuto essere portato agli affamati fu confiscato al confine. Ogni ucraino che poteva essere sospettato di una minima cosa, spesso inventata, come aver tentato di smorzare l'impatto della carestia o nascondere del cibo alle autorità, veniva fucilato o inviato nei campi di concentramento. (Robert Conquest, "The Harvest of Sorrow: Soviet Kollektivization and the Terror-Famine", Alberta, 1986).

Ogni mattina, i vagoni dei treni dovevano trasportare i morti presenti in Ucraina e nella Russia meridionale. I cadaveri riempivano le strade anche in Asia centrale. Il cannibalismo divenne comune nell'Ucraina del 1934.

Diverse fonti mostrano che la carestia portò all'eccidio di quattro orfanotrofi, le carni dei bambini furono vendute in seguito. L'uccisione sistematica di grandi numeri di bambini cominciò agli inizi del 1934. Dopo tutto costavano soldi a Mosca... gli omicidi venivano eseguiti nei sotterranei delle prigioni della Lubyanka, della Butyrka e del Lefortovo. **Stalin e Kaganovich** cremavano le loro vittime più famose di notte, in seguito le loro ceneri venivano disperse e messe in una fossa comune nel cimitero di Donskoye. Questo sembrava il modo più sicuro di completare l'eliminazione totale delle loro vittime più importanti. A differenza degli inizi, tutti quelli che furono uccisi nelle prigioni di Mosca negli anni 30, negli anni 40 e al principio degli anni 50, venivano cremati. Molti di loro venivano gettati nelle varie fosse comuni a Mosca. Una di queste sconosciute fosse comuni fu ritrovata nel cimitero di Kalitinsky nella parte meridionale di Mosca. L'NKVD le usava per contenere i corpi per molti anni durante gli anni 30. Le fosse venivano coperte alle 5 di sera, ogni santo giorno per sette anni tra il 1934 e il 1941.

Arrivavano da lontano e si avvicinavano ad una fossa, ci giravano intorno e la riempivano fino in fondo. I camion erano verniciati di blu e verde e non avevano i finestrini ai lati. Al loro posto, c'erano grandi scritte laterali che annunciavano SALSICCE o CARNE e qualche volta TORTE. Quando il mezzo aveva girato il retro verso il bordo del burrone si fermava, un'anta del retro veniva aperta e due ufficiali che indossavano le uniformi del NKVD con stivali, grembiuli neri e giallo oro e lunghi guanti in gomma, prendevano i cadaveri per le teste e le gambe e infine li gettavano giù nella fossa. Altri due soldati aspettavano sotto con le pale e gettavano un po' di terra sui corpi. I cadaveri erano sempre nudi. Avevano sempre dei fori di proiettile in testa; un piccolo foro d'entrata sulla nuca e un grosso foro d'uscita sulla fronte. Erano stati sparati alle spalle. Gli esecutori avevano un'illimitata scorta di alcool. Spesso erano ubriachi, qualche volta estremamente.

Il KGB ha ammesso nel luglio del 1990 che c'erano fosse comuni anche nei cimiteri di Donskoye e Vagankovskoye a Mosca. Un grosso sito di esecuzioni è stato ritrovato ora a Kuropaty, a sei miglia da Minsk, la capitale della Bielorussia. Lì sono state uccise almeno 102.000 persone, incluse molte donne. Ricerche hanno rilevato che le esecuzioni iniziavano al pomeriggio e finivano di notte. Gli esecutori indossavano le uniformi del NKVD. Il ricercatore Mikolai Karpovich vide come la gente veniva

ammassata in una fossa comune. Erano bendati e imbavagliati. I boia, per risparmiare proiettili, spesso provavano a colpire due persone con un sol colpo. Le esecuzioni venivano eseguite ogni giorno tra il 1937 e il giugno del 1941.

Le persone che vivevano vicino alla foresta di Kuropaty potevano sentire il rumore degli spari e le grida dei prigionieri che imploravano per le loro vite. C'erano almeno altri cinque luoghi d'esecuzione come quello nei dintorni di Minsk, dove i macellai lavoravano a turni. Uomini con le uniformi del NKVD erano soliti partecipare alla danza nel villaggio di Kuropaty intorno alle 11 di sera di sabato. (Expressen, 18th of October 1988).

Successivamente sono state aperte circa cinquanta fosse comuni. I prigionieri che venivano portati a Kuropaty durante l'inverno venivano costretti ad uscire dai compartimenti col freddo rigido e lì venivano bagnati con l'acqua gelata per poi tornare di nuovo nei trasporti. Non molti sopravvivevano al mattino seguente. Le teste venivano staccate dai corpi assiderati. I superstiti venivano uccisi in cima alle fosse comuni dove venivano gettati.

La televisione di Mosca dichiarò il 12 settembre del 1989 che quasi 300.000 vittime sono state trovate in una miniera d'oro abbandonata vicino Chelyabinsk. Questa era la fossa comune più grande. I comunisti hanno uccisero 250.000 "nemici del popolo" nella foresta di Bykovnya vicino Kiev tra il 1937 e il 1941. Molti venivano sparati alla nuca, ma alcuni sono stati avvelenati col gas. (Dagens Nyheter, 25 marzo 1989).

Quel posto era stato precedentemente chiamato la tomba delle vittime del fascismo. Si supponeva che i corpi di molti ebrei dovessero essere stati nascosti lì, ma questa bugia fu smascherata dopo la caduta del comunismo.

Dal 1943 i Chekisti riuscirono a radunare due milioni di bambini all'anno. Beria divenne un boia terrificante durante la seconda guerra mondiale, perché era riuscito a far passare i suoi crimini come opera dei nazisti. Lui catturò quasi 20 milioni di persone e li mandò in campi di concentramento. Secondo le ultime stime, l'Unione Sovietica ha perso almeno 32 milioni, forse 45 milioni, di cittadini durante la seconda guerra mondiale. Lo storico Nikolai Tolstoy afferma che molti di loro (presumibilmente 20

milioni) fossero stati uccisi su ordine di Lavrenti Beria. Tutti questi morti sono stati attribuiti ai tedeschi.

Stalin, Kaganovich e Beria giustizziarono 25.700 cittadini polacchi nell'aprile del 1940. L'omicidio di più di 4000 ufficiali polacchi (inclusi alcuni in parte ebrei) a Katyn fu scoperto dai tedeschi. E' stato Ivan Krivozhertsev ad informare i tedeschi riguardo alla fossa comune nella foresta di Katyn. Nessuno volle ascoltare le affermazioni dei nazisti che quella era stata opera dei bolscevichi, dal momento che l'Unione Sovietica aveva accusato i tedeschi.

E' stato solo il 14 ottobre del 1992 che una copia della decisione firmata da **Stalin** e approvata da Molotov, **Kaganovich**, Kalinin e altri, è stata inviata al presidente polacco Lech Walesa dal governo russo. Non era poi così strano che i Chekisti ebrei abbiano giustiziato anche ufficiali ebrei (inclusi Abram Engel, Samuel Rosen, Isaak Gutman, Isaak Feinkel e altri) che servirono nell'esercito polacco. Loro venivano trattati come traditori!

Il presidente degli Stati Uniti d'America, Franklin Delano Roosevelt e il primo ministro inglese, Anthony Eden, proibirono ogni pubblicità riguardo questo eccidio.

Roosevelt asserì ufficialmente che gli eventi di **Katyn** furono un complotto tedesco. **Winston Churchill** avvertì il suo primo ministro: "L'intera faccenda deve essere insabbiata!" Allo stesso tempo assicurò a **Stalin** che avrebbe fatto ogni cosa in suo potere per mettere a tacere i giornali di polacchi esiliati a Londra. La voce dell'America non fu mai, nemmeno negli anni 70, messa in condizione di rivelare che furono i bolscevichi ad uccidere i soldati polacchi. Hans Holzapfel, il capo ebraico della sezione europea, era responsabile della censura.

Solo ora si è saputo cosa è successo esattamente. Gli omicidi di massa iniziarono nell'aprile del 1940. Gli ufficiali polacchi che indossavano le uniformi invernali, furono portati a piccoli gruppi - dalle 30 alle 40 - di persone alla volta al sito d'esecuzione. Dopodiché gli sparavano alla nuca, mentre erano ancora in piedi ai bordi della fossa comune.

Il NKVD continuò a lavorare ogni giorno per quasi sei settimane. Fu ritrovato un totale di 4.143 corpi di ufficiali. Secondo i documenti, 4.421 persone furono uccise alla foresta di Katyn. Tutti i corpi identificati

provavano di essere ex prigionieri di Kozielsk. I prigionieri che furono incarcerati nei campi di Starobielsk (vicino Kharkov) e a Ostashkov (vicino Kalinin) furono uccisi altrove. Gli ultimi ammontavano a 10.131 persone (3.820 + 6.311).

Altri 7.305 cittadini polacchi furono uccisi in Bielorussia e in Ucraina. I documenti pertinenti erano segnati: "Non deve mai essere aperto!"

Kaganovich fondò campi per schiavi, dove i reclusi lavoravano in catene. Tra i più importanti comandanti ebrei dei campi (Aaron Soltz, Naftali Frenkel - un ebreo turco - Yakov Berman, Sergei Zhuk, Yakov Rapoport, Nakhimson, Yakov Moroz, Abramson, Pliner, Matvei Berman, Samuil Kogan, Samuil Firin, Biskon, Finkelstein, Serpukhovsky) Lazar Kogan fu ritenuto inefficiente. Fu giustiziato nel 1938 e rimpiazzato con un altro ebreo.

Come ci ha definitivamente mostrato Juri Lina, durante il terribile e devastato periodo della guerra tra il 1939 e il 1945 i macellai sovietici **Stalin**, **Kaganovich** e Beria, hanno coperto continuamente i loro colossali crimini di guerra incolpando i nazisti. Agendo con una propaganda pubblicitaria de facto pro bolscevica, la stampa controllata dagli ebrei nell'Europa occidentale e negli Stati Uniti ha avuto facilmente modo di incolpare i nazisti delle malefatte dei comunisti ebrei.

Nel suo libro del 1982 "La guerra segreta di **Stalin**," lo storico russo Nikolai Tolstoy smaschera come frode la versione dei fatti ufficiale sovietica, promossa massivamente anche dai media occidentali, che 20 milioni di cittadini sovietici furono uccisi dalle forze dell'asse durante la seconda guerra mondiale. Tolstoy dimostra che molti tra questi 20 milioni erano in realtà vittime del regime sovietico! Tutti questi morti furono falsamente attribuiti ai nazisti. (See: Charles Lutton's review of "**Stalin's Secret War**"). Lo storico russo Anton Antonov-Ovseyenko stima, in "L'epoca di **Stalin** - ritratto di una tirannia" che i dominatori sovietici uccisero più di ottanta milioni della loro stessa gente pur di mantenere il potere!

Mentre la propaganda sionista del mito dell'olocausto è tuttora immacolata, nonostante siano passate quattro decadi, ebrei influenti hanno confessato che i "5.000.000 di non ebrei" che si suppone siano stati uccisi nel

cosiddetto "olocausto" sia totalmente un falso, un'invenzione dell'ebreo bugiardo patologico Simon Wiesenthal.

I Sionisti Deborah Lipstadt, Peter Novick e Yehuda Bauer - tre eminenti promotori dell'olocausto ufficiale e bugiardi consapevoli - hanno tutti denunciato la bugia fraudolenta di Wiesenthal sugli immaginari "cinque milioni di non ebrei" vittime dei nazisti accusandolo di usare la cosa come strategia di marketing per attirare l'interesse dei non ebrei sull'olocausto. Se gli ebrei sono capaci di inventarsi cinque milioni di Gentili morti e attribuirli ai nazisti, quanti morti ebrei pensate sarebbero capaci di fabbricare?

Di sicuro gente che ha familiarità con la ricerca revisionista, ha già capito che non più di 200.000 ebrei sono morti nei campi di concentramento. E nessuna di queste morti è avvenuta nelle camere a gas (e nemmeno per elettroesecuzione, vaporizzazione o in nessuna delle montagne di oltraggiose bugie della propaganda), ma molti sono morti per cause naturali - di fame e malattie - soprattutto a causa della politica disumana degli alleati di bombardare le infrastrutture tedesche che causò un'interruzione dei rifornimenti di cibo, medicine ed altri aiuti ai campi. (See: VHO, CODOH, IHR, Holocaust Denial Videos, The "Six Million" Myth, Winston Smith Ministry of Truth).

Il terrore ebraico regna supremo

La terribile crudeltà di Sion si diffonde nel mondo! Da dove prende ispirazione il giudeo-bolscevismo per far sì che avvenga un tale spargimento di sangue, una tale violenza e ci sia in giro tanto odio? Non c'è bisogno di guardare ad altro che alla religione stessa degli ebrei:

"E quando il tuo Signore Dio li metterà di fronte a te, tu dovrai colpirli e sterminarli. Non devi fare alcun accordo con loro né avere alcuna pietà verso di loro" (Deuteronomio 7:2).

"Ma non dovrai salvare niente di ciò che respira delle città di questi popoli che il Signore tuo Dio ti sta dando in eredità." (Deuteronomio 20:16-18).

"Devi cancellare la memoria di Amalek dai cieli. Non dovrai dimenticarlo" (Deuteronomio 25:19).

"Ed ora, devi andare a colpire Amalek distruggendo tutto ciò che è suo; nessuna pietà per loro, ma uccidi ogni uomo o donna, bambino o neonato, ogni asino, cammello, pecora o bue..." (Samuele I 15:3).

"Il migliore fra i non ebrei merita di essere ucciso" (Talmud: Soferim, Capitolo 15, Regola 10).

Questi dettami ultra violenti del giudaismo vennero ripetuti anche nei **Protocolli dei savi di Sion:**

"Noi vogliamo soltanto far diminuire i non ebrei. " (I protocolli dei savi anziani di Sion - Protocollo nr. 3).

"Il nostro regno sarà contraddistinto da un dispotismo di tali proporzioni che saremo ovunque ed in qualunque momento in una posizione tale da far fuori qualunque non ebreo che si oppone a noi con parole o azioni" (I protocolli dei savi anziani di Sion - Protocollo nr. 5).

Gli ebrei hanno meditato per millenni su come sterminare i gentili e indottrinato e incitato la propria gente all'odio e allo sterminio dei non-ebrei. Il loro credo rappresenta una sorta di missione razziale. Il giudaismo sicuramente non è una semplice religione. È una cospirazione criminale in atto: è licenza di mentire, rubare, uccidere, stuprare e devastare i goyim (non ebrei) inferiori (vedi: Hoffman, Michael. *Judaism Discovered: A Study of the Anti-Biblical Religion of Racism, Self-Worship, Superstition and Deceit*. Independent History and Research, 2008).

A prescindere dalle proprie visioni sul cristianesimo, si dovrebbe notare che i giorni di festività cristiani celebrano la vita (Natale, la nascita di Gesù, Pasqua, la sua risurrezione) o la riconciliazione con il loro Dio (venerdì santo). I giorni di festività del Giudaismo al contrario, celebrano vittorie militari e l'omicidio di massa dei nemici (Passover, Purim, Hannukkah). (Vedere: David Duke: "Christmas versus Hanukkah Peace and Love vs War and Hate" "The Purim Celebration of Hate" & "Purim II Promoting Genocide").

Ovunque, se un qualunque gruppo di non ebrei prova ad ostacolare la dominazione ebraica economica o le loro ambizioni politiche, la comunità ebraica inizia ad agire, direttamente o indirettamente, cercando di distruggere ed eliminare i propri nemici e concorrenti.

Quando, a cavallo fra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, i russi resistettero al banditismo rivoluzionario ebraico, ci furono da parte degli ebrei dichiarazioni come queste:

"Per sconfiggere i nostri nemici dobbiamo avere un nostro socialismo militarista. Dobbiamo vincere e portare dalla nostra parte 90 milioni su 100 milioni di abitanti russi, facendoli vivere sotto il nostro sovietismo. Per quanto riguarda i restanti 10 milioni, non dobbiamo dir niente: devono essere uccisi tutti."(Grigory Zinoviev, leader comunista ebreo).

Quando negli anni trenta e quaranta i tedeschi provarono a resistere alla dominazione ebraica, alla loro sovversione ed alle loro truffe, ci furono da parte degli ebrei dichiarazioni come queste:

"Una soluzione finale. Non c'è nessuna mediazione, nessun compromesso, nessun accordo economico o politico. Non vi è altra soluzione tranne una: che la Germania sparisca per sempre da questa terra!" - L'ebreo Theodore N. Kaufman (Germany Must Perish! Newark, NJ: Argyle Press, 1941).

Quando recentemente gli arabi e i musulmani provarono a resistere agli ebrei che rubavano la loro terra e li privavano delle loro risorse, ci furono da parte degli ebrei dichiarazioni come queste: *"È vietato provare pietà per loro. Bisogna bombardarli coi missili e distruggerli. Dio deve tornare a distruggere gli arabi e le loro teste, far finire la loro discendenza e sterminarli, devastarli e farli sparire da questo mondo"* - Il Rabbino Ovadia Yosef (citato da BBC News, "Rabbi Calls for Annihilation of Arabs," April 10, 2001).

Il leader della Riforma Protestante, Martin Lutero, prese il toro per le corna già nel 1543 quando scrisse: *"Essi - gli ebrei - sono bugiardi e sanguinari... I loro più ardenti desideri nei loro cuori rimandano al giorno in cui potranno trattare noi come trattarono i non ebrei in Persia al tempo di Esther. Oh, come sono affezionati al libro di Esther. Questo libro incarna perfettamente la loro attitudine allo spargimento di sangue, alla vendetta e ai loro desideri di omicidio. Il sole non ha mai brillato su un popolo più sanguinoso e vendicativo degli ebrei, che si ritengono il popolo di Dio al quale è stato ordinato di uccidere gli infedeli"* (The Jews and Their Lies, 1543).

Il famosissimo autore e grande eroe Eustace Mullins spiegò chiaramente le origini di questa tribù: *"Ebreo significa "uno che viene da oltre il fiume". I fiumi formavano spesso i confini di nazioni antiche e uno che veniva da oltre il fiume, voleva dire semplicemente uno straniero. In ogni nazione del passato gli ebrei erano noti come stranieri. Questa parola significa anche, in gergo popolare, "uno di cui non dovresti fidarti finché non si dichiara". Ebreo era scritto in tutte le antiche letterature come "Habiru". Questa parola appare con frequenza nella Bibbia e nella letteratura Egiziana. Nella Bibbia Habiru è utilizzato alternativamente a "sa-gaz", che significa "tagliagola". In tutta la letteratura egizia il termine Habiru appare ovunque assieme alla parola "sa-gaz". Quindi gli egiziani scrissero sempre che consideravano gli ebrei come "i banditi tagliagola da oltre il fiume". Per 5 millenni gli scrivani egizi identificarono gli ebrei in questo modo (Mullins's New History of the Jews. Staunton, VA: International Institute of Jewish Studies, 1978, p.26).*

Essendo consapevoli di quello che essi pensano e hanno fatto ai non ebrei, sapendo cosa continueranno a fare a noi bianchi se glielo permetteremo, come potrebbe ogni bianco consapevole non sentirsi indignato ed oltraggiato da questi loschi individui? È difficile sorprendersi che esiste un grande atteggiamento negativo nei confronti degli ebrei. Ma ciò che è sorprendente è che ci sono così pochi patrioti negli USA, in Canada, in Europa ed in Australia che vogliono esprimere il loro sdegno verso di loro. Non solo per quello che fecero alla Russia e all'Europa Orientale sotto il comunismo o per quello che stanno facendo in Palestina sotto la bandiera del Sionismo, ma soprattutto per quello che hanno fatto e continuano a fare a noi in Nord America e nell'Europa Occidentale. Essi mentono, ingannano i nostri popoli e ci usano per combattere le loro guerre al posto loro.

Forse dovrete ricordarvi alcuni degli episodi sugli ebrei esposti in questo documento la prossima volta che sentirete un ebreo disonesto lamentarsi di quanto essi siano stati trattati male nel corso della storia.